Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 31 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8336 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

FORTE REAZIONE DEL MINISTRO DELLA DIFESA ALLA RIDDA DI INSINUAZIONI «GOLPISTE»

Tanassi rimprovera al PSI un'ostilità verso le FF.AA.

Esse sono «espressione genuina della nostra democrazia e strumento di sicurezza della Repubblica» Ricordato, tra l'altro, l'appoggio dato dai socialisti alla marcia antimilitarista partita da Trieste Minaccia di crisi - Intervento di De Martino e altri per calmare le acque, ma si chiede «vigilanza»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Voci ed ipotesi sul preteso tentativo di «golpe» hanno già determinato i risultati spreati da chi, in questi due giorni, si è tanto adoperato nel montare la campagna di sospetti e di allarme al fine di far crescere la tensione politica. Una vivace polemica è, infatti, esplosa in merito tra i partiti di centrosinistra. Significativa al riguardo è la lettera inviata ieri dal ministro della difesa Tanassi al presidente del consiglio Rumor e, per conoscenza, ai segretari dei partiti della maggioranza. Oggi sono stati resi noti i particolari di questo documento con il quale Tanassi polemizza aspramente con il PSI, rimproverandogli un atteggiamento di preconcetta ostilità contro le Forze armate.

A questo proposito il ministro della difesa, dopo aver fatto riferimento alla campagna condotta dai socialisti sulle vicende di questi ultimi giorni, ricorda due casi precedenti: il primo riguarda la marcia antimilitarista contro le Forze armate organizzata a Trieste alcuni mesi fa. Il PSI, in quella occasione, mise a disposizione le proprie sezioni come basi di appoggio a questa manifestazione. Secondo episodio: intervenendo alla commissione difesa della Camera, il relatore Savoldi, socialista, ha «affermato cose non accettabili contro le Forze armate».

Secondo l'on. Tanassi, il PSI manifesta una prevenzione preconcetta contro le Forze armate, che sono invece «espressione genuina» della nostra democrazia» e strumento d'intesa e di sicurezza della Repubblica». Tanassi fa l'ipotesi che gli attacchi dei socialisti contro le Forze armate nascondono una ostilità contro il ministro della difesa. Se questa idea dovesse tramutarsi in convincimento, afferma Tanassi, «dovrò trarre le logiche conseguenze anche al fine di evitare che le Forze armate siano oggetto di attacchi che, in realtà, sono dirette contro il ministro della difesa».

E' questo, un chiaro invito a Rumor a porre un freno alle polemiche speculazioni dei socialisti, pena l'apertura di una crisi con le dimissioni di Tanassi che, oltre ad avere un incarico di particolare responsabilità nel gabinetto, è anche il capo della delegazione socialdemocratica al governo. Lo stesso Tanassi, però, ha precisato in serata che non si attende passi ufficiali di Rumor. L'esponente socialdemocratico, quindi, ha voluto sdrammatizzare, facendo capire che non sollecita riunioni ufficiali di chiarimento.

Anche De Martino si è affrettato a buttare acqua sul fuoco. Il segretario socialista ha inviato una lettera a Tanassi e, per conoscenza, al presidente del consiglio, a Fanfani, Orlandi e La Malfa. De Martino esprime la sua sorpresa ed afferma testualmente: «Non è vero che il PSI avrebbe come regola l'ostilità verso le Forze armate. Antiche posizioni antimilitariste del PSI — prosegue De Martino — si giustificavano in altri momenti storici»; dopo la lotta di Liberazione, questa posizione venne abbandonata.

«Il PSI — dice De Martino — considera le Forze armate importante e fondamentale presidio della pratica della Costituzione, ed ogni diverso atteggiamento di singoli è soltanto una reminiscenza romantica del passato. Ciò non significa — aggiunge De Martino, non sgombrando del tutto il campo da elementi polemici anche per non sbilanciarsi troppo rispetto ai suoi — che non si debba essere vigili ed attenti ai pericoli di deviazione e di inquinamento antidemocratico nei singoli appartenenti ad alti gradi delle Forze armate».

De Martino sottolinea che i casi del Sifar non furono invenzione del PSI. Essi furono denunciati dall'allora Presidente della Repubblica (che era l'on. Saragat). Il segretario socialista afferma che nel passato, da parte di governi di centrosinistra, si procedette alle nomine in alti comandi di uomini come Di Lorenzo e Birindelli, che poi divennero attivi rappresentanti del MSI. Per «non parlare di altri casi», De Martino richiama l'attenzione sui procedimenti giudiziari in corso a Padova, concernenti alti ufficiali «implicati in complotti contro la Costituzione».

«Per le ultime vicende — prosegue la lettera di De Martino a Tanassi — ci siamo comportati esattamente come tu dici, e cioè chiedendo informazioni al presidente del consiglio prima di dare pubblicità alle notizie che circolavano. Non fu l'„Avanti!" a pubblicarle che se ne occupò dopo che altri giornali, come "Il Corriere della Sera", dedicarono a queste voci largo spazio».

Le lettere di Tanassi e di De Martino sono il sintomo di una situazione di tensione probabilmente favorita dalla imminenza della campagna per il referendum. Indubbiamente, vi sono certi atteggiamenti del PSI che non sono condivisi dal PSDI, e neanche dalla DC. Ciò vale per le critiche alle Forze armate, per l'allarmismo su pretesi colpi di stato, per la difesa che il ministro Bertoldi fa della proclamazione dello sciopero generale.

Tuttavia queste polemiche — almeno per ora — non sembrano voler giungere fino al limite di rottura, perché nessuno dei partiti della maggioranza appare realmente intenzionato

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CON UN'INTESA IN EXTREMIS SCONGIURATO L'ODIERNO BLOCCO DEI TRENI

I ferrovieri revocano lo sciopero di 24 ore

Sarà accelerato l'«iter» parlamentare di tutti i provvedimenti riguardanti la categoria Già nella prossima settimana un acconto di 80 mila lire nette sull'assegno perequativo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Lo sciopero dei ferrovieri che doveva iniziare alle 21 di questa sera, è stato revocato. Dopo un nuovo incontro dei segretari delle organizzazioni sindacali Sfi - Saufi - Siuf con il ministro dei trasporti Preti e il sottosegretario Gengarle, i ferrovieri della Cgil - Cisl - Uil hanno deciso di sospendere l'azione di forza. Il ministero dei trasporti ha però comunicato che fino alle 8 di domani, 31 gennaio, proseguirà la astensione dal lavoro degli aderenti ai sindacati Usfi - Cisnal e Fisafs - Cisal. «Pertanto — dice la nota ministeriale — in base alle diverse situazioni locali, potranno verificarsi ritardi dei treni viaggiatori, nonché eventuali sospensioni di circolazione e limitazione di percorsi. Dopo tale ora — conclude il comunicato — tutti i treni circoleranno normalmente».

L'agitazione più massiccia, comunque, è stata scongiurata grazie agli interventi del ministero dei trasporti. Già ieri sera, un colloquio tra Gengarle e i segretari generali delle federazioni di categoria — degli Esposti, Jannone e Rispoli — aveva posto in dubbio l'eventualità del blocco dei treni. La vertenza aveva avuto origine dalla proclamata necessità, da parte dei sindacati, di una rapida approvazione dei numerosi provvedimenti a suo tempo concordati per i ferrovieri. Si tratta di 11 disegni di legge di cui quattro già approvati (riforma della previdenza, mense, appalti e assegno pensionabile o assegno perequativo; quest'ultimo è stato approvato stamane dalla Camera: esso comporta un onere di quasi 268 miliardi); altri tre saranno esaminati domani mattina dal Senato (riassetto, promozioni e decimo pensionabile); i rimanenti (inquadramento a ruolo, orario lavoro, antinfortunistica e stato giuridico) saranno varati quanto prima.

Al termine della riunione al ministero dei trasporti, è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale si forniscono ragguagli circa lo stato dei vari provvedimenti a favore dei ferrovieri. Per quanto riguarda l'assegno pensionabile si precisa che «entro 15 giorni dall'approvazione della legge concernente tale indennità sarà provveduto alla corresponsione ai ferrovieri, salvo regolarizzazione, degli arretrati relativi al periodo 1.o luglio 1973-31 gennaio 1974. Nel frattempo, potrà essere corrisposto ai ferrovieri, per mercoledì della prossima settimana, un acconto sulle competenze già maturate in base alle disposizioni oggi in vigore, dell'importo di lire 80 mila nette».

Sempre secondo il comunicato, il provvedimento relativo alla sistemazione degli incaricati ai passaggi a livello e dei «trentagiornisti» delle navi traghetto nei ruoli delle ferrovie, verrà definito quanto prima. Sono stati inoltre posti all'ordine del giorno dell'ottava commissione del Senato, per essere definitivamente approvati, i provvedimenti relativi alle «code» del riassetto, all'unificazione del regime contributivo e pensionistico, e alle norme interpretative dell'articolo 16 della legge sul riassetto.

Il comunicato informa ancora che sono stati trasferiti dal Senato alla Camera i disegni di legge riguardanti la prevenzione degli infortuni e la riduzione dell'orario di lavoro, affinché vengano «approvati definitivamente entro la prossima settimana». Il disegno relativo allo stato giuridico è in corso di presentazione al parlamento, e il ministro, in sede di esame delle commissioni competenti, si è impegnato a esprimere parere favorevole. E' stato anche assicurato che il prossimo consiglio dei mini-

M. A.

Continua in 2.a pagina

MORO DAL KUWAIT ALL'IRAN



Telefoto Ansa-Upi

Kuwait — Il ministro Moro s'intrattiene con il collega dello sceiccato arabo del petrolio

DA PARTE DI MORO

Richieste al Kuwait per la strage di Fiumicino

Teheran, 30

Il ministro Moro è giunto questa sera nell'Iran, per una visita ufficiale di due giorni, nel corso della quale sarà ospite del ministro degli esteri iraniano Abbas Ali Khalatbari, che era a riceverlo all'aeroporto. Ai giornalisti il titolare della Farnesina ha dichiarato che scopo della visita è quello di discutere con i governanti di Teheran l'acquisto di greggio, nonché un programma di investimenti con capitale italiano nel piano quinquennale di sviluppo del paese.

Moro è giunto a Teheran dal Kuwait, dove in mattinata aveva avuto colloqui con lo sceicco Sabah El Salem e con altri governanti. Scopo della visita e dei colloqui era di promuovere lo scambio di investimenti industriali italiani con costanti approvvigionamenti di greggio.

I colloqui hanno toccato anche i temi politici riguardanti il Medio Oriente. Nel comunicato congiunto, diffuso a tarda ora, si riafferma, tra l'altro, la necessità del ritiro di Israele da tutti i territori occupati, e del riconoscimento dei diritti del popolo palestinese come base per una pace giusta e duratura.

Nel corso dell'incontro con il collega del Kuwait, il ministro Moro ha sollevato anche lo spinoso problema dei cinque terroristi autori dell'efferata strage di Fiumicino che si trovano nelle carceri del paese arabo. Com'è noto, l'Italia ne ha chiesto l'estradizione. Moro — secondo quanto comunica l'Ansa — ha sottolineato al collega la profonda sensibilità dell'opinione pubblica italiana, dopo la strage di Fiumicino, al problema di come verranno giudicati i cinque criminali. L'on. Moro ha detto che in ogni caso, quale che sia stato l'esito che nel Kuwait si è ritenuto di dover dare alla richiesta di estradizione, da parte italiana ci si augura che il giudizio si svolga in una sede giuridica appropriata, conforme alle nostre attese con un processo serio e che dia garanzie. Al riguardo il ministro degli esteri del Kuwait ha fornito precise assicurazioni.

Prima di partire per l'Iran, Moro si è compiaciuto dei risultati della sua visita nel Kuwait e ha dichiarato che le due parti hanno concordato di formare una commissione mista incaricata di esaminare le questioni relative alla cooperazione bilaterale in campo economico.

(Ansa - italia)

La situazione

Le molte voci e supposizioni messe in giro sul preteso tentativo di «golpe militare», hanno avuto l'effetto sperato da chi mirava ad alimentare l'allarmismo ed accentuare la tensione politica: una vivace polemica è esplosa, infatti, tra i partiti della maggioranza, con scambi di accuse tra socialdemocratici e socialisti. Il ministro della difesa Tanassi ha individuato, nelle molte critiche del PSI alle Forze armate, un giudizio sul suo operato, e ha invitato Rumor a porre freno alle polemiche, minacciando, in caso contrario, di trarne le conseguenze politiche. Le dimissioni di Tanassi, che è anche capo della delegazione socialdemocratica al governo, provocherebbe la crisi. De Martino ha inviato una lettera a Tanassi, Rumor e ai segretari degli altri partiti, per sdrammatizzare, e anche altri socialisti hanno fatto dichiarazioni in cui, pur insistendo sulle proprie tesi, hanno iniziato una cauta marcia indietro.

Il presidente del consiglio ha presieduto ieri la prevista riunione interministeriale, che è stata dedicata all'esame dei problemi connessi all'andamento dei prezzi dei prodotti sottoposti al blocco, di quello della benzina e delle prospettive di razionamento, della situazione economica in generale, con riferimento alla messa a punto del piano economico per il 1974. Per l'aumento da 200 a 250 lire del prezzo della benzina, una decisione del Cip è prevista per oggi. Il razionamento entrerebbe in vigore in aprile, ma si nutrono crescenti perplessità sulla opportunità del doppio regime: la possibilità di acquistare liberamente carburante a prezzo maggiorato (300 o 350 lire al litro) in aggiunta alla quantità ottenibile con la tessera. Ritocchi dei prezzi sono previsti anche per il gasolio e l'olio combustibile.

IN GIORNATA PROBABILE RIUNIONE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI

Per la benzina si attende la decisione sull'aumento

Nella maggioranza affiorano notevoli divergenze sul ventilato doppio mercato Fissato per l'8 febbraio l'incontro governo-sindacati: si eviterà lo sciopero?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Aumento del prezzo e razionamento della benzina; variazioni dei prezzi di listino per molti generi di largo consumo, soprattutto nel settore alimentare, piano economico per il 1974 con specifico riferimento alle scelte operative riguardanti gli investimenti in campi giudicati prioritari e tali da determinare una rapida inversione della congiuntura economica: sono questi i problemi di maggior rilievo all'attenzione dei politici e dei tecnici, che per la messa a punto delle relative decisioni stanno dando vita ad una fittissima serie di riunioni, colloqui, incontri, precisazioni, dichiarazioni e interviste.

Per fare il punto su tutti questi complessi argomenti che sono strettamente collegati tra loro, Rumor ha avuto oggi il previsto colloquio con i ministri finanziari La Malfa, Colombo e Giolitti, al quale ha partecipato anche il responsabile della difesa Tanassi in rappresentanza del PSDI. Dal lungo scambio di idee è emerso un dettagliato quadro di nuovi appuntamenti e riunioni con le quali si cercherà di dipanare la matassa giungendo alle singole decisioni.

Il primo appuntamento dovrebbe aversi già domani, allorquando si riunirà il Comitato interministeriale prezzi per stabilire l'aumento del prezzo della benzina. In sede tecnica si continuerà, intanto, a discutere del razionamento del carburante (la cui entrata in vigore sembra, anche dalle voci circolate oggi, confermata per il 1.o aprile) e del cosiddetto doppio regime (benzina razionata e benzina libera a costo maggiore) per il quale vanno delineandosi notevoli perplessità.

Nella stessa seduta di domani, o in una nuova riunione che si svolgerà dopodomani 1.o febbraio, il Comitato interministeriale prezzi (Cip) dovrà prendere una decisione circa le variazioni di listino di alcuni prodotti di prima necessità sottoposti al blocco dal decreto del 24 luglio scorso. All'inizio della prossima settimana Rumor presiederà il previsto vertice quadripartito della maggioranza, che dovrebbe consentire di prendere la decisione sulla data del referendum, e permetterà un «week-end» ai cittadini abbienti e in grado di acquistare benzina a maggior prezzo, colpendo i consumatori a più basso reddito. Ha anche polemicamente rilevato che tali decisioni non spettano alla «troika», ma alla responsabilità collegiale del governo. Anche numerosi operatori economici hanno espresso preoccupazione per il doppio regime. E' facile presumere che se lo Stato non potrà incrementare i propri introiti con il «prezzo libero», si arriverà a breve scadenza ad un ulteriore ritocco oltre al prossimo aumento di 50 lire. Il blocco del traffico privato festivo — hanno confermato i ministri al termine della riunione odierna — durerà fino all'entrata in vigore del razionamento.

Per le variazioni relative ai listini dei generi alimentari sottoposti al blocco e per altri prodotti di largo consumo, decisioni sono attese — come si è detto all'inizio — per domani o dopodomani. Si parla sempre di un «adeguamento» dei prezzi per le carni conservate, l'olio di oliva e di semi, la margarina, il burro e i formaggi.

Gino Roberti

ATTENTATI NOTTURNI CONTRO ISTITUTI SCOLASTICI E UN BAR

Tre esplosioni a Milano con la firma delle «SAM»

Lettera con pallottola per il dott. Viola trovata dagli agenti Scatole per esplosivi alla Stazione Ostiense - Allarme sui treni

Milano, 30

Tre attentati sono stati compiuti la scorsa notte a Milano, a poche decine di minuti di distanza l'uno dall'altro, in tre differenti punti della città. Gli obiettivi sono stati: l'istituto di chimica dell'università statale, un bar frequentato dagli studenti dell'istituto tecnico «Verri» e del liceo scientifico «Einstein», l'istituto tecnico «Molinari». In tutte e tre le zone è particolarmente massiccia la presenza delle organizzazioni della sinistra extraparlamentare.

Il primo attentato è avvenuto cinque minuti dopo la mezzanotte, mentre sulla città cadeva una leggera pioggia. L'ordigno, munito di miccia, è stato collocato nell'atrio dell'istituto di chimica, al di là del portone di ferro. Gli attentatori si sarebbero quindi allontanati a bordo di una «500». Pochi istanti dopo, l'esplosione: frammenti del portone sono stati scaraventati a decine di metri di distanza, l'atrio è stato semidistrutto, una scala è stata lesionata, mentre numerose auto sono state danneggiate e sono andati a pezzi i vetri dei palazzi circostanti.

Mentre il custode dell'istituto, Sestilio Mazzanti di 52 anni, dava l'allarme, un altro attentato è stato compiuto mezz'ora dopo: il bar «Livio», in via Tito Livio, di proprietà di Mario Follini di 35 anni, è stato completamente devastato. Anche qui alcune auto in sosta sono rimaste danneggiate. Alla ore 0.45, l'ultimo attentato, con due bottiglie incendiarie lanciate contro il «Molinari», nella zona di Crescenzago. I vetri sono andati in frantumi e nell'atrio si è sviluppato un principio d'incendio, che si è però estinto dopo qualche minuto.

Sui luoghi degli attentati, polizia e carabinieri hanno trovato volantini firmati «SAM»; quelli trovati al «Molinari» erano quasi del tutto bruciacchiati. All'istituto di chimica è stata trovata anche una lettera indirizzata al sostituto procuratore della repubblica dott. Viola, il magistrato che conduce le indagini per smascherare le «SAM», e che ha diretto anche le indagini sulle «Brigate rosse». Sulla busta era scritto, in lettere a stampatello: «Al dott. Viola»; dentro c'era una pallottola di moschetto avvolta in un foglietto, sul quale gli attentatori hanno vergato frasi minacciose.

Dopo la fortuita scoperta di ieri dell'esplosivo sistemato sui binari nei pressi di Pescara, e che avrebbe potuto provocare una strage, altri allarmi si sono avuti nella giornata odierna sulle linee ferroviarie. A Roma venti contenitori metallici per esplosivi, di forma cilindrica, sono stati trovati nel pomeriggio lungo la scarpata che costeggia i binari ferropiari della Stazione Ostiense. Erano in due scatole, ognuna delle quali ne conteneva dieci. Ogni cilindro è lungo 25 centimetri e ha due alette regolabili; su ognuno c'è la scritta in inglese «cilindro da agganciare sopra, innocuo». La ditta costruttrice è la «Pulse corporation». Le due scatole sono state trovate da alcuni bambini che giocavano in via Giovanni da Empoli, che costeggia la scarpata. E' stato subito dato l'allarme e sono intervenuti gli agenti del commissariato Trastevere, che hanno chiamato

Continua in 2.a pagina

Continua in 2.a pagina

Fallito attentato a Messmer



Telefoto Upi

Lione — Un ordigno ha devastato la sala nella quale il primo ministro Messmer avrebbe dovuto tenere un discorso poche ore dopo. Benché la polizia abbia tentato di minimizzare l'accaduto, sembra certo trattarsi di un fallito attentato al premier. I dettagli in XIII pagina

ADUNATA OCEANICA NELLA CAPITALE CUBANA

BREZNEV MEDIATORE TRA CASTRO E GLI S.U.?

Evitata nei discorsi ogni asprezza polemica I due «leader» hanno esaltato la coesistenza

L'Avana, 30

«La politica sovietica di distensione con l'Occidente è uno straordinario servizio per l'umanità». Con queste parole Fidel Castro si è rivolto a circa un milione di cubani giunti nella piazza della Rivoluzione dell'Avana, per acclamare il segretario del partito comunista sovietico Leonid Breznev, in visita ufficiale a Cuba. L'accoglienza dei cubani a Breznev è stata veramente trionfale; il massimo dell'entusiasmo è stato raggiunto quando il leader sovietico è salito sul palco degli oratori con un cappello da contadino cubano in testa, suscitando un'ovazione di molti minuti da parte della folla.

Primo a prendere la parola è stato Castro, il quale ha avuto fin dall'inizio uno spunto polemico nei confronti degli Stati Uniti. Mentre l'Unione Sovietica — ha detto — contribuisce al progresso del popolo cubano, gli Stati Uniti cercano invece di strangolarne l'economia, rifiutandosi di acquistare quello zucchero che per centinaia di anni avevano comperato. Gli osservatori fanno tuttavia notare come nel discorso di Castro sono mancati quegli attacchi durissimi nei confronti degli USA (magari sottolineati dalle consuete accuse all'«imperialismo yankee») che sono sempre stati il tema di base dei discorsi del Presidente cubano. Ciò verrebbe messo in rapporto con le voci secondo le quali la visita di Breznev all'Avana sarebbe rivolta anche ad «ammorbidire» le relazioni tra Castro e gli Stati Uniti.

Nel suo discorso, Castro ha anche attaccato i «rinnegati della sinistra rivoluzionaria» che criticano l'URSS e finiscono per «fare gli interessi del capitalismo». Le sue parole sono state più volte interrotte da applausi scroscianti e dallo slogan «Cuba e Unione Sovietica unite vinceranno».

Anche Breznev, nel suo discorso, ha dimostrato di voler evitare ogni minimo inasprimento dei rapporti con gli Stati Uniti. Ha esaltato i successi ottenuti dalla politica di distensione e ha affermato che il miglioramento delle relazioni sovietico-americane «è utile alla pace di tutto il mondo». La fine della «guerra fredda» — ha detto ancora Berznev — ha dato risultati positivi nella limitazione degli armamenti strategici, ha portato alla fine della guerra nel Vietnam e alla conclusione di accordi nel Medio Oriente.

Replicando indirettamente alle accuse secondo le quali Cuba è un mezzo di cui l'URSS si serve per esportare in America latina la rivoluzione comunista, Breznev ha sottolineato come i movimenti rivoluzionari nascano «dal terribile sistema di vita cui alcuni popoli sono sottoposti», ribadendo che «i comunisti non sono per l'esportazione della rivoluzione, perché tocca ai popoli interessati fare la propria rivoluzione».

L'incontro tra Breznev e Castro ha una particolare importanza, perché è la prima volta che un dirigente del partito comunista sovietico a così alto livello parla in America Latina, con un collegamento radiotelevisivo via satellite che permette a milioni di persone di assistere all'avvenimento.

(Condensato Ansa - Ap)

VOGLIONO EMIGRARE

PROTESTA E ARRESTI di cittadini a Mosca

Mosca, 30

Sei cittadini sovietici di origine tedesca hanno inscenato oggi pomeriggio a Mosca, nei pressi dell'ambasciata della Germania occidentale, una dimostrazione di protesta per il rifiuto opposto dalle autorità alla loro richiesta di trasferirsi nella Repubblica federale.

Il gruppetto (cinque uomini e una donna) si è presentato davanti all'ambasciata con cartelli che esprimevano il loro desiderio di raggiungere la Germania. Ai giornalisti occidentali testimoni oculari dell'incidente, hanno dichiarato che — dopo anni di difficoltà burocratiche — si erano sentiti dire «no» per l'ennesima volta.

I poliziotti assegnati al normale servizio di vigilanza di fronte all'ambasciata, una volta rimessisi dalla sorpresa, si sono fatti incontro al gruppo: c'è stato uno scambio di parole piuttosto agitate e quindi sono volati i primi pugni. Gli agenti sono riusciti ad arrestare quattro uomini, mentre un quinto e la donna sono riusciti ad entrare nella sede della rappresentanza diplomatica, dove si trovano tuttora.

(Ap)

RELAZIONE DEL MINISTRO ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

GIOLITTI: INCERTEZZA NEL PIANO ECONOMICO '74

Le previsioni rimesse in discussione dalla crisi petrolifera «Bisogna aumentare le esportazioni e ridurre le importazioni»

Roma, 30

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, Giolitti, ha riferito oggi alla competente commissione del Senato sulla situazione economica del paese. Giolitti ha detto che la crisi petrolifera non ha risparmiato neppure i lavori preparatori del piano economico annuale per il 1974, rimettendo in discussione le previsioni elaborate nei mesi precedenti e rendendo incerta qualsiasi previsione. Rilevato che l'effetto primario della crisi è di carattere deflazionistico, perché l'aumento dei prezzi si traduce in una equivalente perdita netta di risorse, Giolitti ha detto che l'Italia, essendo uno dei paesi maggiormente dipendenti dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti energetici, ha subito pregiudizi maggiori rispetto agli altri paesi della CEE.

E' necessario — ha ancora detto il ministro — che l'Italia si colleghi, in tutte le sedi internazionali competenti per affrontare il problema degli approvvigionamenti di petrolio. Le decisioni che verranno adottate nel prossimo futuro non saranno senza effetto nei confronti del piano economico per il 1974, che sarà condizionato dal fatto che non si può certo ritenere di entrare in una fase di prezzi calante, anche se alle previsioni pessimistiche se ne alternano altre ottimistiche. D'altra parte — ha detto — la grave situazione della bilancia dei pagamenti italiana è condizionata anche dall'aumento dei prezzi di tre materie prime e dalle importazioni di prodotti alimentari.

Il rimedio principale contro questo deficit, che ha ormai un carattere strutturale — secondo il ministro — sta nel promuovere le esportazioni e nel ridurre le importazioni. Un tale sforzo — ha aggiunto — deve prodursi assai più rapidamente del normale, comportando un trasferimento di risorse reali all'estero e una conseguente decurtazione del reddito reale all'interno. In questo contesto — ha precisato Giolitti — occorre vedere il razionamento della benzina, che determinerà una riduzione della importazione e renderà possibile esportare la maggiore disponibilità di benzina offerta dalla maggiore capacità di raffinazione del nostro paese.

Dopo aver ricordato che è necessario anche contenere le importazioni di altri prodotti, specie di consumo, in modo da mantenere l'approvvigionamento di materie destinate all'attività produttiva, Giolitti ha detto che la scelta fondamentale di fronte alla quale si trova il nostro paese è la difesa della occupazione e della produzione, sia pure con sacrifici dei consumi individuali e dei bilanci della famiglia». E' una scelta dura e dolorosa — ha sottolineato Giolitti — che il governo adotta nella consapevolezza che essa comporta anche tensioni sociali ed una ridistribuzione del reddito in modo da evitare che i costi della crisi siano pagati dai redditi più bassi».

Il ministro Giolitti si è poi soffermato sul problema del contenimento dei prezzi rilevando che occorre rendere più duttili ed adeguati alla situazione del mercato, anche internazionale, gli strumenti di controllo sui prezzi. Al fine della lotta inflazionistica è da considerare — ha ancora sottolineato il ministro — anche l'eventualità della concessione di sussidi per determinati beni, sempre evitando di alimentare la domanda di beni importati. Tutto ciò costituisce un ulteriore vincolo per gli investimenti programmati nei settori dell'edilizia scolastica, dell'agricoltura e dei trasporti.

Per questi programmi di investimenti sono in corso contatti con i ministri dei vari settori e con le regioni e, specie nel settore dei trasporti, si comincia a delineare un quadro di dimensioni imponenti alle quali vanno adeguate le capacità finanziarie ed operative degli enti erogatori. Giolitti ha concluso sostenendo che «il governo è deciso a procedere rapidamente ma non avventatamente, in quanto il rischio di un errore è nella situazione attuale grave non soltanto per il governo ma anche per il Paese».

(Ansa)

GRAVE PER ZAGARI la crisi della giustizia

Roma, 30

Il ministro della giustizia on. Zagari ha riferito oggi alla commissione giustizia del Senato sui problemi della magistratura. Zagari ha detto che «si delinea, in questi giorni, nel contesto della crisi più generale che investe il paese, una delle più gravi crisi che la giustizia abbia attraversato in questo dopoguerra. Ne è prova il riflesso del disagio con cui la classe politica e l'intera opinione pubblica seguono le presenti vicende: disagio al quale, peraltro, non sono estranei gli stessi magistrati, la gran parte dei quali sente l'insostenibilità della situazione attuale ed invoca un chiarimento che valga a restituire fiducia nella giustizia, secondo l'altissimo richiamo venuto dal Presidente della Repubblica, anche nella sua qualità di presidente del consiglio superiore della magistratura».

Dopo aver ricordato che all'atto dell'approvazione della legge sulla progressione dei magistrati in Cassazione, governo e parlamento intendevano che il provvedimento rappresentasse una premessa per la riforma globale dell'ordinamento giudiziario, Zagari ha sostenuto che, a suo avviso, la grave crisi economica del paese avrebbe dovuto sconsigliare ogni decisione in merito alla ventilata astensione dal lavoro dei magistrati.

«Nessuno può disconoscere infatti — ha precisato Zagari — che il Parlamento e il governo, in una situazione obiettivamente e particolarmente difficile, hanno dato prova di un deciso impegno nell'affrontare, in tutte le sue implicazioni, la crisi ormai cronica della giustizia».

RICHIESTE PER LA STAMPA AL GOVERNO

Merzagora: sbloccare il prezzo dei quotidiani

Mezzo di pressione la pubblicità compensativa Proposta una serie di utili facilitazioni per tutti

Roma, 30

Il sen. Cesare Merzagora ha rivolto oggi un'interrogazione al presidente del consiglio sul problema del prezzo dei giornali quotidiani. «Premesso — dice l'interrogazione di Merzagora — che è ormai previsto un ulteriore aumento del prezzo della carta nella cospicua misura del 38 per cento; che pretendere di fissare un prezzo di imperio dei giornali uguale, sia per quelli a grandissima tiratura sia per quelli a tiratura modesta e locale, è un vero non senso economico e industriale; che i ben noti meccanismi pubblicitari compensativi in uso, di fronte alle sicure perdite di tutti i giornali, rappresentano con le loro applicazioni uno strumento implicito di pressione non obiettivo che offende e condiziona la libertà di stampa, chiedo al presidente del consiglio se non sia necessario, ed anche più onesto, consentire a tutti i quotidiani di stabilire un prezzo di vendita sulla base dei rispettivi conti economici, come avviene per qualsiasi prodotto, abbandonando così tutta una politica rigidissima di prezzi bloccati, che sembra originata più dal desiderio di tenere i giornali forzatamente legati al paternalismo dei governi in carica che non da altri plausibili motivi».

«Chiedo inoltre — conclude l'interrogazione del sen. Merzagora — sempre a salvaguardia di quel bene insopprimibile che è la libertà di stampa, se il governo non possa invece mettere allo studio rapidamente ma seriamente un programma di sgravio delle componenti ben note del costo dei giornali, in modo però obiettivo e generale (tra l'altro, le tariffe telefoniche, telegrafiche, trasporti eccetera), per consentire anche alle testate più deboli di poter sopravvivere, giacché una libertà di stampa riservata unicamente a coloro che possono perdere cifre cospicue rappresenta soltanto una finzione».

Udienza di Paolo VI alla «Roma»



Telefoto Ansa

Roma — Il Papa rivolge brevi parole ai giocatori della «Roma» ricevuti in udienza. In primo piano l'allenatore Liedholm

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Lo sport «che pur nell'organizzazione del tempo libero non è un'attività marginale nel mondo di oggi» è stato il tema del discorso rivolto dal Papa ai giocatori della squadra di calcio della «Roma», accompagnati in Vaticano, a mezzogiorno, dai dirigenti e dall'allenatore Liedholm.

Paolo VI, dopo aver detto che l'attività sportiva deve essere una «scuola di educazione e di rispetto» ha ricordato alcune parole di Pio XII che hanno ancora oggi una loro validità: «Quando si rispetta accuratamente il contenuto religioso e morale dello sport, questo è chiamato ad inserirsi nella vita dell'uomo come elemento di equilibrio, di armonia e di perfezione e come valido sussidio nell'adempimento degli altri suoi doveri».

«Queste parole — ha proseguito il Papa — sintetizzano il valore globale dello sport, e quindi anche del vostro come un mezzo di elevazione di tutto l'uomo, nelle sue componenti estetiche, etiche e religiose: esso, infatti, se rettamente esercitato, è una grande scuola di allenamento alle virtù umane, che sono piedistallo insostituibile per costruirvi sopra, con l'aiuto di Dio, quelle cristiane».

Il Papa ha detto poi agli atleti di fare sempre onore al nome di Roma «città di santi e di martiri con una vita irreprensibile, generosa esemplare» specialmente nell'Anno Santo.

Ar. Pa.

FORSE UNA SVOLTA NELLE INDAGINI SUGLI IMBOSCAMENTI

Alti funzionari pagati dalle società petrolifere?

Sarebbero stati verificati i conti bancari delle compagnie e quelli delle persone che avrebbero ricevuto forti somme

Roma, 30

Inquietanti si starebbero rivelando gli sviluppi dell'inchiesta condotta, su scala nazionale dai pretori di varie città italiane, sull'imboscamento di prodotti petroliferi nel quadro della crisi energetica, che colpisce il mondo industrializzato. Secondo indiscrezioni, trapelate quest'oggi a palazzo di giustizia, si starebbe perfino concretizzando il reato di corruzione. E' di oggi infatti la notizia di una ventina di perquisizioni condotte, in tutta Italia, relative ai movimenti bancari di alcune società petrolifere.

In particolare, a Roma, il pretore di Genova Mario Almerighi, giunto nella capitale con 40 agenti e 10 sottufficiali del nucleo di polizia tributaria del capoluogo ligure, avrebbe verificato i rendiconti bancari di alcune società petrolifere private e di quelli di alcuni pubblici funzionari. Stando sempre alle indiscrezioni il magistrato avrebbe verificato le partite di dare e di avere dell'una e degli altri per controllare se è concreto il sospetto che le società petrolifere private sotto inchiesta avrebbero effettuato cospicui versamenti a favore di pubblici funzionari.

Nell'inchiesta è inoltre venuta alla ribalta, un'azione intimidatoria delle SAM (squadre di azione Mussolini) nei confronti di parecchie persone. Tra le persone che hanno ricevuto minacce, figura anche il segretario nazionale della federazione nazionale gestori di carburante (Fngdc), Mario Palluzzi. L'uomo che è sposato e ha un figlio, Stefano, di tre anni, oltre ad avere ricevuto numerose minacce e intimidazioni scritte su biglietti anonimi, lasciati sotto il tergicristallo della sua automobile, il 15 gennaio scorso trovò il deflettore della sua auto — posteggiata nella strada dove abita — forzato; all'interno dell'automobile, c'era una lettera scritta con caratteri stampatello ritagliati da vari giornali, con il seguente testo: «Se non vorrai pagare a caro prezzo le bombe alla "ITT" e se vuoi bene a tuo figlio, sappi che né il pretore Amendola, né i tuoi terroristi possono assicurare l'incolumità del tuo Stefano. Parla meno di benzina». La lettera recava infine una croce e la sigla «SAM». Palluzzi consegnò il foglio al pretore Amendola, la mattina dopo.

A proposito di queste minacce, Palluzzi ha detto di non esserne rimasto, in un primo tempo, molto impressionato.

(Ansa - Italia)

In commissione al Senato

INIZIATO L'ESAME della riforma pensionistica

Roma, 30

La commissione lavoro della Camera ha iniziato, oggi a Montecitorio, l'esame, in sede referente, del disegno di legge di riforma del sistema pensionistico. Al termine della seduta della commissione il sottosegretario al lavoro, sen. Del Nero, ha rilasciato una dichiarazione per sottolineare che il provvedimento è stato largamente discusso con le organizzazioni sindacali prima di essere varato dal governo.

Del Nero ha poi sottolineato che si tratta di un progetto di legge che «ha richiesto alla collettività un consistente sforzo finanziario; basti pensare — ha aggiunto — che l'onere globale di spesa è calcolato in 1262 miliardi nel 1974 e 4126 miliardi nel triennio 1974-1976. Il provvedimento all'esame della commissione è molto atteso proprio perché rappresenta un progresso sul piano del miglioramento del sistema, iniziato con la legge n. 153 del 1969, oltre che per le comprensibili aspettative dei lavoratori circa i miglioramenti economici delle pensioni, i quali, ad ogni modo, decorrono dal 1.o gennaio 1974».

(Italia)

Diminuisce il numero degli emigranti

Roma, 30

Il sottosegretario agli esteri on. Granelli ha presentato ai giornalisti la relazione annuale sui problemi del lavoro italiano all'estero, curata dalla direzione generale dell'emigrazione e degli affari sociali. Questi problemi interessano 5.158.772 connazionali residenti in circa 150 paesi; di essi 2.414.000 risiedono in Europa, in prevalenza nei paesi della CEE (un milione 783 mila) e in Svizzera (oltre 600 mila).

Secondo i dati contenuti nei due volumi della relazione, nel 1972 si è confermata la tendenza alla contrazione dell'emigrazione. Nel 1969 gli emigrati italiani erano 182 mila 193 e nel 1970 erano diminuiti del 17 per cento, scendendo a 151.854; dopo una parziale ripresa nel 1971, con un incremento del 10,50 per cento e un totale di 167.721, nel 1972 si è tornati ai valori del '70 con 152 mila unità emigrate. Il movimento verso i paesi europei è salito dal 79,4 per cento nel 1971 all'84 per cento nel '72. La metà di questa emigrazione è diretta all'area comunitaria.

TRA POCHI GIORNI LA REQUISITORIA DEL P.M. SULLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Scontata per Freda e Ventura la richiesta di rinvio a giudizio

Entro il 14 marzo la firma della sentenza, quando scadrà la carcerazione preventiva Il giornalista Giannettini (tuttora latitante) nega in un memoriale una serie di accuse

Milano, 30

Non verrà depositata prima della metà della prossima settimana la requisitoria del pubblico ministero relativa all'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Emilio Alessandrini, che ha lavorato affiancato al dottor Luigi Fiasconaro nell'istruttoria condotta dal giudice dottor Gerardo D'Ambrosio, è attualmente impegnato nella battitura delle conclusioni dopo circa due anni di indagini svolte in diverse regioni italiane e anche in Germania. Il documento dovrebbe constare di circa 485 pagine.

Sui contenuti della requisitoria i magistrati hanno osservato, come per tutto il corso dell'inchiesta, il più rigoroso silenzio. Appare comunque fuori di dubbio che nelle richieste del P. M., che saranno poi vagliate dal giudice istruttore D'Ambrosio, vi è quella del rinvio a giudizio per strage di Giovanni Ventura e Franco Freda. Ugualmente scontato viene inoltre considerato il fatto che il giudice istruttore firmi la sentenza entro il 14 marzo: in quella data, infatti, scadono i termini legali per la detenzione preventiva dei due maggiori imputati dell'inchiesta, Freda e Ventura, e solo una sentenza di rinvio a giudizio potrebbe trattenerli in carcere.

Tutto questo rimane sempre sul piano di indiscrezioni che nessun magistrato può attualmente confermare (pena la violazione del segreto istruttorio). La lista degli indiziati, oltre ai detenuti Freda e Ventura, comprende tre ricercati: il giornalista Guido Giannettini, l'ex bidello di un istituto per ciechi di Padova Marco Pozzan, e il dott. Giovanni Biondo, figlio di un magistrato vicentino. Queste cinque persone sono colpite da mandato di cattura per concorso in strage. Sembra che altri provvedimenti di carattere restrittivo stiano per essere chiesti dal pubblico ministero, ma la conferma si avrà soltanto al deposito della requisitoria.

Informato di anticipazioni fatte stasera dal quotidiano romano «Paese Sera», secondo cui Freda sarebbe accusato di essere l'esautore materiale della strage di Milano» e Ventura di essere colui che «mise le bombe a Roma», il dott. D'Ambrosio ha detto: «Io non conosco ancora le conclusioni della requisitoria e non è detto che le stesse non abbiano carattere interlocutorio. A questo punto ogni previsione è azzardata e potrebbe rivelarsi non aderente alle risultanze delle indagini». Il magistrato che dirige l'inchiesta ha aggiunto che la stessa data del 14 marzo non è per lui vincolante ai fini della chiusura dell'istruttoria. «Potrei anche andare oltre — ha detto — poiché non sono ancora trascorsi due anni da quando spiccai i mandati di cattura per Freda e Ventura. Questo termine dovrebbe scadere soltanto alla fine di luglio, anche se io spero di chiudere a marzo l'istruttoria».

Intanto, Guido Giannettini, il giornalista del «Secolo d'Italia», organo del MSI, colpito recentemente da mandato di cattura del giudice istruttore Gerardo d'Ambrosio nel quadro dell'inchiesta, ha fatto pervenire al magistrato inquirente, attraverso il suo avvocato Osvaldo Fassari, un breve memoriale per contestare le accuse rivoltegli.

Giannettini, tuttora latitante, contesta in particolare di aver fatto parte del movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale», di aver partecipato al convegno del maggio 1965 all'Hotel Parco dei Principi di Roma, in cui sarebbe stata messa a punto la strategia della tensione, e di essere stato presente alla riunione del 18 aprile 1969 nello studio di Franco Freda, riunione che egli addirittura dubita si sia svolta.

Successivamente Giannettini nega di essere un esperto di esplosivi e di armi, nonché di aver accompagnato a Padova alla riunione del 18 aprile 1969 Pino Rauti, che conosce solo superficialmente. In proposito, tuttavia, egli fornisce per quella data un alibi identico a quello del parlamentare missino: in quei giorni, sostiene, egli non poteva assentarsi da Roma in quanto non era in grado di ottenere un permesso dal giornale in cui lavorava, avendo già chiesto delle giornate libere per prepararsi agli esami per giornalista professionista, che ha sostenuto dieci giorni più tardi. Giannettini esclude infine che nella sua abitazione sia stata trovata la macchina con cui sono stati scritti i famigerati rapporti di Ventura, in quanto questa non è stata sequestrata, e nega pure di aver portato con sé, lasciando Roma, la propria pistola, una Beretta calibro 6,35, che comunque egli ha a suo tempo regolarmente denunciato.

(Ansa - Italia)

INDICAZIONI DELLA SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO A ROMA

Dissensi nella Cisl sullo sciopero generale

La minoranza riafferma il proprio «no» - Inutili tentativi di mediazione - Analoga situazione all'interno della Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il dibattito sui due principali problemi che interessano il movimento sindacale in questo momento, sciopero generale e processo di unificazione, sta accentuando le polemiche all'interno della Cisl e della Uil. Infatti l'unico dato concreto emerso dalle discussioni di questi giorni è la divergenza di opinioni fra le correnti che animano le opposizioni interne alle due segreterie. Nella seconda giornata del convegno delle strutture territoriali e di categoria della Cisl il dissenso, all'interno del sindacato cattolico, è apparso sensibile, anche se in due degli interventi, quello di Marini e quello di Carniti, è apparso evidente l'impegno alla composizione dei contrasti e l'invito a tutta la Cisl a non paralizzarsi in dispute, recuperando piuttosto un proprio ruolo di protagonista.

Assai più rigida è apparsa invece la posizione degli esponenti sull'andamento del processo unitario e le loro opposizioni alla proclamazione dello sciopero generale. Questo in aperta polemica con il sindacato comunista, la Cgil, e con le relazioni della segreteria fatte ieri da Storti e da Macario. E' da sottolineare, inoltre, che l'intervento del segretario confederale Marini, che fino all'ultimo congresso si era richiamato al gruppo di minoranza, si è collocato in una posizione di mediazione, e ha confermato la scelta di questo esponente a favore di una linea equidistante da Storti e da Scalia.

Quest'ultimo, pur non avendo i titoli per intervenire al convegno (non appartiene infatti alla segreteria e non è segretario territoriale né di categoria), ha preso ugualmente la parola confermando la sua volontà di una «scalata» ai vertici del sindacato. Il convegno della Cisl si concluderà domani senza documento finale, questo per non fare la «conta» dei favorevoli e dei contrari alla linea della segreteria che, come è noto, vuole l'unità sindacale sulla base delle impostazioni date finora al processo unitario di «scontro frontale» con il governo. D'altro canto Storti tiene saldamente in pugno la maggioranza anche se, naturalmente, teme attacchi da parte di Scalia, che pare deciso, anche per l'appoggio avuto da Fanfani, a riconquistare il potere.

Situazione analoga nella Uil che anch'essa, in previsione del direttivo della federazione unitaria, previsto il 12 e il 13 febbraio, deve sentire i suoi rappresentanti per dare una sua valutazione sull'unità sindacale e sullo sciopero generale. La segreteria confederale, che già ieri si era riunita per un primo esame, si è incontrata stamani con i rappresentanti delle strutture periferiche e di categoria. I socialisti del sindacato (Benvenuto in testa) sono a favore dello sciopero generale, mentre socialdemocratici e parte dei repubblicani si sono detti nettamente a sfavore. Della riunione di stamane non si sa nulla (anche qui non è d'obbligo un documento ufficiale), tranne le valutazioni date da Rufino (PSI) e da Luciani (PRI) del tutto antitetiche fra loro.

E' infine da registrare che sullo sciopero generale si sono pronunciati, il coordinamento della federazione lavoratori metalmeccanici di Venezia (sciopero generale sì, ma come azione di stimolo per la soluzione dei problemi economici sul tappeto) e il segretario generale del sindacato elettrici della Cgil, Bucci (sì allo sciopero «come momento di coordinamento e di sviluppo delle iniziative del movimento sindacale»).

Marina Alessi

TANASSI RIMPROVERA AL P.S.I.

Dalla prima pagina

a favorire una crisi di governo che, tra l'altro, non offrirebbe alcuna alternativa. Non la vuole la DC, non la vogliono i socialdemocratici e, soprattutto, non la vogliono i socialisti. La reazione dei socialdemocratici ha perciò questo significato: far capire ai socialisti che su certi argomenti non si possono assumere atteggiamenti che vadano al di là di determinati limiti su cui poggia l'accordo che ha reso possibile la riedizione del centrosinistra.

Del resto, lo stesso sottosegretario alla difesa socialista, l'on. Pellicani, ha affermato in un'intervista ad un giornale torinese, che le voci di allarme nelle caserme «sono state deformate da una o più centrali politiche, che da una parte tendono a creare maggiore distacco fra le Forze armate e il Paese, e dall'altra un clima di tensione idoneo a qualsiasi avventura reazionaria».

Pellicani ha confermato che le misure adottate sono state prese per prevenire eventuali azioni di sabotaggio o atti terroristici, che potevano fare non soltanto i terroristi arabi, ma anche quelli baschi. «Comunque, proprio perché è difficile stabilire dove il terrorismo dovrà sferrare l'attacco, ha soggiunto Pellicani, si è costretti ad allargare i dispositivi di sicurezza». Il sottosegretario ha concluso rilevando che non giova al centrosinistra la psicosi degli attentati e dei colpi di stato.

Anche il presidente della commissione difesa della Camera, il socialista Guadalupi, ha cercato di smorzare le polemiche dopo un incontro avuto stamane con Tanassi. «L'incontro — ha detto Guadalupi — è stato estremamente utile, interessante e proficuo. Ho preso atto della conferma del responsabile giudizio dato dal ministro della difesa sulla vicenda che in questi ultimi giorni ha notevolmente impressionato l'opinione pubblica italiana ed anche europea. Non mi pare sia opportuno quindi avanzare alcuna riserva sul modo con cui questa vicenda si è determinata».

Come si vede, i socialisti stanno facendo marcia indietro, ma insistendo più o meno cautamente sulle loro tesi per non dare la sensazione netta del «dietrofront». Il sen. Signori, per incarico del gruppo parlamentare socialista del Senato, ha infatti chiesto, in commissione difesa di palazzo Madama, che il ministro Tanassi riferisca sulla fondatezza o meno «delle voci di stampa su movimenti eccezionali nelle caserme». Signori ha rilevato che queste notizie «si iscrivono in un contesto assai preoccupante e qualche volta dai contorni torbidi, per cui è necessario che il Parlamento e l'opinione pubblica vengano informati, per dissipare ogni equivoco e per predisporre misure adeguate».

R. P.

Esplosioni

sul posto gli esperti della direzione generale di artiglieria.

A Milano, si sono invece rivelati falsi gli allarmi su due treni — il rapido «Roland» per Brema e il «Tee» per Parigi — bloccati per un'ora da due telefonate anonime quasi contemporanee, che avevano segnalato la presenza di ordigni esplosivi a bordo. In entrambi i casi la polizia ha fatto scendere i passeggeri alla stazione di Rho e ha effettuato un sopralluogo, che però non ha avuto esito alcuno. I treni sono così potuti ripartire.

C'è da segnalare ancora, in questa atmosfera di tensione, il tentativo di incendiare la sede della segreteria provinciale della Democrazioa cristiana di Catanzaro. Alcuni sconosciuti hanno versato il contenuto di una lattina sulla porta d'ingresso e sono fuggiti dopo avervi dato fuoco. Una donna addetta alle pulizie ha dato l'allarme e i vigili del fuoco hanno potuto subito domare le fiamme.

Infine, tre colpi di carabina sono stati sparati la notte scorsa contro la sede del PDUP (Partito democratico di unione proletaria) di Sarzana, in provincia di La Spezia. Un proiettile ha mandato in frantumi i vetri della sede, nella quale era in corso una riunione di giovani iscritti. Sulla strada è stato trovato un volantino firmato «Brigate rosse».

(Ansa)

IMPORTANTI TESTIMONIANZE NELL'INCHIESTA

Agnelli interrogato sui «fondi» Montedison

Prima era stato ascoltato l'industriale Pesenti

Roma, 30

Il giudice istruttore Achille Gallucci, che conduce le indagini sui cosidetti «fondi neri» della Montedison, ha interrogato oggi l'industriale Carlo Pesenti e il presidente della Fiat Agnelli. Pesenti, che è stato ascoltato in mattinata, era stato citato, nei giorni scorsi, dal giudice istruttore Renato Squillante in seguito ad alcune dichiarazioni fatte dall'ing. Giorgio Valerio. Stamane Pesenti, che fa parte del comitato controllo degli azionisti della Montedison, è giunto a palazzo di giustizia e, in assenza di Squillante, che è ancora trattenuto a Milano per svolgere attività istruttoria, è stato ascoltato dal dott. Gallucci. Il colloquio è durato per circa due ore e nessuna indiscrezione è trapelata.

In serata Gallucci ha interrogato Gianni Agnelli nella sua qualità di membro del sindacato di controllo della «Montedison». Il presidente della «Fiat» è giunto al palazzo di giustizia poco dopo le 18 ed è subito stato ammesso nello ufficio del giudice istruttore, dove già si trovava il pubblico ministero Enrico Di Nicola. L'interrogatorio è durato circa due ore. Anche sulla deposizione di Agnelli nulla è trapelato.

(Ansa)

ERUZIONE dell'Etna

Catania, 30

Un'improvvisa eruzione dell'Etna si è avuta questa sera sul versante Nord-Ovest del vulcano, a quota 1400 metri. Una colata lavica imponente si sta avvicinando al centro abitato di Bronte.

(Italia)

LA TRAGICA COLLISIONE DAVANTI A VIBO VALENTIA

Recuperati da «sub» i corpi di tre marinai del «Papà Rocco»

Il battello, per il capitano della «Giuliana», aveva le luci spente

Vibo Valentia, 30

I carabinieri sommozzatori del gruppo di Napoli sono riusciti a recuperare i corpi di Antonio Scognamiglio, Giovanni Cozzolino e Luigi Formisano, tre dei quattro marinai morti ieri a seguito dell'affondamento del peschereccio «Papà Rocco», dopo la collisione con la petroliera «Giuliana», della società «Petrolchimica» di Trieste, a circa 600 metri dal molo petroli del porto commerciale di Vibo Valentia. Non è stato ancora trovato il corpo di Gerardo Cozzolino, il più giovane dei marittimi di Ercolano.

Continuano, intanto, le indagini per accertare le cause della tragedia. Sembra sia da escludere l'ipotesi che i marittimi del «Papà Rocco» stessero dormendo quando è avvenuta la collisione. Un'ora prima dal motopeschereccio in navigazione, nella zona di Capposovero, tra Amantea e Pizzo Calabro, era stata fatta una comunicazione con la radio di bordo per far sapere che stava rientrando nel porto di Vibo Marina.

La comunicazione, oltre che dalla capitaneria di porto, era stata raccolta anche dai componenti di un altro peschereccio di Torre del Greco, il «Maria del Carmine», a bordo del quale si trovava imbarcato un altro componente della famiglia Cozzolino. Il «Maria del Carmine» navigava a breve distanza dal «Maria ausiliatrice», anch'esso iscritto al compartimento di Torre del Greco.

Secondo quanto ha detto Giuseppe Zeno, marinaio del «Maria del Carmine», il «Papà Rocco» navigava con le luci regolarmente accese. Questa affermazione contrasta con quanto ha dichiarato il comandante della petroliera, capitano Leopoldo Lesia di Trieste, il quale ha affermato che il «Papà Rocco» era privo di qualsiasi illuminazione.

PREZIOSO DIPINTO scompare nel Cuneense

Saluzzo, 30

Una «tavola» attribuita a Macrino D'Alba o a Defendente Ferrari, due pittori piemontesi del '500, è stata rubata la scorsa notte nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, nella frazione Villar di Bagnolo Piemonte, dove era sistemata sopra l'altare della Madonna del Carmine. L'opera, che misura un metro e mezzo per uno, rappresenta una «Madonna con Bambino sul trono» ed è valutata circa mezzo miliardo di lire.

(Ansa)

Ferrovieri

stri dovrebbe approvare il disegno di legge per l'assunzione diretta, da parte delle ferrovie, di alcuni servizi appaltati; sarà compreso anche il problema dei guardamassi.

Nel comunicato è detto ancora che entro la settimana saranno consegnati alle organizzazioni sindacali lo schema del piano finanziario di investimenti per la rete ferroviaria, e lo schema del programma esecutivo, per duemila miliardi di lire, sul quale l'azienda ascolterà le organizzazioni sindacali. Per la prossima settimana, poi, sarà convocata la commissione interministeriale per l'esame del problema dell'arresto preventivo. Infine, giovedì 7 febbraio, sarà convocata una riunione tra l'azienda e i sindacati, per definire lo schema del decreto ministeriale relativo alla determinazione delle aliquote integrative.

Il ministro Preti, in merito alla revoca dello sciopero, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'accordo raggiunto dimostra, contrariamente a quanto sembrerebbe aver dichiarato recentemente qualcuno da parte governativa (l'accenno si riferisce ai socialisti, n.d.r.), che i problemi si possono risolvere anche evitando gli scioperi, quando esiste da tutte le parti senso di responsabilità, e che non si può definire, lo sciopero, soprattutto in questo momento, una specie di arma dinamica necessaria nel far fare il proprio dovere al governo e in genere agli organi costituzionali della Repubblica».

M. A.

INCONTRO CON GIORGIO VOGHERA

Quaderno triestino

MARINA grigia di mezzo inverno con gabbiani imbambolati dal freddo e dal niente vento, meno che mai scirocco. Cappelluccio sformato vero, loden grigio antico chiuso fino al collo, sorriso dolcissimo sulle labbra esangui e ancor più dagli occhi chiari, teneri e buoni. Un incedere che sa di silenzioso, di non voler assolutamente disturbare, pur appena ai margini dell'onda inutile e rumorosa di traffico che si ripete ad ogni «verde», sul nastro tra i vecchi palazzi ancora attoniti del capovolgimento cui assistono e il mare indifferente. «E' inutile lamentarsi di questo mondo: già non ce ne sono altri. Ma tutte le sofferenze... le brutture, le lotte e le crudeltà degli uomini bisogna considerarli come un sogno. Un sogno doloroso».

Accadono, fuori dei calendari e dei bilanci coatti, incontri rari e dunque da credere irreali. Esistono timidamente, a fianco dei chiassosi binari di tutti, anime uniche, che riconoscono ancora il dubbio e il rispetto e la tolleranza come parametri fondamentali della vita. Lo spazio c'è, sembrano dire, e allora perché queste gomitate? Ma badate, non lo dicono: fanno solo capire che così potrebbe o dovrebbe essere, senza ragione di un altrimenti. E accettano le gomitate, e non le ripagano. «Non so perché, pensando alla sua morte, provo più che mai rimorso di vivere. Mi pare impossibile sia morto un uomo così pieno di vita, così desideroso di vivere e di agire, come Samuele; mentre io, che non ho dalla vita altro che sofferenze, che mi sento così profondamente inutile e solo, mi aggrappo poi con tutte le mie forze a questa misera esistenza e, spinto più da apprensioni e da paure che da un vero desiderio di sopravvivere, trovo il modo di superare bene o male tutti i pericoli e tutte le difficoltà».

Shakespeare, Tempesta o Amleto? No, solo Giorgio Voghera nostro, figlio di quel Guido Segreto Anonimo Triestino che è stato l'ultimo prima dell'avvento vajonesco dei raccontieri, romanzieri, memorialieri, elzevirieri ad ogni costo, narcisieri, poesisti, collezionisti, collanisti, commentatori, presentatori e avanti. Insomma i Dalai-Lama della parola scritta e detta; o Dalai-Lame: chissà poi qual è la grafia giusta. Dopo il pranzo da ventimila e più (mangiato findus rifilato come pescato a Rovigno, e bevuto imbottigliato con zucchero e fichi ma con etichetta), venga a prendere il whisky da noi, magari in villa naturalmente, o in appartamento multistanze dentro vecchiotto palazzone Secession, da scrittore già in pantofole e teleselezione e filo diretto con la stanza dei bottoni degli editori che contano, per restare aggiornati soprattutto con la moda.

Scrittore avaro di sé, uomo schivo che nel dubbio continuo appoggia la filosofia della propria esistenza (secondo Magris una pietà, la sua, che abbraccia tutto il dolore dell'esistenza), Giorgio Voghera non accetta la provocazione più malinconica che rabbiosa, e sorride ancora più dolcemente, se possibile, e spiana la fronte, non l'aggrotta, in rassegnazione amichevole e fraterna. La stessa che poco prima sul divanuccio stinto del caffè Ottocento, sotto lo specchio tremolante di ombre e di fantasmi, aveva fatto pensare a una figura unica, di levatura solenne, da pinacoteca. Non diversamente un «Quaderno d'Israele» che data adesso già sette anni (ma chi è riuscito a contarli?) rimane pur nella piccola edizione una rarità e un tesoro, come ancora Claudio Magris: le lontananze perdute d'amore, la passione della verità ad ogni costo, l'insistita denuncia del male di vivere, i palpiti di commozione per ogni fugace e breve grazia della vita. Non diversamente le penetranti pagine tuttora inedite sulle nostre piaghe, troppo dimessamente intitolate «Di fronte a questo mondo»; non stupore, no, di questa resa dei conti, ma di nuovo morbida rassegnazione. O la ricostruzione affettuosa e lucida, nel segno del rispetto e dell'amore, di una Trieste dell'altro ieri ma forse ultima di personaggi autentici, da annata.

«Quasi ogni sera, nell'addormentarmi, esprimo senza volere fra me e me il desiderio di non risvegliarmi più, di non dover più affrontare lo scoramento d'ogni mattina, le pene di ogni giornata. E' una cosa che mi umilia. Non che condanni il desiderio della morte di per se stesso. Ma sperare la morte da un miracolo, pretendere la fine più dolce e più comoda, è assurdo e vile. La morte, se vogliamo, l'abbiamo quasi tutti a portata di mano, in un modo o nell'altro. Ma bisogna volerla, non solo desiderarla; bisogna prendere la responsabilità di una decisione così definitiva e radicale».

Shakespeare? No, ripetiamo, Giorgio Voghera, «Quaderno d'Israele», come i virgolati sopra. Che potrebbe essere anche l'inizio di un quaderno triestino.

Libero Mazzi



Roma — Il 5 febbraio va in onda il secondo ciclo della trasmissione televisiva «Vino, whisky e chewing-gum»; questa volta il regista Vito Molinari rivolge la sua attenzione al mondo dei night, di cui il whisky è indubbiamente il simbolo. A farci da guida è Lea Massari, ed è a lei che lo special è dedicato. Il presentatore dello spettacolo è Paolo Ferrari

MENTRE COME AL SOLITO UNA BELLA LEZIONE CI VIENE IMPARTITA DALLA SVIZZERA

Girano piuttosto sul nero le nostre settimane bianche

Complici anche i fenomeni meteorologici «rovesciati», l'invenzione turistica degli ultimi anni si va sfaldando - specie per la clientela straniera - sotto la spinta di una assurda speculazione

Zinal, gennaio

Agli italiani l'Italia dev'essere decisamente antipatica. Se fanno tanto ad accorgersi che le cose vanno poco bene studiano tutti i modi e le maniere per farle andar peggio; se poi vanno malissimo chiedono l'alto onore di darle il colpo di grazia.

Già che siamo in stagione diamo un'occhiata alla situazione turistica invernale. Le «Settimane bianche» per esempio. Non sono un'invenzione del genio italiano, d'accordo, ma scopiazzando qua e là eravamo riusciti a mettere in piedi un'organizzazione funzionante e dignitosa. Il boom sciistico in quest'ultimo decennio va senza meno ascritto a quelle «35.000 lire otto giorni tutto compreso pernottamento pasti impianti di risalita», che offrivano da metà gennaio ad aprile — nel periodo cioè di miglior neve — una vacanza economica, ma tanto simpatica da diventare una moda elegante e addirittura snob. Figurati se poteva durare. Gli albergatori italiani di montagna, visto che mettendo sul piatto una bistecca riuscivano a guadagnare mille lire, quest'anno cercano di farne duemila con una manciata di castagne secche. Mi spiego: le «Settimane bianche» ci sono sempre e, guarda miracolo, costano solo un paio di migliaia di lire più dell'anno scorso — hai visto? però che onesti! — ma vanno dal lunedì al venerdì. Capito l'antifona? Cinque giorni invece di otto, quattro notti anziché sette. Così gli albergatori restano liberi il sabato e la domenica per i weekendisti a 8, 10, 20.000 lire al giorno — hai visto? però che furbi!

Parte leonina

Sciatori attenzione alle settimane bianche italiane, raccomandano i tedeschi, e un po' lo dicono per via di concorrenza e un po' perché hanno fiutato l'inghippo. Inoltre da un paio d'anni o anche più ci si son messe pure le paturnie atmosferiche: sulle Dolomiti dicembre, gennaio, febbraio neve zero, appena un tantino e bagnata alla fine di marzo; mentre intorno a Campobasso e dalle parti del Vesuvio due metri subito dopo i Morti. Sembra che la meteorologia abbia subito un cambiamento radicale; tanto per cominciare quei bei freddi a 15, 20 sottozero sono riservati, chissà perché, a Livigno dove la sua settimana a 53, 40 sotto ogni febbraio ce l'ha. Insomma in generale poca neve, temperatura non si sa di quale emisfero, scempi edilizi tipo Cervinia, Madesimo, Madonna di Campiglio (posti fra l'altro cari come gli accidenti), e le montagne senz'un albero, rase come sederini di neonati, da cui puoi venir giù sparato come un cretino, ma duecento metri di sci di fondo intelligente fra gli alberi fuori e dentro dai boschi te li puoi sognare. Già perché anche questo va messo in conto. La passeggiata sulla neve, con le discese alternate a qualche salita e lunghi tratti fra abeti, aceri e betulle, stanno prendendo il sopravvento sulle corse vertiginose e stupide da «sciar bello», passerelle per sculettamenti, lussazioni, fratture. E dopo più il gesso è lungo sopra il ginocchio e più è snobino, e lo puoi far firmare da un sacco di ragazze e magari dal primario ortopedico che te l'ha fatto.

Il «fondo», disciplina nordica e rigorosa, il vero momento serio dello sci, sta salendo a dismisura nei gusti sportivi. E' una risurrezione dopo una trentina d'anni di letargo per la supremazia del pigro sottosport discesistico. Alla sua rinascita mitteleuropea sta dando un impulso straordinario la Val d'Anniviers, una stupefacente convalle della vallata del Rodano. E per il mese prossimo a Zinal, ammirevole villaggio da cui si godono sette maestà immacolate di molto oltre i quattromila metri, si riunirà un simposio medico internazionale sul valore sportivo e salutare del camminare con gli sci. Ma ne riparleremo. In Italia si continuano a comprare caschi da astronauti e scarpe da spastici per buttarsi a capofitto contro assembramenti di ragazzette imbesuite in ammirazione.

Su, allora non facciamo finta di arrabbiarci leggendo le prime statistiche riportate dalla stampa con interiezioni allarmistiche, quasi non fosse stato tutto da prevedere: «In dicembre del '73 il venti per cento in meno dell'anno scorso di stranieri in Italia». Evviva! E con il cambio mai stato tanto favorevole! Svizzera, Francia e Austria sono all'attacco, e se non stiamo attenti ci ricacciano sulle posizioni di partenza, vale a dire al ruolo di ruota di scorta del turismo bianco europeo. Basta vedere come Innsbruck ha sfruttato turisticamente e sciatoriamente Paul Getty jr. in vacanza nell'intatta natura di Igls: sembra di leggere sui giornali, venite subito se volete vedere il rampollo miliardario ancora senza un orecchio. Ma a parte burinate del genere, dappertutto ci s'industria per esaltare il proprio paesaggio ancora incontaminato e le proprie organizzazioni.

Corse vertiginose

La lezione più seria in materia di organizzazione sportiva e turistica continua a venirci dalla Svizzera. Basterebbe pensare a Zinal in Val d'Anniviers, appunto. Clima e natura, d'accordo, giocano la loro parte leonina: due, tre metri di neve da ottobre a maggio, il sole che si alza prestissimo, foreste fittissime di aceri, betulle, pini e abeti che dai bordi del Rodano vestono i pendii e gli scoscendimenti su su fino alle lingue dei ghiacciai; e la strada che disegna la montagna vertiginosa, vista da giù, dai vigneti lungo il fiume qui ampio e respiroso sembra una candida passamaneria da parata sopra un manto di gala.

E' stata la crescita vertiginosa di quella Las Vegas della neve ch'è Crans-sur-Sierre sul versante dirimpetto, con gli albergoni milanesi da megalopoli a creare per reazione Zinal e a valorizzare l'incanto selvaggio della Val d'Anniviers. Fino a cinque anni fa Zinal era un alpeggio estivo per le mucche; e d'inverno ci vivevano cinque anime con una dozzina fra vacche e galline. Baite tutte di legno senza un centimetro di muratura né dentro né fuori, alcune con ottocento anni sul tetto. Quest'anno, calata la moda di Saint Moritz, lo Scià di Persia il favoloso petrolifero Rehza Pahlevi è venuto a vedere se c'è ancora posto per uno chalet. Per trovarlo deve aver faticato un po', visto che un rigorosissimo piano regolatore ha realizzato una soluzione edilizia-ambiente tra le più felici d'Europa. Insomma dello spazio ce n'è sempre tantissimo, ma è venerato e custodito come una Madonna di Lourdes. Gli edifici non possono togliere da qualsiasi parte guardi la vista sulle sette supervette dai quattromila ai quattromilaseicento metri coronanti la valle. E così anche i quattro alberghi e i due condomini (arredati come piccoli rifugi autonomi ma con tutti i comfort d'un grande hotel, e se vuoi c'è il ristorante specializzato in rustiche leccorniose raclettes e in superbi trofei di selvaggina al civet o al carbone) si sono sistemati nei siti più suggestivi con elegante discrezione, tanto da far tuttuno con pascoli foreste e montagne: al punto che nessuno immaginerebbe lì, a 1700 metri, addirittura una piscina olimpionica coperta e vari campi da golf e da tennis. L'attenta politica dei prezzi attuata dal Cantone Vallese poi ha fatto il resto: un richiamo forte quello dei torrenti più tersi puri, puliti da credere.

Impianti di risalita ne troviamo quanto basta a un centinaio di chilometri di discese. Ma la Val d'Anniviers s'è votata allo sci alpinistico, a quelle lunghissime passeggiate movimentate anche, di quando in quando, da ondulazioni e da qualche bella discesa mozzafiato. Ma che soprattutto vogliono dire addentrarsi nel buio magico del bosco per sentire il sibilare del vento infilato fra i tronchi e lo scroscio degli sci negli angusti corridoi d'abeti; e poi uscire sui nevai in un'esplosione.

Il sole, ecco il vero protagonista del boom sportivo e neomondano di Zinal. «Qui in due ore ci si abbronza come in una settimana a Cortina o St. Moritz» mi dice Herbert Zinsel, guida e direttore d'uno degli alberghi condominio.

Una lezione quella della Val d'Anniviers, che andrebbe imparata dagli operatori turistici nostrani, e da quelli valdostani per primi. E' solo una questione d'intelligenza, perché anche in Italia qualche sito selvaggio incolume da esaltare e godere esiste ancora. E gli svizzeri c'insegnano come al giorno d'oggi sia più remunerativo dell'iniziativa alleata e rispettosa dei nuovi naïf della gente.

Cesare Govi



Telefoto Upi

St. Moritz — Il premier canadese Trudeau è giunto in Svizzera

«RICETTE» DELL'ALTRO IERI RIPROPOSTE DA FIORA PALAZZINI

PIÙ SAPORITA L'INTESA GRAZIE ALLA NONNA GOLOSA

Meglio una torta di patate fatta in casa che un prezioso pasticcio da mettere in forno senza nemmeno scongelare - Quasi un'età dell'oro

Due parole amiche all'amica Fiora Palazzini. Non farò sul tuo libro un discorso femminista, cara Fiora, anche se, lo ammetto, sarei stata tentata di farlo leggendo la prefazione alle «Ricette della nonna». (Là dove dici: «Un capitolo importante è quello composto dalle indicazioni per preparare marmellate, liquori, bevande e per conservare verdure che oggi sembrano protagoniste di un inatteso revival fra le massaie, anche giovanissime. In barba alle femministe», commetti secondo me alcuni errori di giudizio e di pregiudizio). Ma queste ricette sono davvero buone: e di fronte a quelle che tu suggerisci, può succedere di dimenticare perfino l'impegno per l'emancipazione.

Desidero piuttosto assicurarti che ti credo quando affermi di aver trovato le ricette nei non dimenticati quadernetti dell'ava. Prima dell'era dei surgelati, vigeva effettivamente l'uso borghese di tramandarsi di madre in figlia i segreti culinari come le coperte all'uncinetto e le tele di Fiandra. E nessuna meraviglia se tale moda minaccia una ricaduta: bisogna onestamente riconoscere che i surgelati sono pessimi e val meglio una torta di patate fatta in casa che un prezioso pasticcio da infornare senza nemmeno scongelare.

L'eziologia dei tuoi consigli gastronomici ne giustifica altresì l'eterogeneità. Accanto al brodo abbrustolito, la zuppa alla francese. E perché no? Non vuol essere, il tuo lavoro, un manuale di cucina regionale, ma «un compagno fedele per molte casalinghe». Casalinghe alla ricerca, evidentemente, di idee per tutti i giorni, per pranzi e cene in famiglia: casalinghe che sperano di variare la monotonia della fettina con insalata senza per questo subire, visti i prezzi attuali, il prevedibile tracollo finanziario.

Piatti da fare in fretta; ed è un altro grosso pregio. Perché così avrai dato una mano non solo alle massaie per vocazione, ma anche a quelle per forza (penso, per esempio, alla commessa che dopo otto ore in piedi torna a casa e finalmente può mettersi a sfaccendare in santa pace, distribuendo il proprio tempo libero tra i figli il marito la cena il bucato le camicie da stirare e il pavimento da spazzare). Perché hai ragione tu, là dove sostieni che «oggigiorno, come sempre del resto, noi donne bene o male siamo costrette a diventare massaie, se non altro per una questione pura e semplice di sopravvivenza».

Eh, già. Via dunque con chifeletti e pesche sotto spirito, con ossibuchi alla minalese e salse Chantilly. C'è sempre la possibilità che l'esperimento riesca e il marito brontoli un po' meno del solito.

Non ho ancora avuto modo di provare niente. Chissà, forse durante le vacanze di Pasqua. Però sta' certa che se mai userò un libro di cucina, sarà il tuo. Mi piace il suo tono crepuscolare, quasi gozzaniano; mi piace il suo aspetto sobrio e il suo stile bonario; mi piacciono i suoi titoli che mi ricordano le cose che mi raccontava mia madre quand'ero piccola e sognavo le prelibatezze che lei non poteva prepararmi perché, guardia la combinazione, lavorava anche fuori di casa. Mi riportano indietro in un'età dell'oro che non ho conosciuto, quando le donne erano donne e basta e accettavano la loro condizione con una dose massiccia di rassegnazione ma anche con un pizzico di allegria, e tutto il loro ingegno era investito appunto nella preparazione dei dolci domenicali. Un'età dell'oro che sono felice di non aver assaporato ma che pure doveva presentare qualche vantaggio se alcune sue frange si ostinano tuttora a sopravvivere.

Avresti voluto augurare al tuo libro «di essere accolto con simpatia e interesse dalle lettrici», ma non l'hai fatto perché ti sembrava troppo ovvio. L'augurio che gli vorrei fare io, invece, è così poco ovvio che scandalizzerà qualcuno, forse anche la stessa autrice delle «Ricette della nonna». Pazienza: gli auguro lo stesso di essere accolto con simpatia e interesse da tutti i lettori; di non restare relegato nel ghetto delle «cose da donne» ma di diventare oggetto di vita comune per tante, tante famiglie nuove. (Famiglie in cui non ci sono più da una parte i padroni e dall'altra le addette ai servizi). E che i mariti e le mogli che l'avranno comprato scelgano assieme, la sera dopo il lavoro, la leccornia da preparare assieme (tramandata dalla nonna golosa), per festeggiare la loro intesa che tu avrai contribuito a rendere sicuramente... più saporita.

Chiara Santagada

Fiora Palazzini: «Le ricette della nonna». Edizioni Lint - Trieste.

SOTTO L'OMBRA DEGLI IPPOCASTANI



Dopo la quercia, l'ippocastano. Così hanno deciso le Poste britanniche volendo dar vita a una serie dedicata alla difesa ecologica mediante l'incremento delle piantagioni arboree. Lo scorso anno, come si è accennato, fece la sua apparizione il francobollo nel quale troneggia la regina degli alberi, una quercia maestosa, pianta che in Inghilterra gode particolare favore e rispetto; il 27 febbraio seguirà il secondo francobollo della serie, raffigurante un altrettanto maestoso ippocastano, fronzuto e fiorito, prodigo di ombre ristoratrici. L'ippocastano, scientificamente «Aesculus Hippocastanum», fece la sua comparsa sulle isole inglesi nel Cinquecento, portatovi dalla Turchia (la patria originaria dell'ippocastano è appunto l'Anatolia, ma anche la Grecia e la Bulgaria). Un erbario inglese del tempo lo descrive «dotato di ampie foglie digitate e di conici mazzi di fiori vistosi»; lo stesso erbario afferma che l'ippocastano deve il suo nome al fatto che gli orientali ne davano da mangiare i frutti ai cavalli per curarli dalla tosse. Il valore del francobollo è di 10 pence. L'emissione sarà accompagnata da un annullo con foglia d'ippocastano.



Tra ghiacci e foche

Pochi ma buoni i francobolli che la Danimarca mette in servizio per conto della Groenlandia, suo territorio d'oltremare. Buoni per contenuto e fattura. I minuscoli riquadri vengono ogniqualtanto a ricordare che anche in quella desolata terra di ghiaccio proiettata verso il Polo Nord, vivono esseri umani che operano e perciò hanno una storia snodantesi tra il ghiaccio e il mare. Lungo le coste sono insediati neanche 50 mila abitanti (la superficie dell'isola supera i due milioni di chilometri quadrati), in gran parte eschimesi, per i quali un tempo l'unica risorsa era praticamente la caccia alla foca. Ora questa è in netto declino e prevale la pesca del merluzzo e delle arinche. Anche l'andar per mare è mutato: ora si va con i sicuri e ben dotati motopescherecci, ma un tempo si navigava lungo le coste con rozze imbarcazioni a vela che emanavano in permanenza un forte odore di olio di pesce, il prodotto dominante nei trasporti di merci. Il francobollo che verrà alla ribalta il 21 febbraio e che è riprodotto in pagina, mostra l'ultima di queste imbarcazioni, la «Karen», che per molti anni ha costeggiato in su e in giù le sponde occidentali dell'isola, dove vive la maggior parte della popolazione. Nel francobollo, la «Karen» si dirige verso la zona di Arsivik, un tempo foltamente popolata di foche e quindi zona di caccia e di prima lavorazione dei prodotti da inviare altrove.

CORRIERE FILATELICO

IL «PEZZO DA 2500» DEL VATICANO



Un «flash» scattato all'ultimo momento ha permesso, la volta scorsa, di annunciare tempestivamente la prossima emissione, da parte delle Poste vaticane, di un francobollo «aereo» del valore di 2500 lire. Ora, dopo l'annuncio, qualche considerazione e illustrazione. Anzitutto è da dire che un francobollo dal facciale così elevato suscita una certa impressione, anche se è destinato a volare su grossi plichi inoltrati per via aerea. Passato il primo «choc», insorge spontanea la domanda: ma un così alto valore corrisponde proprio a reali esigenze di posta? E se il pensiero corre, appunto, ai grossi plichi e all'esistenza di francobolli ancora più «salati» (tanto per citare qualche esempio, il «5 dollari» statunitense — che tra l'altro è uno dei francobolli più brutti del mondo — e il segnatasse inglese da 5 sterline), un'altra domanda è pronta a incalzare: ma invece di un «aereo» così costoso, non sarebbe meglio, anche per ragioni psicologiche, emetterne due, di valore più contenuto? All'occorrenza, applicare uno o due francobolli in più non è poi una gran fatica. E' da dire ancora che sono preferibili piuttosto due valori la cui somma si ragguagli pure a 2500 lire, che uno solo gravato di una tale cifra. Del resto, anche in passato le Poste vaticane hanno emesso serie aeree di due valori che ammontano complessivamente a 2500 lire: vedi la serie Arcangelo Gabriele del 1962 e la serie dedicata allo stesso Arcangelo, con una riproduzione del Beato Angelico, del 1968.

Molti saranno tentati di gridare istintivamente alla speculazione, dimenticando che tutte le minuscole organizzazioni statali — San Marino, Monaco, Andorra, Malta, la Città del Vaticano — fanno molto affidamento sui proventi filatelici per la propria sopravvivenza. Nel caso del Vaticano, poi, oltre alle esigenze dello «stato», ci sono le numerose opere di religione e di assistenza da sostenere nel mondo. Resta, comunque, il fatto che il francobollo «aereo» che uscirà il 21 febbraio, risulterà il più costoso dell'area italiana, e la sua emissione non sarà accolta molto festosamente.

Ma è ora di dire qualcosa anche del contenuto del francobollo. Questo, seguendo una tradizione radicata delle Poste vaticane, raffigura ancora una volta un angelo, che quale messaggero divino è il simbolo della trasmissione istantanea dei messaggi affidatigli. Per il nuovo francobollo è stato scelto un cherubino, ossia un angelo appartenente all'omonimo «coro» o schiera, secondo una classificazione ricavata dalla Bibbia. La raffigurazione caratteristica dei cherubini è data da tre coppie di ali, di cui due ripiegate e una distesa. Anche il Nostro esiste così tra i mosaici dell'atrio della Basilica di San Marco in Venezia. Alceo Quieti lo ha disegnato e inciso. Il cherubino è stato riprodotto su 1 milione 300 mila francobolli.

Jugoslavia: UPU

Questo è l'«Anno dell'UPU» ricorrendo il centenario della costituzione dell'Unione postale universale, avvenuta a Berna nell'ottobre del 1874. Se ne è parlato qualche settimana fa, con particolare riferimento alla prima emissione celebrativa da parte della Svizzera, che il 29 gennaio ha presentato il foglietto «Internaba 1974 - Centenarium UPU». E' da osservare però che tale foglietto — quattro francobolli con altrettanti antichi messaggeri dei cantoni elvetici, valore facciale 2 franchi — richiama l'attenzione più sulla manifestazione filatelica che si terrà in giugno alla fiera di Basilea per celebrare l'UPU, che sulla data centenaria dell'Unione. Infatti una serie celebrativa «ad hoc» è prevista per il mese di marzo. Questo discorso per rilevare che non sarà la Svizzera a detenere il primato assoluto nella celebrazione dell'UPU. Il 25 febbraio infatti le Poste jugoslave emetteranno tre francobolli del centenario, e questa serie appare finora la prima UPU di quello che sarà il grande «giro» mondiale. A meno che nel frattempo non si affaccino altre emissioni non ancora segnalate. La serie jugoslava presenta una diligenza, la sede dell'UPU a Berna e un moderno quadrireattore, cioè i mezzi di trasporto postale di cent'anni fa e quelli di oggi con l'UPU che regola le relazioni postali fra i vari paesi aderenti. In proposito è da ricordare che la Serbia figurava fra i ventidue paesi fondatori dell'Unione. Valore complessivo della serie, dinari 10,80. Tiratura: 250 mila serie complete, stampate sui consueti foglietti da 9 pezzi.





Polena americana

L'antica polena di una nave non è un motivo frequente in filatelia. Segnaliamo pertanto ai tematici e ai «patiti» del ramo il francobollo statunitense da 12 cents stampato su una cartolina postale per l'estero, comparsa fra le numerose «novità» messe in servizio tra dicembre e gennaio in concomitanza con la variazione delle tariffe. Il francobollo ha anche scopi turistici recando l'invito «Visit USA bicentennial Era» (visitate gli Stati Uniti nel periodo del bicentenario dell'indipendenza).

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein · Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

Mostre d'arte

ROBINO

Stefano Robino alla Cartesius di Trieste. E' raro, in questo periodo d'imperversante eclettismo, imbattersi in un artista che sia soltanto e semplicemente espressionista, com'è Robino. Prevedo l'obiezione: imita uno stile sorpassato, quindi non ha molto da dire. Ed è vero proprio l'opposto: in genere chi non ha un bisogno interiore di espressione raccatta qua e là le frasi d'effetto e le mette insieme con più o meno abilità. Robino, invece, sente la necessità di dire alcune cose: la testa del Cristo, il gonfiore della dolente donna incinta, i tronchi spogli degli alberi potati, il nodo reciso alla biforcazione d'un tronco. Si avvicina sempre di più alla creatura, vuol far sua la tragedia di Medea e l'indecifrabile mistero del nudo femminile, invano profanato dalla commercializzazione pornografica. Importa poco che queste realtà siano già state pronunciate da Munch, da Nolde, da Rouault o da Sironi. Rimangono autentiche e inedite per Robino e anche per noi che ammiriamo e non poco invidiamo la sua convinzione morale. Chi è convinto non può non diventare bravo anche sul piano rigorosamente tecnico, pittorico. «Grande albero» del n. 7 è lì a provarlo con quei colori iridescenti, quei fragranti succhi organici che escono a fatica da una materia povera e ingrata. Sintesi difficile raggiunta d'un balzo. Robino è nato a Torino nel 1922 e dopo aver esposto alla «Promotrice» e al «Premio della Spezia» fra il '46 e il '56, si è dedicato anima e corpo alla fotografia, conquistando vasta fama in ambito internazionale, ed è tornato, infine, dal '70, alla pittura, non scordato primo amore. Lo presenta sul catalogo Rinaldo Prieri.

I. N.

Philippe Noiret attore del giorno

Parigi, 30

Philippe Noiret è attualmente in Francia l'attore del giorno. Il caso ha voluto che ben tre film da lui interpretati entrassero in programmazione, quasi contemporaneamente, in questi giorni: si tratta di «L'horloger de Saint Paul» (L'orologiaio di Saint Paul), «Touche pas a la femme blanche» (La donna bianca non si tocca) e «Les Gaspards».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIBADITO APPELLO DEI SINDACATI

Necessario impegno in campo marittimo

Si profila nelle restrizioni dei servizi p. i. n. una flessione a danno dell'area adriatica

La paventata riduzione dell'attività da parte delle società del gruppo Finmare — «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Italia» — a causa degli accresciuti costi del carburante, ha fatto intensificare l'azione intrapresa dai sindacati (già all'indomani della riunione svoltasi al Ministero della marina mercantile il 22 gennaio) per ottenere dalle forze politiche l'impegno a che non si determinino situazioni di fatto poi irreversibili. In sostanza — è quanto hanno ribadito anche ieri i sindacati del comitato unitario aziendale delle tre società — Cisl, Cgil e Uil vogliono che le forze politiche assicurino il raggiungimento di due obiettivi principali. Primo, quello di ottenere al più presto la discussione in Parlamento sulla legge per la ristrutturazione della flotta, onde arrivare quanto prima all'approvazione della stessa con gli emendamenti proposti dalle organizzazioni sindacali. In secondo luogo — sostengono le organizzazioni sindacali — è indispensabile evitare che, nel frattempo, si arrivi a qualsiasi riduzione di attività (soppressione di linee o di toccate), che possa compromettere fin d'ora la continuità del servizio e il suo futuro potenziamento nel settore merci, come del resto previsto dal piano Cipe e dagli emendamenti alla legge. Tutto questo perché — sostengono i sindacati — anche nel corso della recente riunione ministeriale sarebbero emerse alcune indicazioni, da parte delle tre società, che i sindacati stessi non ritengono giustificate.

Nel quadro di tali orientamenti (riduzione del numero dei viaggi delle navi passeggeri, diminuzione delle velocità d'esercizio, omissione di scali secondari, ecc.), si sarebbe prospettata, per Trieste, l'ipotesi di eliminare la venuta in Adriatico della turbonave «Cristoforo Colombo», dell'Italia, spostandone il porto capolinea da Trieste a Napoli, nonché di limitare l'attività delle sei navi da carico tipo «Da Verrazzano» e «Crispi», attualmente sulla linea del Nord-Pacifico e del Brasile-Plata con partenza mensile da Trieste, al solo versante tirrenico. Se il provvedimento riguardante la «Cristoforo Colombo» — sostengono i sindacati — potrebbe essere motivato dalla asserita scarsa affluenza di passeggeri in partenza da Trieste, non spiegabile sarebbe invece una riduzione del servizio svolto dalle navi da carico perché, anzi, ogni sforzo dovrebbe essere compiuto per mantenere inalterato, nelle sue attuali dimensioni, il settore commerciale, presupposto tra l'altro dell'annunciato futuro rilancio della flotta di Stato.

Queste, in sostanza, le argomentazioni svolte dal comitato unitario sindacale del Lloyd Triestino nel corso degli incontri che esso ha avuto con i gruppi consiliari regionali di alcuni partiti. Tra l'altro, è stata prospettata l'opportunità che proprio l'amministrazione regionale, che nel 1971 aveva preso parte alla redazione del piano Cipe riguardante la ristrutturazione della flotta di Stato, intervenga in proposito. «E' stato inoltre messo in evidenza il fatto — è detto in un comunicato sindacale — che anche la Regione ligure, al pari di altre regioni marinare, è tempestivamente intervenuta presso il Governo per evitare provvedimenti che avrebbero immediatamente ridotto i livelli occupazionali». «Da qui la necessità — conclude la nota — che si provveda anche nel settore adriatico alla difesa della occupazione e dell'economia regionale».

Anche a Muggia approvato ieri il bilancio 1974

Anche il consiglio comunale di Muggia, come era previsto, ha approvato ieri sera il bilancio di previsione per il 1974, con 16 voti favorevoli, quelli del PCI; contrari i consiglieri della DC; astenuto il PSI; erano assenti socialdemocratici e liberali. Non era presente nell'aula al momento della votazione il consigliere del PRI, che precedentemente era intervenuto, dichiarandosi sfavorevole al voto.

OCCORRE SANGUE DEL GRUPPO ZERO POSITIVO

Raccolto l'appello



(Foto Rice)

L'appello urgente ha fatto affluire al centro trasfusionale di via Pietà un numero discreto di donatori, circa un'ottantina, non però sufficienti a coprire l'attuale fabbisogno di sangue. Come scritto ieri, la richiesta è dalle 8 alle 12 ed eccezionalmente, in questa occasione di emergenza, anche nel pomeriggio dalle 17 alle 19.

«La risposta dei donatori al nostro appello è stata buona in questa prima giornata — ha spiegato ieri uno dei medici della banca del sangue — è però necessario che l'afflusso continui a questo ritmo ancora per qualche giorno». La particolare situazione di emergenza in cui si è venuto a trovare il centro trasfusionale è dovuta al fatto che in questi giorni sono in atto all'ospedale alcuni interventi delicati, tutti su pazienti che hanno il sangue gruppo «zero» positivo. Si tratta in particolare di un intervento sul cuore (reparto cardiochirurgia) e di altri due interventi alla colonna vertebrale (reparto ortopedia): operazioni queste molto «demolitrici» (come si usa dire nel gergo medico), che provocano forti emorragie di sangue e richiedono quindi una costante disponibilità del prezioso liquido, sia durante l'operazione stessa sia nell'immediato decorso post-operatorio. A volte succede che vi sia una vera e propria inflazione di questi interventi su pazienti di sangue affine, e allora il centro trasfusionale è sottoposto a una pressante domanda.

Ieri nuovi incontri dell'inviato dell'Unesco

Sono proseguiti ieri pomeriggio i contatti tra il direttore del servizio oceanografico dell'Unesco, prof. Krause e gli esponenti del mondo scientifico e culturale cittadino. La visita dello scienziato potrebbe preludere — come abbiamo annunciato ieri — alla creazione a Trieste di un istituto internazionale di oceanografia fisica.

Il prof. Krause ha visitato l'Osservatorio geofisico, l'istituto talassografico e la stazione sismica di Grotta Gigante.

Alle 16 assemblea al Circolo della stampa

Oggi, alle 15 in prima convocazione e alle 16 in seconda, si riunirà nella sede di corso Italia 12, l'assemblea generale del Circolo della Stampa, per l'adempimento statutario dei bilanci.

Saranno all'esame il consuntivo 1973 e il preventivo per il 1974, con il relativo programma di attività.

LA GUIDAVA SPROVVISTO DI PATENTE

Arrestato un giordano con l'autovettura rubata

Si era dichiarato lui vittima di un furto ma è stato sbugiardato - Finito al Coroneo

Kitto Fuad Ibrahim, un giordano di 28 anni, che da tempo bighellona per l'Italia, ha imparato a guidare su un'auto rubata: è stato fermato la scorsa notte in piazza Ponterosso ed arrestato dagli uomini dell'ufficio politico della Questura. Sarà denunciato per furto aggravato e guida di autoveicolo senza patente.

Il maresciallo Manganaro e l'appuntato Milanese, stavano pattugliando l'altra notte il borgo teresiano, quando hanno notato una «124» targata Milano. Non si sa perché ma probabilmente per il sesto senso del buon poliziotto, l'auto è stata fermata. Al giordano che si trovava alla guida sono stati chiesti i documenti personali, quelli dell'auto e la patente. Lo straniero, esprimendosi in uno stentato italiano, ha detto di non averli. «Proprio stamattina — ha aggiunto — mi sono recato in Questura per denunciare il furto di alcuni oggetti che avevo nell'auto. I ladri mi hanno rubato anche il passaporto e tutti gli altri miei documenti».

Il giovane pareva sincero, ma gli agenti per prudenza, hanno voluto frugare nell'auto. Così da sotto al cruscotto sono saltati fuori il passaporto intestato a lui e la carta di circolazione della «124», che risulta essere di proprietà di Mario Nei, residente a Milano in via Bremo 1. A questo punto il maresciallo ha invitato il Giordano in Questura e sul bollettino delle ricerche delle auto rubate figurava anche quella «124» sparita da Milano il 24 gennaio.

Maree: bassa alle 10.50 con cm 22, alle 16.45 con cm 3 e alle 19.15 con cm 5 sotto il l.m.; alta domani alle 3.45 con cm 31 sopra il l.m.

OKRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE
vendita di febbraio
SCONTI FAVOLOSI
viale miramare, 19
via settefontane, 55

IN ATTESA DELLE NUOVE NORME DI LEGGE

Così i contributi all'INPS e all'INAM

A Trieste e Gorizia rimane il sistema di versamento abbinato - Diverso per Udine

L'INPS ha comunicato che, in attesa della emanazione del provvedimento legislativo sulla riscossione unificata dei contributi, le modalità di denuncia e di versamenti dei contributi, illustrate con gli opuscoli di istruzioni recentemente distribuiti ai datori di lavoro che operano nelle province del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, del Veneto, della Valle d'Aosta e nelle province di Udine, Pordenone, Bologna e Catanzaro, devono essere osservate unicamente per il versamento dei contributi di competenza dell'INPS. I datori di lavoro di tali province — afferma l'INPS — dovranno pertanto utilizzare i bollettini di conto corrente forniti dall'INPS unicamente per il versamento dei contributi di competenza dell'INPS. I datori di lavoro di tali province — afferma l'INPS — dovranno pertanto utilizzare i bollettini di conto corrente forniti dall'INPS unicamente per il versamento delle somme dovute allo stesso istituto (omettendo di compilare le voci del bollettino riguardanti la contribuzione Inam). Il versamento dei contributi INPS dovrà essere eseguito, secondo le disposizioni di legge, entro il decimo giorno del mese successivo a quello in cui è compresa la scadenza dei periodi di paga.

Il versamento dei contributi INPS-INAM — conclude il comunicato — deve continuare ad essere eseguito in forma abbinata osservando peraltro le nuove modalità illustrate negli opuscoli di istruzione distribuiti ai datori di lavoro che operano nelle province di Trieste e di Gorizia, nelle quali il sistema delle riscossioni unificate è già stabilito per legge.

STATO CIVILE

MORTI: Cocolo Duilio, anni 52; Kosor ved. Tessarolo Maria, 91; Chinchio Luigi, 50; Ervini Giovanni, 79; Brazzatti Libero, 76; Collarich Valerio, 68; Fabris Giovanni, 75; Pecorari Maria, 85; Manzini Brunone, 66; La Mazza ved. Giorgetti Maria, 79; Poiani Dora, 72; Pinca Antonio, 82, Zumin Mario, 64.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz Centrale telef 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8 tb escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Bosco — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09. La luna nasce alle 10.36 e cala domani alle 2.03.

Ieri: temperatura massima 8,8, minima 6,3; pressione mb. 1026 stazionaria; umidità 87 per cento; cielo 8 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 9,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina Pahuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212, Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Al due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

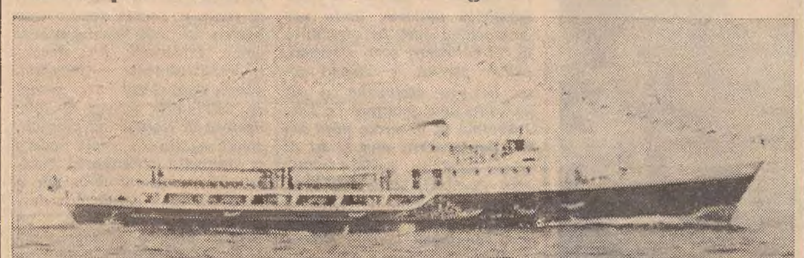
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DEFICIT AGGRAVATO DAL RINCARO DEL CARBURANTE

RISCHIA LA PARALISI LA MINI-FLOTTA DEL GOLFO

Gestione impossibile per «Ambriabella», «Dionea» e «Edra» anche per effetto dell'eccessiva rigidità della convenzione



(Foto Miori)

L'«Edra», una delle tre motonavi della società «Navigazione Alto Adriatico»: l'unità svolge un servizio annuale, assicurando i collegamenti fra Trieste e la costa istriana, fino a Pola

L'aumento del prezzo dei combustibili, che ha indiscriminatamente coinvolto tutti i settori produttivi e dei trasporti in particolare, nonché i maggiori oneri di gestione (dal personale alle riparazioni navali) stanno mettendo in seria difficoltà anche i servizi marittimi minori. E' il caso, per quanto riguarda Trieste, della società «Navigazione Alto Adriatico», che gestisce da anni i collegamenti con Muggia e l'Istria da una parte, Grignano, Sistiana e Grado dall'altra, con le tre piccole ma eleganti «Dionea», «Edra» e «Ambriabella». L'«Alto Adriatico», come altre analoghe società (quattro nel Tirreno e una in Adriatico) copre soltanto in minima parte le spese di gestione con il ricavato dalle vendite dei biglietti e sopravvive soltanto grazie a cospicui finanziamenti da parte dello Stato. Basti dire che, nel caso della società triestina l'incasso annuo si aggira sui 50 milioni, mentre le spese ammontano a circa dodici volte tanto. La differenza è coperta dalla sovvenzione statale; la parte più consistente del disavanzo si riferisce alle spese per il personale. La «Navigazione Alto Adriatico» da lavoro a circa una cinquantina di persone e la sua situazione minaccia di farsi grave se non verrà accolta una richiesta avanzata dai dirigenti della società al Ministero della marina mercantile.

Mentre le quattro società operanti nel Tirreno («Navigazione Toscana», «Partenopea» — acquisita di recente dal gruppo Lauro — «Sirena» e «Navis Arma», queste ultime due del gruppo Lolli-Ghetti), scaduta a fine 1973 la convenzione ventennale con lo Stato, sono riuscite a beneficiare di particolari disposizioni assicurate da una legge entrata in vigore il 1.o gennaio scorso, non altrettanto è avvenuto per la «Alto Adriatico», la cui convenzione con lo Stato, stipulata nel 1960, scadrà nel 1980. In base al vecchio sistema, ma tuttora valido per la società triestina, la revisione della convenzione (in sostanza dell'ammontare della sovvenzione annuale) avveniva ogni tre anni, con valore per il triennio successivo e tenendo in considerazione soltanto due elementi di spesa, il combustibile e il personale, non le manutenzioni e riparazioni sia straordinarie delle navi. E' accaduto così che, ad un periodo, che dura tuttora, nel quale si è verificata una tumultuosa lievitazione dei prezzi e il sistema ha rivelato allora tutta la sua pesantezza a danno delle società. Il disagio non colpisce tanto le quattro società del Tirreno — come dicevamo — perché esse hanno beneficiato della nuova legge (n. 826 del 23 dicembre 1973), la quale prevede, tra l'altro, che, per la proroga dei servizi, siano stipulate altrettante convenzioni con gli attuali concessionari della durata di un anno, salvo proroga (con conseguente, quindi, più esatta considerazione dei prezzi) e che le sovvenzioni vengano determinate in relazione alle variazioni intervenute non solo negli introiti netti del traffico, nei costi del personale e del combustibile, ma anche delle manutenzioni e riparazioni.

La «Navigazione Alto Adriatico» aveva bensì presentato un'istanza al Ministero della marina mercantile, l'11 dicembre, affinché pure ad essa venissero applicati i nuovi criteri di estensione e revisione della sovvenzione. L'istanza, con carattere di urgenza, è stata ancora ribadita il 4 gennaio, ma fino ad oggi però tutto è rimasto lettera morta, anche un'interrogazione parlamentare, frattanto presentata dall'on. de Vidovich. Al momento della presentazione del disegno di legge, nel novembre dell'anno scorso, il costo del rifornimento di combustibile, il cosiddetto «bunker», era già passato da 20 a 35 mila lire la tonnellata e in questi ultimi mesi è arrivato addirittura a 100 mila lire la tonnellata. Se la convenzione rimarrà rigida fino al 1975, si calcola che alle già maggiori perdite intervenute si andranno ad aggiungere, quantomeno sulla base degli attuali costi del combustibile, altri 300 milioni di deficit soltanto per quest'ultima voce.

GRANDE OFFERTA
LA MODELLINA - CALZATURE
angolo via Macchiavelli - angolo via Filzi 3/a
VESTIBENE ABBIGLIAMENTO
via Filzi 2/b
continua con successo la grande vendita di fine stagione a prezzi di realizzo di articoli di primissima qualità
VISITATECI E VI CONVINCERETE

SALAME DI CINGHIALE - CAPRIOLO ALLA CACCIATORA - QUAGLIE AL PROSCIUTTO - FARAONA CON POLENTA - «STELZEN» - STINCO DI VITELLO AL FORNO - LUMACHE ALLA CARSOLINA - RANE DORATE - RANE ALLA PROVENZALE. Sono soltanto alcune delle tante specialità che potete trovare ogni giorno al
RISTORANTE
LOCANDA MARIO
di DRAGA S. ELIA - telefono 228173

COME SI SVILUPPERA' LA REALIZZAZIONE A FERNETTI

Autostazione in tempi brevi possibile con il progetto-appalto

La stesura e la presentazione del progetto dell'autoporto di Fernetti vanno assumendo più chiare linee mano a mano che se ne conoscono le proposte definitive. Di fatto esiste già una grande spianata di circa 80.000 metri quadrati, che rappresenta l'avvio concreto alla prima fase di realizzazione. E su questo piazzale si confida di poter effettuare, in un tempo ragionevole, sia pure in maniera provvisoria — le operazioni doganali al valico di confine. La amministrazione doganale italiana si è già dotata di una direzione autonoma per Fernetti, che sarà destinata esclusivamente allo sdoganamento delle merci di transito.

Le dimensioni finanziarie dell'opera si avvicinano ai 12 miliardi di lire. Il progetto originario, su cui hanno registrato un impegno di larga massima l'amministrazione regionale e il Fondo Trieste, prevedeva un investimento di circa 8 miliardi. L'intenzione del Consorzio — afferma il presidente Zanetti — è di fermare l'investimento di capitale pubblico a fondo perduto nella dimensione originaria fino agli 8 miliardi, e di procedere al successivo finanziamento dell'opera con un autofinanziamento, concordato con un istituto bancario, in ragione dell'economicità dell'opera.

Questo aspetto apre anche una prospettiva sulla futura gestione che si intende proporre, tale da poter conservare in piena efficienza le strutture, quindi capace di una valida manutenzione e di un aggiornamento di tutte le strutture, tecnologiche che vi saranno riferite, per servire delle funzioni economiche che vengono esaltate sia dalla posizione geografica di Trieste, porta doganale del MEC aperta all'interscambio commerciale Est-Ovest, sia dalle vocazioni specifiche del tessuto economico di Trieste nel settore di intermediazione dei traffici.

Il discorso sul finanziamento non può prescindere da come si intende realizzare l'opera stessa. Si vuole comunque costruire l'autoporto in tempi molto ridotti; e si proporrà la realizzazione dell'autoscalo attraverso un appalto in concessione: ciò è consentito dalla legislazione nazionale che trasferisce completamente a carico dell'appaltatore l'onere di elaborazione della progettazione esecutiva dei lavori e che consegna in tempi economici reali al committente l'opera finita: l'autoporto di Fernetti potrebbe cioè diventare realtà entro due anni e mezzo; ecco, dunque, che esso potrà essere completato nella sua efficienza prima del 1977; si è comunque studiata la realizzazione in modo che anche nel corso dei lavori le strutture possano essere utilizzate man mano che si creeranno.

«Confidiamo quindi — ha sottolineato il presidente del consorzio — con l'impegno finanziario pluriennale del Fondo Trieste e della Regione, che si propone di approvare entro il '74 una pianificazione della spesa per la legislatura, di avere elementi di certezza di finanziamento nel corso del tempo, che permettano l'adozione dell'appalto in concessione con ditte di fiducia ed a prevalente partecipazione statale».

L'autoporto si presenta quindi nella sua dimensione finale come opera di grande significato per l'economia triestina, che proprio per essere porto di terra per il traffico merci via camion si affiancherà e dovrà trovare dei coordinamenti con il porto, venendo inoltre collegato con la struttura che parallelamente sorgerà in territorio jugoslavo a Sesana, e che rispecchia nella sua impostazione progettuale le stesse indicazioni trasmesse al progetto di Fernetti.

Gite di Carnevale
VIAREGGIO - in autopullman
16 - 18 febbraio L. 28.500
24 - 27 febbraio L. 35.000
ROVIGNO - in autopullman
23 - 24 febbraio L.14.000
PARENZO - in autopullman
23 - 24 febbraio L. 14.000
PLEZZO - in autopullman
23 - 24 febbraio L. 14.000
Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T.

DUE GIOVANI DERUBATE ALL'OSPEDALE

SPARITE LE PELLICCE DURANTE LA LEZIONE

Una pelliccia di marmotta (mezzo milione) e un giaccone con pelliccia (duecentomila lire) sono spariti nello spazio di un'ora da una saletta attigua alla patologia chirurgica dell'Ospedale maggiore. Le derubate sono due giovani donne, Tiziana Marzi di 27 anni, e Annamaria Minca, di 24 anni, domiciliata al villaggio del pescatore di Duino. Entrambe si erano recate alla patologia chirurgica per assistere assieme ad una lezione. Gli indumenti erano stati lasciati ammucchiati assieme ad altri su un lettino attiguo alla sala. Terminata l'esercitazione, le due giovani hanno avuto l'amara sorpresa di non trovare più le pellicce. Dopo aver svolto una piccola indagine per proprio conto, le derubate si sono rivolte al sottufficiale di servizio all'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore, il quale ha chiesto l'intervento della Volante. Sono in corso indagini.

SIMCA CHRYSLER
SUNBEAM MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI
AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula; Fiat 500 L; 600 D; 850; 850 special; 1100 D familiare; 1100 R; 1100 R familiare; 128; 124; 124 special; 1300; 1500 C; 2300; Ford Cortina, Taunus; Citroën Ami 8, DS 20; Opel Kadett 70, 71; Rekord coupé; NSU 41, 1000; Simca 1000, 1100, 1301 S, 1301 break, 1500, Chrysler 180, 2000 automatica. Alfa Romeo 1300, 1600 GT, 1750; Lancia Fulvia GT, 2 S.

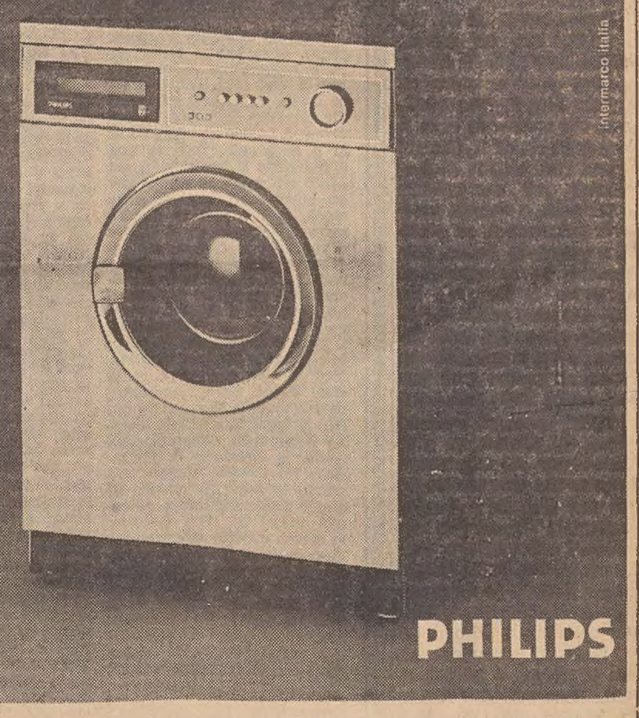
Concluso l'incontro sui temi europei

Si è concluso ieri a Udine l'incontro, iniziatosi martedì a Trieste, tra gli amministratori del Friuli-Venezia Giulia e i rappresentanti della sezione italiana del consiglio dei comuni d'Europa.

I colloqui di questi due giorni hanno avuto per tema le possibilità di un maggiore incremento dei rapporti reciproci fra le amministrazioni locali e regionali dei vari Paesi europei della CEE. A tale scopo è stata decisa la costituzione di una federazione regionale nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia della sezione italiana del consiglio dei comuni d'Europa. Verrà inoltre realizzato nella regione un seminario di studi sui problemi europei.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
via San Francesco 3/1 (Politecnico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30.
Tel 37265
Ab.: via Cicerone 2. - Tel. 62925

GRANDOMESTICO LAVATRICE
"ONDA PROGRAMMATA"
14 programmi. Lavaggio differenziato per adattare ritmo del cestello, livello e temperatura dell'acqua ad ogni tipo di tessuto. Programmi « pura lana vergine » e tessuti « lava-indossa ». Cassetto detersivo a 4 scomparti per prelavaggio, lavaggio, candeggio, ammorbidenti/profumi.
Dimensioni standard (85 x 60 x 52) per l'inserimento nei mobili componibili.

PHILIPS
Ditta RADIO PHILIPS ANCONA
Via Fabio Severo 95, tel. 722379 — TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Tentar di salvare il porto preparandosi al «dopo-Suez»

La Regione chieda al Governo un urgente stanziamento straordinario per adeguare il comprensorio Trieste - Monfalcone alla nuova realtà

«Egregio Direttore, mi duole veramente, mi creda, di essere sempre io, quasi solamente io, a intrattenermi sui così importanti problemi portuali. Davvero non vorrei essere troppo petulante. Ma, se nessun'altro ne parla, penso meglio io che nessuno e d'altronde la tenacia è necessaria (specie a Trieste) e gli avvenimenti incalzano.

«Si è appreso pochi giorni fa, dalle dichiarazioni ufficiali del generale israeliano Herzog, che Israele attenderà che l'Egitto mantenga la promessa di riaprire il Canale di Suez alle navi dirette ai porti israeliani, prima d'impegnarsi in negoziati concreti sul trattato di pace. Secondo Herzog il ripristino del Canale (insabbiato in più punti, ostruito da tredici navi affondate durante la guerra del '67 e attraversato da alcuni terrapieni in cemento) non richiederebbe uno o due anni, come molti esperti sostengono, ma appena dai quattro ai sei mesi.

«Dichiarazioni, come si comprende, importantissime, perché, se confermate, esse in realtà significano: 1) che della riapertura del Canale viene fatto ora addirittura il presupposto per l'avvio dei negoziati di pace arabo-israeliani; 2) che un'intesa in tal senso è evidentemente già passata tra Kissinger e gli egiziani; 3) che gli egiziani hanno l'effettiva intenzione di attivarne la riapertura in tempi brevissimi.

«Ciò premesso, è chiara l'importanza grandissima che questo storico avvenimento rivestirà per i porti italiani, riaprendo il lago chiuso del Mediterraneo alle comunicazioni dirette con l'Africa Orientale, Il Mar Rosso, il Golfo Persico, le Indie e l'Estremo Oriente. La via diretta e la percorrenza marittima enormemente inferiore, offriranno per di più alle navi una convenienza "quintuplicata" rispetto al passato, in quanto "quintuplicato" è nel frattempo il prezzo del combustibile.

«Ma vi è un settore portuale che verrà in modo particolarissimo investito direttamente e che potrebbe risentirne enormi benefici ed è quello dell'Alto Adriatico, o più propriamente Trieste. Il nostro porto è la via naturale di sbocco a sud per tutti i Paesi dell'Europa danubiana e sarà quindi proprio Trieste a trovarsi nella migliore posizione per richiamare molte di quelle correnti di traffico che, a seguito della chiusura del Canale, si erano consolidate nei porti nordici.

«A questo punto mi sia lecito ripetere un passo già pubblicato sul "Piccolo", in quanto il raffronto è di troppo impressionante attualità per non insistervi. Già al tempo del primo taglio dell'Istmo di Suez nel 1869, che tante speranze e tante aspettative aveva suscitato a Trieste, il porto non poté poi beneficiare di quegli incrementi largamente attesi, soprattutto a causa della inadeguatezza della ferrovia, rappresentata quella volta dalla sola linea del Semmering, costruita nel 1857 con criteri più militari che commerciali e avente per di più come mèta prevalente Venezia. Furono proprio le istanze triestine che portarono poi a realizzare la Pontebbana, ma con un ritardo che anche quella volta fu fatale; anche perché la rete ferroviaria tedesca che serviva i porti del Nord era a quel tempo la più forte del mondo e aveva una superiorità talmente schiacciante, da neutralizzare in buona parte le minori distanze marittime di cui Trieste era venuta a beneficiare.

«Sicché, in una specie di "tavola rotonda" — come si direbbe oggi — tenutasi a Trieste nel 1896, il consigliere imperiale Schwartz ebbe a lamentare vivacemente la mancata espansione del porto di Trieste dopo l'apertura del Canale di Suez, tuonando fulmini contro la burocrazia di Vienna, colpevole di discutere da trent'anni se fare o meno la seconda linea ferroviaria — la Pontebbana appunto — indispensabile per la vita del porto di Trieste.

«Potenza dei ricorsi storici! Oggi, a distanza di poco più di un secolo, il Canale di Suez sta per aprirsi la seconda volta e Trieste è ancora soffocata dalla incredibile strozzatura della Pontebbana, nodo gordiano e tracciato ferroviario ormai veramente indegni dei tempi moderni; i vecchi e superati impianti portuali sono assolutamente incapaci di far fronte alle prospettive di notevole aumento dei traffici, dato che a stento riescono a smaltire i due milioni di tonnellate (2.090.000 nel 1973) che rappresentano la realtà dell'effettivo movimento commerciale manipolato nei punti franchi; e infine l'unica struttura nuova, il grandioso molo VII, soprattutto destinato alla movimentazione dei containers, intanto è ancora soltanto parzialmente attrezzato e poi comunque non potrebbe lo stesso funzionare a pieno regime, perché manca tuttora la strada di accesso, sulla quale le discussioni sono completamente in alto mare, sia pure per stabilirne soltanto l'ipotetico tracciato. Abbiamo la casa, ma si discute ancora dove fare la porta!

«In queste condizioni, non occorre essere delle Cassandre per vaticinare fin d'ora che anche questa eccezionale occasione, che sta per esserci propiziata — non "semel in anno" ma una volta in un secolo — dalla prossima riapertura del Canale di Suez, rischia di essere perduta in partenza, per Trieste e, naturalmente, per tutta l'economia italiana.

«Per avere almeno una "chance" di non perderla, è necessario che la Regione Friuli - Venezia Giulia, con l'appoggio di tutte le sue forze politiche, presenti al Governo e al Parlamento la richiesta ufficiale di uno stanziamento straordinario ed urgente — come straordinaria ed urgente è la circostanza — per consentire al comprensorio portuale Trieste - Monfalcone di attrezzarsi alla nuova realtà che sta per investirlo direttamente. Occorrono molti e molti miliardi, ma sono miliardi quali raramente sarebbero stati investiti in maniera tanto assennata e produttiva in Italia: con buona pace del Ministro del Tesoro La Malfa, "cerbero che — come dice Dante — caninamente (ma giustamente) latra".

«Solo con essi Trieste potrebbe rinnovare in tempo le sue strutture ed affrontare il "dopo-Suez" potenziando adeguatamente la sua specializzazione di porto celere per merci varie e containers, mentre Monfalcone potrebbe ampliare aree, banchine e fondali, per assolvere invece la funzione complementare di "porto-polmone" per le rinfuse e le merci di massa.

«Contemporaneamente anche la Regione, nell'ambito e nei limiti delle sue autonome possibilità, dovrebbe decidere allo stesso scopo un suo massimo stanziamento straordinario, e così pure il Fondo Trieste.

«Ritengo che la persona più qualificata per coagulare questa doverosa azione e presa di posizione della Regione, sia proprio il presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, Tonutti, che è al tempo stesso anche autorevole presidente della DC regionale. Tale invito gli rivolgo cortesemente, come lo rivolgo a tutti i partiti e a tutte le autorità locali e regionali.

«Facciamo quello che è nostro dovere fare. Indipendentemente da ogni altra considerazione.

«Poi, chiediamoci pure: quali, dunque, le speranze? La più fondata sembra quella che lo spirito di Maria Teresa d'Austria, dalla tomba, compaia nel sonno ai nostri governanti e faccia loro comprendere "medianicamente" ciò che in trent'anni, di Trieste e della sua grande missione internazionale, non sono mai riusciti a comprendere. Gianfranco Gambassini».

IN MEMORIA DEI DISPERSI DEL «SAN NICHOLAS»

Superati i cinque milioni per le borse del Nautico

Il Fondo delle borse di studio istituito a memoria degli ex allievi dell'Istituto Nautico Vidali, Cont e Malle, dispersi nel naufragio della motocisterna «San Nicholas» ha superato i cinque milioni con le contribuzioni aggiunte sottoindicate: Commissariato del Governo, 250.000 lire; Cassa Marittima Adriatica, 190.000.

Il comitato promotore rinnova i suoi ringraziamenti alla società armatrice, enti, società, istituti bancari ed assicurativi e cittadini che hanno contribuito così a ricordare perennemente gli allievi dell'Istituto.

Le sottoscrizioni al fondo rimangono sempre aperte, in base al regolamento.

IN UN BAR DEL VIALE E IN UNA TRATTORIA

Bravate di teppisti

Anche un cameriere infuriato fa accorrere la Volante

Per tre volte la Volante è stata mobilitata di sera per assurde violenze in locali pubblici. Teatro degli atti di intemperanza sono stati due bar del viale XX Settembre e una trattoria di via del Bosco.

La prima chiamata è stata fatta dal proprietario del bar «Santos» di viale XX Settembre 8, il quale — ha dichiarato alla polizia — non ne può più per le angherie che subisce da teppisti in gruppo o solitari. Poco prima dell'arrivo della Volante, due giovani erano entrati nel bar ed avevano ordinato un caffè espresso. La banconiera, Rosa Di Giorgio, abitante in via della Tesa 36, dopo aver servito i giovani li ha invitati a pagare. Uno dei due, poco più di vent'anni, alto circa 1,70, con un maglione bianco, ha scagliato il contenuto della tazzina entro la donna, la quale è riuscita a scansarsi: il caffè le ha comunque macchiato il grembiule. Non ancora soddisfatto, il giovinastro se l'è presa con il titolare del locale, Giovanni Contento, di 48 anni, abitante in via Ginnastica 24, il quale è stato afferrato per il petto dal teppista e stava per ricevere in faccia un manrovescio, quando il giovane violento è stato allontanato da un'altra persona. All'arrivo del maresciallo Dal Pra e degli appuntati Bordon e Ferraro, i due giovani erano già scomparsi.

L'altra telefonata giunta al «113» sollecitava l'intervento di una pattuglia perché un giovane stava spaccando bicchieri al bar Paolo, di viale XX Settembre 51. Gli agenti sono accorsi e hanno trovato la persona che era andata in escandescenze: si tratta del cameriere Giordano Gapozzolo, di 24 anni, senza fissa dimora, il quale si era addirato perché — ha dichiarato agli agenti — era rimasto insoddisfatto della liquidazione che gli era stata pagata dalla figlia del titolare del bar (aveva lavorato per quattro mesi in qualità di cameriere ed aveva ricevuto la somma di 29 mila lire). Dopo aver protestato con toni accesi, aveva afferrato alcuni bicchieri mandandoli in frantumi e aveva inoltre rovesciato alcuni tavoli nel locale, creando confusione e allarme tra i clienti. La figlia del titolare ha dichiarato alla polizia di non voler procedere contro il giovane, ma pretende che il danno gli venga risarcito. Per quanto riguarda la liquidazione, il cameriere, ha affermato, è libero di ricorrere ai sindacati.

Infine, due giovani già alticci, hanno causato il pandemonio nella trattoria «Toni e Ketty» di via del Bosco 22. Nonostante il loro stato di evidente euforia i due avevano preteso ancora da bere. Il gestore Emilio Parra (58 anni, via Almerigotti 10) non li ha serviti subendo così la reazione dei due giovinastri. Per farla finita l'oste ha fatto intervenire la Volante.

OGGI siete ancora in tempo di prenotare il vostro soggiorno a ROGASKA tramite l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4.

SEGNALAZIONI

All'Ospedale maggiore si eliminano i paganti per favorire le cliniche?

«Desidero segnalare un fatto che mi sembra abbastanza grave: sono venuta a conoscenza che l'amministrazione dell'Ospedale maggiore sta eliminando, alla chetichella e senza pubblicità — non essendo mai stato adottato, a quanto mi consta, alcun provvedimento ufficiale in tal senso — l'unico reparto di assistenza in grado di assicurare ai pazienti una dignitosa sistemazione, e cioè il reparto paganti.

«Tale iniziativa, presa in base a criteri che ignoro, mi sembra in contrasto con quanto disposto dall'art. 47, III comma, del decreto Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, il quale, nell'attuare la legge di riforma Mariotti (legge partorita da un governo di centro-sinistra, si badi bene, non certo sospettabile di eccessive simpatie verso i cosiddetti ricchi), prevede che, entro il 1975, gli enti ospedalieri predispongano sale separate qualitativamente idonee per il ricovero di malati paganti in proprio, con un numero di letti variante dal quattro al dieci per cento del totale dei letti disponibili nell'Ospedale. Essendo noto a tutti che l'Ospedale maggiore dispone di circa 2 mila posti letto, ne consegue che i letti per paganti in proprio dovrebbero variare da un minimo di 80 a un massimo di 200.

«Orbene, chiunque come me abbia avuto recentemente necessità di ricoverare se stesso o persone care in ospedale e abbia fatto richiesta di poter disporre di una camera separata, avrà sperimentato la difficoltà di ottenerla in tempo utile, essendo, a quanto pare, inferiori a venti i posti attualmente disponibili (contro la cinquantina di alcuni anni or sono) e riducendosi viepiù gli stessi.

«Questa situazione può giovare unicamente alle cliniche private, le quali, peraltro, non dispongono certamente, almeno nell'assoluta maggioranza, delle attrezzature necessarie agli interventi di maggior delicatezza — quali polmoni d'acciaio, reni artificiali, apparecchi di rianimazione, ecc., che solo un grande ospedale può possedere.

«Tutto questo accade, mentre l'Ospedale di Udine, più grande ed efficiente del nostro, dispone di un ampio e accogliente reparto per paganti, e il costruendo nuovo Ospedale di Cattinara, grazie al quale finalmente potrà essere eliminato l'obbrobrio delle corsie, non potrà divenire operativo, nella migliore delle ipotesi, prima di molti anni, come ho avuto recentemente modo di apprendere dalle vostre stesse colonne.

«Vorrei far notare, infine, che non sono solamente i multimilionari a godere della sistemazione in camere separate, ma anche, anzi prevalentemente, gli iscritti a talune casse, come la Marittima, quella dei giornalisti, e altre convenzionate. Grazie per la cortese ospitalità. Bruna Pischianz».

Mancanza di civismo

«In via Ovidio esiste un'originale casa tutta decorata di statue e pitture, cui il "Piccolo" dedicò un servizio anni or sono. Passandoci davanti l'ho trovata tutta sporca di vernice e con un'ingiuriosa scritta sulla porta.

«Vien da sperare che le statue siano pulibili e tutto ritorni come prima; ma c'è anche da temere il contrario. E' veramente triste che possano accadere simili fatti, soprattutto nella nostra città; e questo nei riguardi di un artista che onestamente e silenziosamente ha reso bella la sua casa, mettendoci, credo, tutta l'anima, e donando qualcosa a ciascuno di noi. E tutto questo ad opera di qualcuno che non può essere che definito con lo stesso termine scritto sul cancello, se non peggio. P.P.».

Grazie al sindaco di Sgonico

«Mi sento di dover ringraziare pubblicamente il sindaco di Sgonico, anche a nome degli inquilini delle "Girandole", per l'opera svolta, per collegare nei giorni festivi con il servizio pubblico automobilistico la località di Borgo Grotta Gigante con Prosecco e Opicina. Alceo Brazzatti, direttore de "La Bora"».

Le «lettere firmate»

«Ospite per motivi di lavoro della civilissima Trieste, anzi più che ospite, partecipe della sua vita, ogni giorno apprezzo di più lo spirito veramente comunitario dei moltissimi cittadini che considerano propri i problemi del prossimo. Di questo spirito è quotidiano specchio la rubrica "Segnalazioni" del "Piccolo" che, per ampiezza di spazio e risalto riservati alle lettere del pubblico non ha riscontro in alcun altro giornale d'Italia.

«Non tutte le segnalazioni — com'è logico — sono d'interesse generale, ma anche in quelle che trattano della scarsa illuminazione d'una via periferica, d'un buco per terra o d'un marciapiede sconnesso c'è qualcosa che riguarda tutti: il costante, spesso severo controllo esercitato sull'amministrazione civica e la spinta che le viene data «dal basso» a dimostrarsi efficiente.

«Tanto più efficace mi pare però questo stimolo, quanto più chi critica (o anche loda) si dimostra pronto ad esporre non soltanto le proprie idee, ma anche se stesso. So bene che "Il Piccolo" non tiene conto di segnalazioni anonime e che anche quelle pubblicate con una sigla sono regolarmente firmate. Mi domando però perché tanti scriventi preferiscano far conoscere la propria identità solo a chi redige il giornale e non anche a chi lo legge. In talune circostanze la riservatezza è, lo capisco, di rigore: per quanto ci sia la democrazia certe critiche "alli superiori" (non parlo solo di autorità, ma anche di insegnanti, capufficî ecc.) possono nuocere a chi le fa pubblicamente. Ma a parte questi casi — che del resto sono poco frequenti — non mi spiego perché chi parla, poniamo, di problemi di ecologia, di estetica cittadina, d'arte, di morale, di zoofilia, di costume, tenga così spesso a celarsi dietro due iniziali o una "lettera firmata". Questa abitudine mi sembra in contrasto col carattere dei triestini che mi piacciono appunto perché estroversi e di parola pronta.

«Si tratta forse di modestia? Direi che sarebbe ingiustificata. Trieste in molte cose è grande, ma per altri, simpaticissimi aspetti, è abbastanza piccola da consentire a una non trascurabile percentuale di cittadini di conoscersi personalmente fra loro. Ora mi sembra che il pubblico dialogo sulla scena delle "Segnalazioni" risulterebbe più interessante e più stimolante per tutti se si svolgesse tra personaggi che facessero tutti sapere chi sono. Maschere e bautte non si addicono a gente franca come i triestini.

«Vogliate scusarmi questo che potrà sembrarvi uno sproloquio con molta coda e poco capo e accettatelo come il sincero sfogo d'un "foresto" che vorrebbe solo poter conoscere sempre meglio i propri concittadini d'elezione. Armido Castelli».

Il lavoro protetto e una replica del CIPAR

«Su carta intestata del CIPAR riceviamo questa lettera: «Due lettori delle "Segnalazioni" (uno il 19 e uno il 22 gennaio) ci hanno rimbeccato a proposito del discorso sul "lavoro protetto", dichiarandoci incompetenti a parlarne e dandoci consigli sul da farsi.

«Abbiamo (e ne chiediamo cortese ospitalità) due precisazioni preliminari da fare. La prima è che il CIPAR (Circolo italiano poetico artistico ricreativo) non solo non è un circolo politico (come erroneamente è stato scritto e ripetuto), ma anzi, essendo una comunità di poeti autonoma e indipendente, è totalmente chiuso a ogni intromissione politica e religiosa. La seconda è che gl'interventi sul lavoro protetto sono stati fatti non dal circolo, ma da quattro lavoratori appartenenti ad esso.

«Quanto alla competenza, neghiamo che a dimostrarla sia sufficiente fare sfoggio di delicati sentimenti: noi non ne facciamo sfoggio, anzi accusiamo d'ipocrisia chi lo fa. Quanto ai fatti, non temiamo il confronto: non gestiamo nessun centro specializzato, ma, come ci occupiamo di chiunque venga da noi, così ci occupiamo di alcuni giovani considerati diversi (qualcuno definito dagli specialisti irrecuperabile), e li trattiamo da pari nostri, senza pregiudizi, senza pietismi, senza sciocche preoccupazioni, senza mammismi protettivi, senza chiedere soldi a enti pubblici, dando a ciascuno da fare quello che sa fare, e ottenendo che lo faccia con piacere.

«Quello che facciamo non ci dà competenza a criticare gli altri; ma quelli che non fanno niente non hanno niente da insegnarci. E quelli che fingono di fare, noi siamo in dovere, come ogni cittadino interessato al bene comune, di sbugiardarli. E lo abbiamo fatto, con dati alla mano, in due lettere di sei mesi fa alle "Segnalazioni". E continueremo a farlo, non come chi se ne sta seduto a chiacchierare di cose che non conosce o a fare sentimentalismi interessati, ma come chi lavora e fa lavorare, come chi è a servizio degli altri e non si serve di loro, come chi negli esseri umani vede esseri umani e nient'altro. E chi questo discorso non lo capisce, è meglio che si occupi d'altro. Con chiunque voglia capirlo, saremo lieti di collaborare. Grazie per l'ascolto. Rodolfo G. Formentin, Alfredo Iosini, Walter Banco e Alberto Bellotto».

Telefoni a San Giovanni

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di famiglie del rione di San Giovanni, sprovviste di telefono. Abbiamo osservato che in diverse zone della città ci sono due o più cabine telefoniche. Ora chiediamo gentilmente alla SIP che anche nella nostra zona venga messa una cabina, perché sarebbe molto più comodo che rivolgerci ai locali pubblici, dove non si possono esporre fatti personali. E le cabine si possono usare anche quando i locali sono chiusi. Grazie, Donatella Tommasi».

Redditi di lavoro: i moduli all'Esattoria

«Care "Segnalazioni", con la riforma tributaria anche gli operatori economici piccoli, medi e grandi — io sono un artigiano — hanno ricevuto dal governo la cartolina precetto per svolgere la doppia mansione di impositore ed esattore delle tasse dei dipendenti. Questo servizio gratis a domicilio viene svolto in omaggio a chi? Comunque lascio le polemiche e le note di sconforto per venire al dunque: come e quando dobbiamo versare le imposte trattenute in gennaio ai lavoratori? Grazie. B. C.».

Tutti i «sostituti d'imposta» (datori di lavoro, imprenditori commerciali, industriali, agricoli, società, associazioni ed enti di ogni tipo), tenuti ad effettuare le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e sui compensi professionali, devono — informa una nota dell'agenzia Italia — provvedere al versamento delle somme trattenute sui redditi e sui compensi corrisposti in gennaio entro il prossimo 15 febbraio. Il versamento può essere eseguito agli sportelli delle competenti esattorie comunali sulla base di un'apposita distinta di versamento o negli uffici postali sul conto corrente intestato all'esattoria e vincolato a favore dell'erario.

Il termine per il versamento sul conto corrente intestato all'esattoria competente deve però essere effettuato entro il 9 febbraio e cioè con sei giorni di anticipo sulla normale scadenza del 15 febbraio. I versamenti su conto corrente devono essere eseguiti sugli appositi bollettini, conformi al modello pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 3 dicembre 1973, n. 314.

A Trieste — presso l'Esattoria provinciale (via Nordio 11) — gli interessati possono ritirare gratuitamente fin da oggi i modelli per i versamenti alla Posta.

Secondo una stima dell'agenzia Italia sono circa 250 i miliardi che dovrebbero affluire alle tesorerie provinciali: a 2.150 miliardi ascendono, infatti, i soli salari e gli stipendi mensili dovuti al personale dipendente. Tenendo conto poi di altre somme dovute a professionisti ed artigiani e calcolando la quota esente di cui ciascun percettore beneficia, si giunge ad una aliquota media totale del 12 per cento che — ragguagliata al monte salari e compensi — conduce alla cifra indicata.

Il trasmettitore RAI

In merito alla segnalazione «Trasmettitori RAI» del 26 gennaio, relativa alla ricezione del secondo programma radiofonico ad onda media nella nostra zona, la direzione della locale sede RAI precisa che «il trasmettitore che diffonde a Trieste il programma in parola è sincronizzato sulla frequenza di altri impianti italiani in conseguenza degli accordi internazionali che ci hanno assegnato un ristretto numero di canali.

«Per tale ragione la potenza del suddetto trasmettitore non può venire aumentata senza dar luogo ad intollerabili disturbi agli utenti che ricevono dagli altri impianti isocanali.

«Conseguentemente il trasmettitore di cui trattasi è destinato a servire in onda media unicamente gli abbonati della città di Trieste, così come avviene a Udine ed a Gorizia con gli analoghi impianti.

«D'altra parte in tutto il territorio della nostra regione i programmi radiofonici della RAI possono venire ascoltati nelle migliori condizioni in modulazione di frequenza con maggiore fedeltà e minori disturbi».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 31 gennaio.

ARRIVI: mc. «Luigia Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Palatino» (naz.), mn. «Capitan Alberto» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Luigia Montanari» (naz.), mn. «Lilac» (isr.), mn. «Hehaluz» (isr.), mn. «Seefeldersand» (ger.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Manuella Pride» (ell.), mn. «Cegled» (ung.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Baska» (jug.), mc. «Alessandro A.» (naz.).

UN NOME SU UN LIBRO

L'articolo di Lino Carpinteri sulla nuova edizione, da poco uscita, del «Dizionario dei sinonimi» di Niccolò Tommaseo che è stato pubblicato nella nostra terza pagina del 26 scorso, s'iniziava con un cenno a un vecchio e bell'esemplare di quell'opera, reperito anni addietro su una bancherella in Cittavecchia e sul quale figura, accanto alla data 11-11-1904, il nome della sua antica proprietaria. Sebbene questa venisse indicata soltanto come «Emma de A.», una cortese lettrice l'ha subito riconosciuta e così scrive per ricordarla affettuosamente:

«Forse posso dare un nome e un volto — benché sbiadito dal tempo — a quell'iniziale e non credo di sbagliarmi. Dovrebbe trattarsi della signorina Emma de Angelis, maestra comunale, insegnante per molti anni nella scuola elementare di via Giotto. Abitava con un'amica, maestra nelle scuole cittadine, in una casa di via Buonarroti, le cui finestre davano sul giardino della villa di fronte.

«L'appartamento era piccolo, ma aveva lo "studio". Una stanza non molto grande, con alte biblioteche, tutte piene di libri ben rilegati. C'era la raccolta di tutti i classici italiani e tedeschi. Sulla scrivania pacchi di quaderni, libri di testo e di consultazione...

«La signorina Emma era fine, colta e la immagino mentre sfogliava il suo Tommaseo, preparando la lezione per l'indomani. Ci teneva molto alla nobiltà del proprio casato, ma aveva soltanto parenti lontani e non a Trieste. Immagino che alla sua morte — fra il 1950 e il '60 — tutte le sue cose siano finite in mano ai rigattieri. Il "Tommaseo" almeno si è salvato ed è finito in buone mani. La data scritta accanto al nome potrebbe essere quella della nomina della signorina Emma a maestra effettiva. Oggi avrebbe più di cent'anni. Di donne che leggessero e potessero apprezzare gli scritti del Tommaseo, nel 1904, ce n'erano ben poche. Perciò, vedendo quell'iniziale ho pensato subito a un'insegnante. Prof. dott. Alice Rutter».

L'INCIDENTE DI SETTE GIORNI FA AD AQUILINIA

Tragico epilogo di un sorpasso



A distanza di sei giorni da un drammatico incidente stradale avvenuto a Zaule, è deceduto ieri mattina all'Ospedale maggiore il famiglio Duilio Coccolo, di 53 anni, abitante in via Canova 22. Le gravissime lesioni craniche che egli aveva riportato nel sinistro, si sono purtroppo rivelate mortali e a nulla sono servite le premurose cure dei medici e dei sanitari del centro di rianimazione, dove lo sventurato automobilista era stato accolto, con la prognosi strettamente riservata. Il gravissimo incidente era avvenuto nel pomeriggio di giovedì scorso nei pressi di Aquilinia, all'inizio del vialone a due corsie che si snoda dal piazzale d'entrata della raffineria Aquila, riservato alle autobotti. Alla guida della propria «128», Duilio Coccolo, proveniente da Aquilinia, stava dirigendosi verso Trieste.

Dopo aver affrontato l'ampia curva, nell'imboccare il vialone a senso unico, egli aveva scorto davanti a sè una «128» che procedeva a velocità inferiore alla sua. Il famiglio aveva sterzato un po' a sinistra per superare l'auto gemella, che proprio in quel momento stava sorpassando una vettura ancora più lenta. La macchina del Coccolo aveva urtato di striscio la fiancata dell'altra «128» andando quindi ad incastrarsi in un palo di cemento dell'illuminazione pubblica. Nello schianto terribile l'auto si era quasi disintegrata e il conducente era rimasto intrappolato nell'abitacolo, in cui era quasi completamente entrato il motore.

Domani pomeriggio, alle ore 14.15, avranno luogo le esequie.

CONFERENZA BEGO

Imposte dirette e commercio all'ingrosso

Oggi, alle ore 17.30 nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7) il dott. Bego, consigliere provinciale, illustrerà ai commercianti all'ingrosso di generi alimentari e di merci varie la riforma delle imposte dirette. Le Associazioni dei grossisti di generi alimentari e di merci varie, aderenti all'Unione commercianti, invitano i propri associati a partecipare a questa riunione poiché i dubbi sulla retta applicazione delle imposte dirette sono molteplici ed è quindi necessario che siano chiariti da persona qualificata, quale il dott. Bego. Dopo l'illustrazione seguirà un pubblico dibattito.

LE ORE DELLA CITTA'

Catalogo in biblioteca

Oggi alle ore 19, nella sala biblioteca di Adriaclub Italia, via San Nicolò 6, il dott. Alfieri Seri e il prof. Riccardo Maetzke, l'uno per la parte biografica, l'altro per la parte bibliografica, presentano il libro di Livio Grassi «Fiepe», antologia di folclore triestino.

Lunedì alla Comunale

Avverrà lunedì prossimo, 4 febbraio, l'inaugurazione della mostra del pittore Mario Bulfon nella Sala comunale d'arte di piazza Un.tà.

Cinematografo del ragazzo

«Davyd Crocket e i pirati» di Walt Disney, a colori. Questo l'eccezionale film in programma oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, che inizierà alle 17 precise. Non si ripete il primo tempo.

Miracolo a Trieste

Borsette per tutti da 990, 1200, 1500, 1900, 2900, 3900 troverete nella favolosa vendita speciale di fine stagione *Borsa Bazar* via Carducci 7.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali *saldi di stagione* a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

Sconti favolosi

da *Novità* in viale d'Annunzio n. 2/c, tel. 794037, troverete le ultime creazioni della moda autunno - inverno di cappotti, giacche, giaccoini in pelle, pantaloni, camiceria e maglieria per uomo e donna a prezzi di assoluta convenienza.

Per l'arredamento minore

Troverete soluzioni pratiche e spiritose con le piccole cose che *Marcuzzi* Vi propone. Via Donadoni angolo via Settefontane.

Visite del Console U.S.A.

L'assessore regionale al lavoro e alla formazione professionale ha ricevuto, in visita di cortesia, il nuovo console americano a Trieste, Mr. Robert Rackmales. Nel corso del cordiale colloquio l'assessore Romano e il console Rackmales, hanno avuto uno scambio di idee sui problemi del lavoro e dell'emigrazione.

Al Rotary Club

Nella odierna riunione serale delle ore 20.15 l'ing. Guido Vignuzzi parlerà su «Napoleone all'isola d'Elba».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 16.30, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la società di Minerva, Leone Veronese parlerà sul tema: «Le fortificazioni austriache a Trieste nella seconda metà del XIX secolo».

Eleonora

La nota modella di *Nodi d'Amore* presenterà a giorni una nuova collezione di costumini per il Carnevale 1974. Vi anticipa intanto che i modelli sono già in vendita da *Nodi d'Amore* in viale XX Settembre 21.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Saldi a rate

Mai sentito prima d'ora! Nei negozi «T Club» si possono acquistare a rate anche i «saldi» con i famosi assegni Cassa Risparmio di Trieste, che consentono di pagare in 18 mesi ciò che si acquista subito! Una novità senza precedenti!

Approfittate

della speciale vendita di saldi stagionali con sconti ed occasioni eccezionali da *Ricky*, via Battisti 2.

All'Italo - francese

Oggi alle ore 19, nella sala della RAS, il compositore-musicologo Jacques Chailley, professore di storia della musica all'Università di Parigi, effettuerà la presentazione ed il commento del cortometraggio a colori «Le musicien et son clavier».

I perché del poeta

«I perché del poeta»: questo il tema della riunione di domani, 1.o febbraio, alle ore 20, presso il Circolo autonomo CIPAR, nella sede di via San Francesco 2. I soci e i simpatizzanti collaboreranno a una proposta di rinnovamento dei valori corrispondenti al compito del poeta nel mondo.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette, appena uscite dalla produzione, in tessuti di qualità al prezzo reclame di L. 28.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Tagli Moquette!

a prezzo di realizzo. Vendita fino esaurimento! *Italplast*, p. Ospedale 6-7.

Saldi Argia

Alle pelletterie *Argia*, via Gallina 1, i tradizionali saldi a prezzi convenientissimi. Approfittate!

Porte a soffietto...

Per un arredamento moderno, per problemi di spazio. Visitateci. Troverete anche avvolgibili in plastica e tende alla veneziana. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Ricky continua

l'eccezionale vendita per eliminazione degli articoli da uomo. *Ricky*, via Battisti 2.

il mese dello scampolo

dal 1 al 28 febbraio



I filati più morbidi, più dolci.
I colori più belli, più freschi.
I tessuti più fini, più pregiati.
Tutto ciò più la fantasia dei grandi nomi dell'eleganza.
Silan e Silan Trevira 2000: l'uno per l'altro in nome della moda.

silan
tessuti a maglia

il negozietto

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 16 - TELEFONO 730298

IN ATTESA DELLA CANDELORA SENTIAMO I METEOROLOGI

Un febbraio mansueto previsto dagli esperti

Forse più critica la prima settimana nella nostra regione Verso la metà del mese addirittura un preludio primaverile

In attesa del responso della «Candeora» dalla quale sapremo sabato se possiamo considerarci «dentro» o «fora» dell'inverno, ecco le previsioni per febbraio formulate dall'ufficio meteorologico della Aeronautica. Quello che passa per il mese più scorbutico dell'anno, stavolta — secondo gli esperti — non sarà troppo ostico.

Infatti, avremo in febbraio un'altalena di bello e brutto tempo, senza, però, freddo e repentini cambiamenti di temperatura, regali che, stando alle statistiche, di solito il mese più corto ci riserva.

Nel mese entrante, il Mediterraneo centrale e l'Italia saranno interessati prevalentemente da formazioni anticicloniche. Temporanei peggioramenti saranno determinati solo dal passaggio di perturbazioni atlantiche.

In particolare, nella prima settimana, l'Italia sarà interessata solo marginalmente da perturbazioni settentrionali dirette verso i Balcani. Si avranno quindi: cielo parzialmente nuvoloso, con fenomeni di breve durata (più probabili sulla nostra e le altre regioni adriatiche e temperatura oscillante sui valori normali).

Nella seconda settimana, alcune perturbazioni atlantiche raggiungeranno il Mediterraneo e anche l'Italia. Si avranno quindi condizioni di tempo instabile con fenomeni intermittenti, anche estesi. La temperatura non avrà notevoli variazioni.

Nella seconda metà del mese, e per circa una settimana, sul Mediterraneo si formeranno massicce zone anticicloniche, che bloccheranno l'avanzata di perturbazioni dall'Atlantico e dal Nord Europa, che normalmente caratterizzano questo periodo dell'anno.

Le zone di alte pressioni avranno il loro epicentro sul Mediterraneo Centrale e interesseranno quindi anche l'Italia. Il cielo sarà sereno, il sole farà alzare notevolmente la temperatura: avremo quindi un anticipo insperato della stagione primaverile.

Alcune frange dell'anticiclone saranno assalite da perturbazioni atlantiche che potranno marginalmente interessare le regioni italiane nord occidentali e parte della Sardegna.

Nell'ultima settimana del mese, si avrà un capovolgimento della situazione: si verificheranno cioè formazioni depressionarie sul Mediterraneo Centrale che potranno interessare anche l'Italia. Si avranno condizioni di variabilità con fenomeni intermittenti. La temperatura oscillerà intorno ai valori normali del mese di febbraio.

Domani alla GMT incontro con la stampa

I giornalisti triestini sono stati invitati a visitare domani lo stabilimento della «Grandi Motori Trieste» di San Dorligo della Valle. Si tratta della prima visita ufficiale dei giornalisti allo stabilimento che ha avviato gradualmente la sua produzione nel 1972. La «Grandi Motori Trieste» è la società costituita su base paritetica dall'Iri e dalla Fiat allo scopo di concentrare e potenziare le attività precedentemente svolte nel settore dei grandi motori diesel per l'Iri dalla Fabbrica Macchine S. Andrea, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico a Trieste e dallo stabilimento meccanico dell'Ansaldo a Genova e per la Fiat dallo stabilimento Grandi Motori a Torino. La partecipazione Iri è affidata al gruppo Fincantieri che controlla tutti i maggiori cantieri italiani di costruzioni e riparazioni navali.

La «Grandi Motori Trieste» opera nel settore dei motori diesel per impieghi marini, industriali e ferroviari ed attua tutte le funzioni che interessano questo settore, dalla ricerca alla progettazione, la fabbricazione, la vendita e l'assistenza tecnica.

Lo stabilimento che sorge a San Dorligo della Valle, su un'area di 530 mila metri quadrati di cui 150 mila sviluppati e coperti occupa attualmente circa 3000 persone fra operai, tecnici e impiegati.

MOSTRE D'ARTE

Cernigoj alla Tommaseo

Stasera alle 18 nella galleria «Tommaseo» di via Canal Piccolo 2, s'inaugura una mostra «retrosepttiva» di Augusto Cernigoj. Sarà presente l'artista. La rassegna potrà essere visitata sino al 20 febbraio dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali; festivi: dalle 11 alle 13.

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
Disegni in bianco e nero del pittore
FERFOGLIA CASE E PAESAGGI DEL CARSO NOSTRANO

Adriaclub Italia
Via San Nicolò 6
«Ingresso libero»
Rassegna d'arte per i soci pitture e acqueforti di
DANIELA CONTESSI PIAZZA POPY
orario di visita tutti i giorni ore 18 - 20.30

CONFERENZE

La scuola nella Germania Federale vista dal provveditore agli Studi

Il provveditore agli studi, dott. Fericle Fidenzi, reduce da un viaggio nella Repubblica federale tedesca, ha parlato di questa sua esperienza all'Istituto germanico di cultura. La relazione del dott. Fidenzi, che è stato ospite della Germania di Bonn assieme ad altri quattro provveditori italiani, si è basata sui contatti diretti con scuole d'ogni ordine e grado della Renania-Westfalia, del Baden-Würtemberg e di Berlino-Ovest.

Ogni «Land» ha un'ampia autonomia organizzativa e per le scuole e per gli insegnanti, anche se oggi è sentita la necessità di un maggior coordinamento centrale. I ministri dei Länder si riuniscono una volta al mese, ma le loro decisioni non sono determinanti per le singole regioni, che sono libere di adattarle secondo le esigenze socio-ambientali. Il dott. Fidenzi ha illustrato quindi la struttura scolastica germanica, confrontandola con quella italiana, ponendo in rilievo che l'obbligo scolastico dura fino ai 18 anni e che la scuola media, a differenza della nostra, è articolata in tre rami, con la tendenza, tuttavia, verso una futura unificazione.

Per quanto riguarda il metodo di reclutare gli insegnanti, per i quali è necessaria una preparazione a livello universitario, non ci sono concorsi nazionali, bensì assunzioni dopo un periodo di prova.

In Germania il docente deve insegnare al massimo due materie a sua scelta e per le quali abbia il titolo specifico; le materie possono non aver nulla in comune tra di loro, ad esempio lingua straniera e musica, greco e ginnastica, latino e matematica. Non esistono insegnanti incaricati o supplenti: in caso di assenze, l'insegnamento viene affidato ad insegnante di classe parallela o ad uno in grado di svolgerlo. Non c'è abbondanza di bidelli (solo un portiere), così come nei ministeri o negli uffici pubblici c'è un esiguo numero di uscieri.

L'anno scolastico dura 240 giorni e le giornate fruite per gite vengono recuperate a fine anno scolastico, il cui inizio varia secondo le esigenze regionali.

Non ci sono assemblee studentesche o «lunedì sociali» in orario scolastico. Esiste la contestazione studentesca, ma viene espressa in orario extra scolastico: lo stesso dott. Fidenzi ha assistito a Berlino a una manifestazione di studenti medi nel tardo pomeriggio e a una di studenti universitari nella serata.

Da circa tre anni gli insegnanti si dichiarano ben retribuiti in confronto al personale dell'industria.

Alcune facoltà universitarie sono a numero chiuso. I programmi e i metodi attuali, pur risentendo d'influenze della pedagogia americana e svizzera, hanno caratteristiche proprie.

In definitiva — ha rilevato l'oratore — la scuola tedesca è seria ed esigente, ancorché molto aperta, in quanto offre a ciascuno la possibilità di realizzare le proprie attitudini, dando il meglio di sé sia nel campo professionale, sia in quello scientifico. E' una scuola che si preoccupa unicamente della formazione intellettuale dei giovani, anche perché in Germania esistono numerose associazioni, anche confessionali, enti che consentono a tutti, e fin dalla più tenera età, di svolgere numerose attività integrative e culturali, che vanno dallo sport, alla musica, al teatro, cosicché l'educazione della gioventù è molto ampia e completa, e non è sentita la necessità delle scuole a tempo pieno come da noi.

L'oratore ha prospettato quindi i problemi della assistenza scolastica, dei minorati, dei figli degli emigrati e molti altri.

La conversazione è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico. Alla serata sono intervenuti, fra gli altri, il commissario del governo dott. Di Lorenzo, il viceprefetto dott. Ruggero e il console di Germania a Trieste dott. Hausbrandt. Parole introduttive sono state pronunciate dal direttore dell'Istituto germanico dott. Martens.

Cure climatiche e termali. L'Onig — sede di Trieste — informa gli invalidi di guerra e per servizio che nel corrente mese (termine improrogabile 28 febbraio) saranno accettate — nei giorni di martedì, giovedì e sabato — le domande di ammissione alle cure climatiche e termali.

UN CASO DI OMICIDIO COLPOSO IN CORTE D'APPELLO

LA STERZATA FU VANA

Condanna dell'automobilista che era stato assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Udine

Il processo d'appello ha avuto esito negativo per un giovane coinvolto in una tragedia della strada. Luigino Fabris, di 29 anni, residente a Manzano in via San Giovanni 39/A, che era stato assolto con formula dubitativa dal Tribunale di Udine, è stato dichiarato colpevole di omicidio colposo e condannato inoltre a pagare i danni ai familiari della vittima, costituitisi Parte Civile. Per di più al momento dell'incidente automobilistico il Fabris non era assicurato: il suo difensore ha spiegato che proprio il giorno precedente l'imputato aveva inviato un assegno alla compagnia assicuratrice, dopo essere stato da questa sollecitato per lettera, ma il versamento fu contestato come tardivo.

I fatti sono stati riassunti dal consigliere relatore, dott. Boschini, che assieme ai magistrati Costa, Cenisi e Balani la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Pietro Marsi (P.G. dott. Gino Franzot; canc. Mosca Riatel).

La sera del 25 aprile 1971, verso le 21, il Fabris stava percorrendo con la sua «Fiat 125», targata UD 151551, la statale 56, da Manzano verso Buttrio. Ad un certo momento si trovò dietro una «128», condotta da Claudio Balbusso, residente a Manzano, via Drusin 2. Superata la località chiamata Fornaci, i due automobilisti si trovarono davanti una «500» ferma, accanto alla quale c'era Eugenio Picogna, di 32 anni, abitante a Nimis. Evidentemente questi era rimasto in panne, ed era uscito per dare un'occhiata al motore. Mentre il Balbusso riusciva con una pronta sterzata a sinistra a superare l'ostacolo, il Fabris urtava sia l'utilitaria, sia il suo proprietario. La vetturetta finiva nel fossato, mentre il Picogna veniva scaraventato al lato della strada, riportando ferite mortali. Spirò poco dopo, mentre veniva trasportato all'ospedale di Udine.

Sia dai primi interrogatori il Fabris sostenne di avere mantenuto una velocità moderata (60-70 chilometri all'ora), e di avere scorto solo all'ultimo momento l'ostacolo sulla strada.

Fu rinviato a giudizio per omicidio colposo e per eccesso di velocità, ed il 23 giugno successivo comparve dinanzi al Tribunale di Udine, che, come s'è detto, lo assolse dalla prima accusa per insufficienza di prove, mentre dichiarò non doversi procedere in merito alla contravvenzione stradale, per difetto di contestazione. Questa sentenza fu impugnata sia dal P. M., sia dal difensore, avv. Centazzo del Foro udinese.

I familiari (il padre, un fratello e due sorelle), della vittima, si erano costituiti P.C., col patrocinio dell'avv. Jesu di Udine; il Fabris era difeso dagli avvocati Centazzi e Nodari.

Il patrocinatore di P.C. ha chiesto l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato e la sua condanna al pagamento dei danni ai congiunti della vittima, proponendo una provvisionale di 2 milioni, più le spese di costituzione e patrocinio. Da parte loro, il P.M. e la Difesa hanno sviluppato i relativi motivi di appello.

La Corte ha deciso di riformare la sentenza del Tribunale di Udine, dichiarando il Fabris colpevole di omicidio colposo e della contravvenzione di eccesso di velocità, ed accordandogli le attenuanti generiche e considerando il concorso di colpa del 50 per cento da parte della vittima, ha inflitto all'imputato 8 mesi di reclusione per omicidio colposo e 10 mila lire di sanzione pecuniaria in ordine alla contravvenzione stradale, con la condizionale; lo ha poi condannato alle spese processuali di entrambi i gradi di giudizio, ed alla sospensione della patente di guida per sei mesi. Infine lo ha condannato al pagamento dei danni alla P.C. da liquidarsi in separata sede, nonché alla rifusione delle spese di costituzione, rappresentanza e patrocinio, fissate in 350 mila lire per entrambi i gradi della causa, ed ha fissato una provvisionale di un milione a favore del padre della vittima.

Idoneità all'impiego di gas tossici

L'Ufficio del medico provinciale ha indetto una sessione di esami per il conseguimento del certificato di idoneità richiesto per ottenere il rilascio della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici.

Gli interessati che intendono essere ammessi agli esami suddetti devono, entro il 30 marzo, far pervenire la domanda, corredata dai documenti prescritti, all'Ufficio del medico provinciale di Trieste, via delle Zudecche n. 1.

Associazione giuliana di cultura classica

Per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, oggi alle ore 18, nell'aula di via Università 3 (istituti classici), il chiarissimo prof. Piero Treves, ordinario di storia antica nella Facoltà di lettere dell'Università di Venezia, parlerà sul tema: «Dalla disputa sull'altare della vittoria al sacco alariciano».

PROCESSO DI SECONDO GRADO IN ASSENZA DELLE DUE IMPUTATE

Avevano il passo pesante le zingare leste di mano

Una signora le sentì muoversi al piano superiore e le sorprese Celavano sotto le vesti indumenti nuovi di zecca - Pena aumentata

Una storia di furti perpetrati da alcune nomadi durante i loro giri di questua è stata rievocata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Pietro Marsi (consiglieri dottori Boschini, Costa, Cenisi e Balani; P.G. dott. Gino Franzot; canc. Mosca Riatel), nel riesame del processo a carico di Anna Hudorovich, di 23 anni, residente a Udine, in via Campoformido 22, e di Teresa Hudorovich, detta Maddalena, abitante a Trieste, nel «Villaggio metallico». Nessuna delle due si è però presentata all'udienza (entrambe si trovano in libertà provvisoria), e mentre Anna è stata considerata assente, Teresa è stata dichiarata contumace.

In origine le imputate erano tre: la terza era una minore, Teresa Hudorovich, di 16 anni, sorella di Anna, con la quale viveva a Udine.

Tutte e tre furono arrestate a Cormons il 29 novembre 1972, dopo essere state sorprese in una casa. Quella mattina, verso le 11, la signora Romana Lorenzutti in Blasig, di 48 anni, che risiede a Cormons, in via Nazario Sauro 8, mentre stava accudendo alle faccende nel bar che gestisce nello stesso stabile, percepì rumori che provenivano dal suo appartamento, sito al piano superiore. Siccome nessun familiare doveva trovarsi in quel momento in casa, la signora corse a vedere chi fosse l'intruso. Sulle scale vide una zingara che stava scappando di sopra; un'altra si trovava ferma, con aria imbarazzata, sul pianerottolo, davanti alla porta dell'alloggio della Blasig. La porta era socchiusa: dopo averla varcata, la signora sorprese una terza zingara che stava rovistando nella stanza da letto. Un cassetto del comò era aperto, e alcuni astucci contenenti gioielli, erano accatastati in disordine. In particolare, un portagioie di ceramica era stato aperto, ed i monili erano sparpagliati nel tiretto.

La Blasig era giunta proprio in tempo per evitare il furto, e costrinse le tre nomadi a seguirla nel suo bar, dove le consegnò ai carabinieri. Tradotte in caserma, le ragazze furono sottoposte a perquisizione. Teresa Hudorivich, la più giovane, nascondeva sotto la gonna un paio di «blue-jeans» nuovissimi, con ancora attaccato il cartellino del prezzo e custoditi in un sacchetto di plastica; l'altra, Teresa, detta Maddalena, indossava invece sotto l'abito una gonna di flanella, anche questa nuova di zecca.

Si ritiene che i «blue-jeans» fossero stati rubati quella stessa mattina nel negozio di manifatture di via Matteotti 64, gestito dal signor Fausto Bigot, di 62 anni, abitante al numero 62 della stessa via, dove, infatti, verso le 10,15, le tre zingare erano entrate a chiedere l'elemosina. Quanto alla gonna di flanella, non si riuscì ad accertarne la provenienza.

Così il terzetto di zingare finì in carcere, ma il 21 dicembre successivo la minore Teresa venne rilasciata. Comunque tutte e tre furono rinviate a giudizio per concorso in furto aggravato dei «blue-jeans» in danno del negoziante Bigot, della gonna in danno di persona rimasta sconosciuta, e di tentato furto aggravato in casa della signora Blasig.

Il processo fu celebrato il 18 gennaio dello scorso anno al Tribunale di Gorizia, il quale dichiarò soltanto Anna e Teresa Hudorovich colpevoli del tentato furto in danno della Blasig, ed accordando loro qualche attenuante, condannò la prima a 8 mesi di reclusione e a 45 mila lire di multa, e la seconda a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a 30 mila lire di multa, concedendo a quest'ultima il beneficio della condizionale. Inoltre, revocò all'Anna Hudorovich la condizionale che le era stata concessa in tre precedenti processi penali (tali concessioni erano state possibili perché nessuna delle cause era ancora passata in giudicato, e quindi la ragazza era risultata incensurata tutte e tre le volte). Dalle altre imputazioni le zingare furono assolte per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza ricorsero sia il P.M., sia la Difesa, ma soltanto per quanto riguardava le due zingare riconosciute colpevoli. Il primo sostenne l'innammissibilità delle attenuanti, riconosciute ad entrambe, e della condizionale concessa a Teresa Hudorivich, proponendo quindi più severe pene per le due imputate. Il difensore, avv. Veritti, del Foro di Udine, raccomandava, invece, una maggiore indulgenza verso le due zingare.

Nel frattempo sia Anna sia la Teresa venivano rimesse in libertà, ed ora, come s'è detto, nessuna delle due si è presentata al processo di appello.

Il P.G., dott. Gino Franzot, ha proposto che le due zingare fossero dichiarate colpevoli di furto continuato e pluriaggravato, e condannate, Anna a 2 anni di reclusione e 150 mila lire di multa, e Teresa ad un anno di reclusione e 70 mila lire di multa, senza la condizionale.

L'avv. Veritti ha invece invocato la riduzione delle pene irrogate dal Tribunale di Gorizia.

La Corte ha deciso di escludere a beneficio della Anna Hudorovich le attenuanti generiche, aumentando così la pena nei suoi confronti ad un anno di reclusione e 60 mila lire di multa. Ha confermato nel resto la sentenza di primo grado.

ALL'ASSEMBLEA DI «PRO NATURA»

Le riserve carsiche fulcro d'un dibattito

Sollecitata l'emanazione delle norme per rendere operante la legge del '71

La «situazione di stallo nella quale è venuta a trovarsi la normativa regionale d'applicazione della legge 1.o giugno 1971 sulle riserve naturali del Carso triestino» è stata al centro del vivace dibattito con il quale si è conclusa l'assemblea generale dei soci di «Pro Natura Carsica». Nel corso della discussione, che ha fatto seguito all'approvazione dei bilanci del sodalizio e alla relazione morale, tenuta dal prof. Mezzena, alcuni soci, con interventi critici, hanno messo in risalto il contrasto fra «l'iter inizialmente rapido e produttivo» e il ritardo nell'esame del disegno di legge che era già stato sottoposto alla Giunta regionale alla fine della precedente amministrazione.

Il prof. Mezzena, nel riassumere le varie fasi dell'emandato provvedimento, ha ritenuto di far risalire le cause del ritardo, oltre alla scadenza della legislazione regionale, anche alle prese di posizione sfavorevoli da parte di coloro sui quali hanno certamente influito in modo negativo «interpretazioni arbitrarie e, comunque, molto lontane tanto dallo spirito quanto dalla lettera della legge statale e del disegno di legge predisposto dall'apposita commissione».

La normativa, che sarà emanata dalla Regione, non dovrà prescindere, ha soggiunto l'oratore, dai diritti delle popolazioni che abitano nelle zone di cui è prevista la conservazione, popolazioni «per le quali e non contro le quali, le riserve carsiche sono state concepite dalla legge istitutiva».

Il prof. Mezzena ha quindi formalmente invitato tutti gli interessati (amministrazioni, associazioni ecc.), a un dialogo costruttivo, che valga a dissipare dubbi e a chiarire situazioni «forse artatamente rese confuse, affinché, quanto prima, la Regione sia in grado di giungere all'emanazione della normativa di attuazione della legge 1.o giugno 1971, in uno spirito di comprensione e di collaborazione che già lo studio preliminare sul problema aveva prefigurato, definendo il Carso «uno fra i più tipici, evidenti esempi di giusta posizione di una realtà umana alla natura del luogo».

Da questa concezione discende, secondo il prof Mezzena, per chi ha il compito di proporre soluzioni in materia di riserve carsiche, l'impossibilità di prescindere da tale realtà umana. Ma ne deve conseguire anche la consapevolezza, per le componenti individuali e sociali di questa realtà, che il Carso è un bene di tutti, quindi, hanno il diritto, ma anche il dovere, di contribuire alla sua difesa, pur se ciò può comportare qualche sacrificio. Vale a dire che il Carso, «nel suo insieme, non può essere considerato, per nessuno, terreno di speculazione né materia di contese. Pertanto, è solamente in questa visione globale che la questione della normativa di applicazione della legge sulle riserve carsiche potrà essere affrontata e risolta».

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 27 gennaio: scarlattina casi 6; morbillo casi 6; varicella casi 17 (di cui 2 da fuori Comune); eresipela casi 1; scabbia casi 2; epatite infettiva casi 3 (di cui 1 da fuori Comune).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ausonio Attanasio nell'anniv. dalla moglie e dalle figlie 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Gualtiero Tarabochia nel I anniv. dal figlio e dal padre 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Orsolina Kozmann nel XXX anniv. da Liliana C. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eugenio Ritossa nel IV anniv. dai figli Adriano e Liliana 15.000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Vecchiet nel III anniv. dalla nipote Gilberta e Vinicio 3000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Umberto Zuculin nel VII anniv. da Jolanda Bidoli 2 mila pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmina Viezzoli nel I anniv. dai figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Unione degli istriani e 5000 pro Chiesa Regina Pacis; da D. M. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Siifredo Tachauer nel XXXII anniv dalla moglie Adelia ved. Tachauer 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome), 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Cipollone Antonini nel VII anniv. da Adelia ved. Tachauer 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Anna e Alfredo Antonini).

In memoria di Elly Sala nel II anniv. da Fulvia e Mario Bonivento 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Corinna Rosini nell'anniv. (21-1) dai figli 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rodolfo Fontanot nel III anniv. dalla moglie Giuseppina ved. Fontanot 10.000, dai nipoti Silvestri - Fontanot 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Canarutto nel III anniv. dalla figlia Bianca Mainoldi e nipoti 5000 pro Comunità israelitica (Beneficenza) e 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Natalia Luser nel V anniv. da Bruno e Giorgio 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Angela Sala nel II anniv. da Bianca Rosa 5000, da Angelo Torchio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); da Marina Piccoli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Agata Garozzo ved. Giunta nel trigesimo dal figlio Arturo e famiglia 25.000 pro Istituto dei poveri e 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Cele Beros Rusconi nell'VIII anniv. da Ro e Piero Codri 10.000 pro Scuola media «Rismondo» (Fondo casse scolastica) e 10.000 pro Lega Nazionale; da S. C. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Pogliacco nel IV anniv. dalla moglie Lucilla 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Liana Rosini nell'anniv. (23-1) da Gino, Vanna e Adriana 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Viscovich nel II anniv. dalla figlia Maria 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Medeot da Ezio Caprin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Rizzi dalle famiglie Sanzin 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Vidali nel XXX anniv. dalla figlia prof. Alma Vidali in Pissek 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Lauri da Nicea e Tullio Suttora 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Argia Guarnieri da Anna Lottini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Bortoluzzi e Dante Cadorini da Bruno Feruglio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Duilio Pontani da Alberto Fieramosca e Annarita Riccardi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Nauta dalle famiglie Gustavo e Giorgio Nauta 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Severino Russian dal fratello Arturo e Pierina, Loredana, Maila, Ennio e Franco 15.000, dalle cugine Narcisa e Augusta 10 mila, dalle cugine Maria, Nerina, Nella e Lely 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Carlo Cicogna da Miranda, Mirta, Deanna, Arianna e Bruna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Malattia dalla sorella Candida, cognato Rosario e nipoti 30.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Giraldi - Morpurgo 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Luigia Pisa da Silvio, Laura e Cristina Bonicolli 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Nerina Fortebracci 5000 pro CRI; da Emma Mameli e famiglia 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Laura Belluschi dalla sorella Argia Bearzatto ved Krumpe e famiglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna coperto con piogge in fase di intensificazione; nevicate al di sopra dei mille metri. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia generalmente nuvoloso; nel corso della mattinata, aumento della nuvolosità con piogge sparse in accentuazione, che dalle regioni tirreniche si estenderanno alla Puglia e successivamente alle regioni joniche e adriatiche. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	9	Bologna	4	6	Roma-N.)	0	14	Catanzaro	5	12
Bolzano	—2	4	Firenze	3	14	Fiumicino	5	15	Reggio C.	7	17
Verona	4	6	Pisa	5	13	Roma-Eur	5	14	Messina	10	15
Venezia	5	8	Ancona	4	6	Campob.	3	8	Palermo	9	17
Milano	4	5	Perugia	4	10	Bari	4	14	Catania	6	15
Torino	4	5	Pescara	4	11	Napoli	4	15	Alghero	9	13
Genova	6	8	L'Aquila	—3	9	Potenza	1	11	Cagliari	11	15

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 30 GENNAIO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	96	180	160	360	—	280	260	3	280	400	240	360	220	260
Carciofi	80	125	100	180	120	140	100	140	100	160	130	160	100	120
Cavoli cappucci	100	150	200	400	—	240	240	280	240	360	240	280	200	220
Cavolfiori	150	300	280	480	280	320	280	320	280	560	280	380	260	320
Cavoli verze	150	207	280	480	280	360	180	280	280	400	280	380	240	320
Cicoria	180	240	280	480	360	400	320	400	340	480	360	420	320	360
Cipolle	100	200	280	360	280	320	260	360	260	360	300	360	280	300
Finocchi	184	230	280	480	360	440	320	360	320	480	360	420	260	440
Insalatina loc.	—	—	1400	2400	—	—	1700	2000	—	2000	1600	2800	1600	1800
Lattuga nostrana	—	—	480	680	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	138	253	280	480	360	380	320	440	360	480	360	480	320	440
Patate	75	120	140	200	—	180	140	180	140	200	120	220	140	180
Pomodoro costoluto	230	518	400	1000	—	600	380	880	360	760	580	600	480	750
Radicchio verde I	1600	2000	2000	3200	1800	2400	—	2000	2400	2800	—	—	2300	2400
Radicchio verde II	—	—	2400	2800	—	—	—	—	—	2400	—	1600	—	—
Radicchio rosso var.	420	660	680	1000	600	1200	880	1600	680	1800	800	980	—	780
Sedani rapa locali	403	495	560	880	—	—	—	960	760	880	—	650	—	—
Spinaci	144	480	320	800	320	680	320	700	280	800	320	650	300	700
Valerianello loc.	1200	1400	1600	2800	—	1800	2000	2400	1800	2400	1800	2000	—	2000
Zucchine	323	403	480	900	640	880	580	880	780	960	640	880	560	680
Arance bionde	92	10.	160	200	160	180	—	2000	160	320	200	—	180	220
Arance tarocchi	207	276	280	600	280	380	320	400	360	480	280	490	290	420
Banane Ciquita	330	352	440	490	340	480	320	480	440	480	440	480	440	480
Mandarini	184	323	240	760	340	480	240	480	240	680	240	580	240	450
Mele Delizia Starck	150	207	240	520	240	360	240	340	280	480	200	300	230	290
Mele Jonathan	81	173	140	280	200	280	200	280	260	380	200	280	—	220
Pere	138	230	200	400	190	240	200	320	240	400	280	360	160	240
Pompelmi	190	240	280	400	360	380	280	440	280	360	280	420	290	380

Le gambe femminili scoprono il fascino discreto di un collant

il collant si é imposto alla donna soprattutto per ragioni di praticità. Ma oggi la Omsa propone un collant che alle tradizionali doti di praticità unisce una carica di sex-appeal assolutamente nuova.

Si chiama **«Malizia»** e francamente non poteva avere un nome più appropriato al prezzo più giusto: **L. 600.** La particolarità di **Malizia** consiste in questo: non ha l'ombra di cuciture. Così niente rompe l'armonia delle forme femminili. Se a questo si aggiungé una perfetta vestibilità e una incredibile morbidezza si puó capire **Malizia**, diventano in breve tempo il collant delle donne più .... smaliziate.



Omsa, la grande casa specialista in collant, ha realizzato **Malizia** nella convinzione di andare incontro ad un' esigenza profondamente sentita nelle giovani e giovanissime.

I fatti le stanno dando ragione.

Autolinea diretta:
TRIESTE - KANZEL (Austria)
tutti i sabati e domeniche
Partenze dall'autostazione ore 6.30
ritorno alle ore 20.45
Prenotazioni: C.I.T. - Tel. 61080
TRASCORRETE I VOSTRI WEEK-ENDS NELLA SOLEGGIATA CARINZIA

Galleria d'Arte Marchetti
Via Carducci 40 - UDINE - Tel. 57357
rimarrà aperta fino al 10 febbraio una selezionata
ESPOSIZIONE VENDITA
di
tappeti orientali e persiani
antichi e di vecchia produzione e
dipinti di pittori contemporanei
tra cui Guidi - Corena - Guttuso - Lilloni - Bueno - Migneco - Manfredi - Dova - Scatizzi - ecc...
L'ESPOSIZIONE RESTERA' APERTA ANCHE LA DOMENICA - ORARIO: 8.30 - 12 e 14.30 - 19

INDAGINE DELL'I.S.T.A.T. SUL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un terzo della popolazione ama andare in vacanza fuori sede

La percentuale (31,2) è leggermente superiore a quella nazionale
Fra le regioni italiane siamo all'8.o posto - Il turismo familiare

Su una popolazione di un milione 218 mila abitanti, nello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia le persone andate in vacanza sono state — secondo i risultati di un'apposita indagine effettuata dall'Istat — complessivamente 381 mila; il che equivale al 31,6 per cento della popolazione residente (vale a dire a circa un abitante su tre); percentuale lievemente superiore a quella nazionale (31,2 per cento). Frequenze più elevate di quella registrata nella nostra regione si registrano, rispettivamente, nella Lombardia (con il 50 per cento), nel Piemonte (45), nel Lazio (39), nella Liguria e nell'Emilia-Romagna (38), nella Toscana (36) e nel Trentino-Alto Adige (34); mentre la frequenza più bassa è stata registrata negli Abruzzi, con il 14 per cento.

E' significativo il fatto che, negli ultimi quattro anni, il numero delle persone residenti nella nostra regione che hanno usufruito di un periodo di vacanza è sensibilmente aumentato e in misura proporzionalmente superiore a quella riscontrabile al livello nazionale: dal 22,6 per cento della popolazione residente nel 1968 (anno in cui la media locale era ancora inferiore a quella nazionale, pari al 26,3 per cento), la frequenza di tali persone è, infatti, salita al 31,6 per cento nello scorso anno.

Al fine di consentire una corretta interpretazione di questi dati, è comunque opportuno precisare che — ai fini della citata rilevazione — con il termine «vacanza» si intende «un periodo di almeno quattro giorni consecutivi, con pernottamento fuori della propria residenza abituale, a scopo di riposo o di svago, anche se unita ad altri fini (cura, visita a parenti, religione ecc.)», ivi comprese le permanenze dei bambini e dei ragazzi nelle colonie. Non sono, pertanto, inclusi i cosiddetti «brevi soggiorni», vale a dire le vacanze di fine settimana, le escursioni (e simili) di durata inferiore ai quattro giorni, anche se hanno comportato pernottamenti fuori della residenza abituale.

Ciò precisato, osserveremo che queste 381 mila persone hanno complessivamente trascorso 6 milioni 812 mila giornate di vacanza; cifra che equivale a una media di 18 giornate per persona (media inferiore a quella nazionale, pari a 21 giornate «pro capite»).

Un altro aspetto interessante del fenomeno, posto in luce dall'indagine, riguarda il sensibile incremento — al livello nazionale — delle giornate di vacanza trascorse, oltre che negli alberghi, nei «campeggi, rifugi e roulottes», in «alloggi privati in affitto» e in «abitazioni di proprietà di un componente la famiglia»; vale a dire di quei tipi di alloggio che — oltre a consentire una maggiore autonomia e indipendenza nel godimento delle vacanze — offrono la possibilità di ospitare interi nuclei familiari.

A questo riguardo, va ricordato come una delle tendenze del turismo moderno sia orientata verso il soddisfacimento delle esigenze del cosiddetto «turismo familiare». Il progressivo miglioramento del tenore di vita della popolazione, infatti, consente — tanto in Italia, quanto in altri Paesi europei ed extraeuropei — a un sempre maggior numero di famiglie, anche di condizioni economiche modeste, scelte turistiche che sino a pochi anni fa erano assolutamente impensabili.

Di conseguenza, in vari Paesi sono sorte organizzazioni turistiche che svolgono la loro attività prevalentemente nel campo del turismo familiare: in Inghilterra, per esempio, le «Butlins» e la «Pontins» già da una decina d'anni organizzano, in tale Paese e in vari Paesi mediterranei, «villaggi turistici», attuando una politica basata contemporaneamente sul prezzo e sull'offerta di tutti i servizi atti a soddisfare le esigenze di una famiglia in vacanza (tra l'altro, la possibilità di affidare, per parte della giornata, i figli più piccoli ad accompagnatori e a «nurses», che li sorvegliano e li fanno divertire). Alcune iniziative analoghe si sono sviluppate anche in Italia.

Giovanni Palladini

Si riunisce domani il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale, che ha tenuto la sua ultima seduta il 18 dicembre dello scorso anno, tornerà a riunirsi domani, 1.o febbraio, alle ore 9.30. In apertura della seduta, rientrante nelle due di diritto previste dallo statuto regionale, la Giunta risponderà a una serie di interrogazioni e interpellanze presentate dai rappresentanti di vari gruppi politici all'assemblea.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il dibattito sulla scuola concluso alla Regione

Si è concluso ieri, in sede di terza commissione permanente del consiglio regionale la discussione sulla situazione della scuola nella Regione.

Intervenendo nella discussione il consigliere Ribezzi si è soffermato sulla conquista sindacale delle ore di studio riservate ai lavoratori. Ha quindi auspicato un maggiore interesse dei politici per la scuola. Da parte sua il consigliere De Cecco ha rilevato che la scuola attraversa un periodo di crisi, mettendo in luce anche vari problemi scolastici particolari del Friuli - Venezia Giulia. Ha poi sottolineato l'esigenza di un trasferimento di tutti i poteri ed i mezzi riguardanti la scuola dell'obbligo dallo Stato alle Regioni.

Il presidente della commissione Masutto ha sviluppato il suo intervento sulla ormai imminente realizzazione del distretto scolastico ai fini di un reale innovamento della scuola.

Indennità ai disoccupati per il mese di gennaio

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di gennaio. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento, in via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: venerdì 1 febbraio dalla lettera A alla Cn; lunedì 4, dalla Co alla G; martedì 5, dalla P alla Sd; giovedì 7, dalla Sc alla Z.

UN'AMPIA PRECISAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO BENSI

Puntualizzata dal Ministero la sorte dei beni nella Zona B

Il testo integrale della risposta a un'interrogazione parlamentare

Dalla risposta data dal sottosegretario per gli affari esteri, on. Cesare Bensi, a un'interrogazione parlamentare sul problema dei beni di cittadini italiani nella Zona B, si è avuta conferma che da parte jugoslava è stata unilateralmente fatta decadere la situazione provvisoria, prevista dal Memorandum d'intesa di Londra, per quanto riguarda tali beni, che sono stati nazionalizzati con apposito decreto legge jugoslavo del '72. Nell'interrogazione, presentata dall'on. de Vidovich, veniva richiamata una nota del nostro Consolato generale a Capodistria, del 10 settembre dell'anno scorso, con la quale era stato precisato che, per tutti i terreni agricoli nazionalizzati, non sussisteva più alcuna possibilità di ottenere una revisione dei provvedimenti di commassazione disposti a suo tempo nella Zona B, in quanto da parte delle autorità jugoslave tutti questi problemi erano stati appunto considerati superati con la pubblicazione della legge del 30 settembre 1972, in base alla quale sono state nazionalizzate tutte le proprietà di cittadini italiani della Zona B.

Questo il testo della risposta del sottosegretario che riteniamo interessante pubblicare integralmente, per l'ampia puntualizzazione che finalmente viene fatta sul delicato problema:

«In merito ai passi svolti dal Governo italiano presso quello jugoslavo al fine della tutela dei beni di cittadini italiani siti nella Zona B del mancato Territorio Libero di Trieste, affidato in amministrazione alla Jugoslavia in base al Memorandum d'Intesa di Londra del 5 ottobre 1954 si è già avuto occasione di dichiarare di fronte al Parlamento che non appena avutasi comunicazione da parte dell'Ambasciata d'Italia in Belgrado dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale jugoslava del citato Decreto n. 152, da parte italiana veniva elevata formale protesta con una Nota, consegnata in data 7 ottobre 1972 a questo Ambasciatore di Jugoslavia, con la quale veniva fatto presente che il Governo italiano considerava il provvedimento jugoslavo non conforme al paragrafo: 8 del Memorandum d'Intesa di Londra.

«Alla predetta Nota italiana veniva risposto da parte jugoslava il 12 marzo 1973, asserendosi che il punto 8 del Memorandum d'Intesa di Londra prevedeva un certo termine per la libera disponibilità dei propri beni a favore delle persone indicate dallo stesso punto 8. A tal fine da parte jugoslava era stato emanato, il 29.12.1954 l'art. 6, punto 6 del regolamento del Consiglio esecutivo federale n. 550 (che è stato abolito con il citato Decreto n. 152 del 22 settembre 1973); anche dopo la scadenza del termine previsto dal punto 8 del M.I.L. il Governo jugoslavo non ha abolito detta norma, desiderando lasciare aperta la possibilità di una soluzione concordata della questione dei beni italiani in Zona B con il Governo italiano, dopo più di 17 anni — continua l'esposto jugoslavo — non essendo stato possibile pervenire ad un accordo sui predetti beni, il Governo jugoslavo, avvalendosi dei suoi diritti ha posto fine alla situazione provvisoria esistente, pure essendo sempre disposto ad avviare negoziati per il risarcimento dei beni italiani ai quali si riferiscono i suddetti provvedimenti.

«Da parte italiana si è replicato il 15 marzo u.s., confutando la tesi jugoslava che non fosse stato possibile, dopo più di 17 anni dalla firma del M.I.L., pervenire ad una soluzione concordata circa i beni in oggetto. Al riguardo si è ricordato che già nel 1955, il Governo italiano aveva inviato nella capitale jugoslava una numerosa delegazione proprio al fine di negoziare e concludere l'accordo stesso; dopo l'arrivo della delegazione italiana a Belgrado, la parte jugoslava aveva fatto presente di non essere pronta ad affrontare l'argomento; questo ultimo aveva successivamente formato oggetto di ulteriori scambi di vedute italo-jugoslave, rimasti senza esito. Dato quanto precede, da parte italiana veniva riaffermata la posizione indicata nella Nota Verbale del 7 ottobre 1972, con la quale si era espresso chiaramente il principio che la materia dei beni italiani situati nella Zona B-MIL non può essere regolata con atto unilaterale da parte jugoslava, dovendo essa rientrare nell'ambito di un apposito accordo tra i due Paesi, in conformità a quanto previsto nel citato paragrafo 8 del MIL.

«In merito alla nota del Consolato generale d'Italia in Capodistria, cui si riferisce l'on. Interrogante, va precisato che, essendo gli uffici consolari all'estero, in base al diritto internazionale, organi di attività interna dello Stato inviante, essi possono tutelare i diritti dei propri cittadini soltanto fino all'esaurimento dei ricorsi offerti dalla legislazione dello Stato entro la cui giurisdizione gli uffici stessi sono autorizzati ad agire. Ciò premesso, la risposta del detto Consolato generale d'Italia in Capodistria va correttamente intesa nel senso che l'esperimento dei ricorsi previsti dalla legge jugoslava è stato esaurito, il che non impedisce, come in effetti non ha impedito, che il Governo possa intervenire a livello interstatale in difesa dei diritti dei propri cittadini».

Incontro regionale sui centri professionali

Martedì scorso si è svolto un incontro tra una delegazione regionale dei sindacati di categoria del settore della formazione professionale (Iniasa, Inapli ed Enaic) ed una rappresentanza del gruppo comunista al Consiglio regionale, composto dai consiglieri Bergomas e Bosari. Da parte della delegazione sindacale è stata sottolineata con forza la drammatica situazione in cui si trova oggi il settore dei centri professionali nella regione Friuli - Venezia Giulia, dovuta ad una inadempienza dello Stato nel concedere i fondi necessari al funzionamento dei centri, in attesa di un trasferimento delle potestà in materia alla Regione.

E' stato, affrontato anche il problema più generale di una ristrutturazione di tutto il settore ed a questo proposito è stata annunciata da parte comunista la prossima presentazione di una proposta di legge che, in attesa della riforma della scuola media superiore, tende ad eliminare tutti i carrozzoni operanti nel settore ed evitarne la costituzione di nuovi e che affronta la riorganizzazione dei centri professionali a livello regionale in termini di decentramento agli Enti locali e di partecipazione democratica alla loro gestione.

Sciopero revocato treni normali

Lo sciopero nazionale di ventiquattr'ore dei ferrovieri che doveva cominciare anche nel Friuli-Venezia Giulia, ieri sera alle 21, è stato revocato. La decisione è stata presa dai sindacati di categoria delle tre maggiori organizzazioni, Cgil, Cisl e Uil, al termine di un colloquio, avuto ieri mattina con il ministro dei Trasporti Preti.

Tutti i servizi d'emergenza sono stati pertanto annullati ed i treni circolano regolarmente.

Dal letto è accidentalmente caduta al sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina, la pensionata Vittoria Muggia vedova Zanolla, di 70 anni, abitante in via Sant'Anastasio 6. L'anziana signora è stata trasportata ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato la frattura dell'omero sinistro, per cui l'ha fatta accogliere nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

UN BENEMERITO DELLA NUMISMATICA

Elevato riconoscimento al prof. Ludovico Brunetti

Il prof. Ludovico Brunetti, 85 anni, libero docente di radiologia medica dal 1931, è stato insignito dal Presidente della Repubblica della medaglia d'oro e del diploma di prima classe per i benemeriti della scuola, della cultura e dall'arte, per i suoi contributi di fondamentale importanza nel campo della numismatica. Il riconoscimento corona tutta una vita dedicata al mondo affascinante delle monete antiche, un «hobby» ad altissimo livello, che lo ha portato ad avere fama internazionale, a diventare presidente del circolo numismatico triestino (da lui fondato) e a conseguire l'Oscar d'Italia per la numismatica nel 1967.



I suoi lavori monografici propongono nuove e ardite interpretazioni, e in particolare una nuova, determinante correlazione tra lo studio delle monete e quello della matematica. Fondamentale anche l'indagine che il prof. Brunetti ha concretato per stabilire la quantità totale delle varianti di conio utilizzate da ogni zecca, e questo sulla base di approfondite ricerche archeologiche, di studi sull'economia del mondo antico, e sulla base infine dei grafici di curve funzionali derivanti appunto da calcoli di alta matematica.

Fondamentale inoltre nel campo delle monete della Magna Grecia (le colonie greche dell'Italia meridionale e insulare), la sua revisione del metodo di datazione e di classificazione delle monete stesse. Oltre che sulle monete della Magna Grecia, egli ha lavorato su quelle romane, e inoltre su quelle di Corinto, Naxos, dell'Aquileia patriarcale, ecc. Interessanti anche i suoi studi sulla dottrina pitagorica e le influenze di queste sulle zecche delle varie città greche e sulle connesse variazioni di conio. Una branca dell'archeologia dunque estremamente interessante, e che richiede applicazione continua e aggiornamento di conoscenze. Sempre infaticabile, il prof. Brunetti continua tuttora a organizzare mostre e altre manifestazioni culturali.

Un ciclomotore è stato trovato abbandonato su un fondo di Santa Maria Maddalena inferiore dall'autista Leonello Rosin, abitante in via Risano 4. Insospettitosi per la presenza del veicolo a due ruote, egli ha telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, e gli agenti hanno preso in consegna il motomezzo.

NEL LITORALE MONFALCONESE

La valorizzazione della zona turistica



Il litorale monfalconese si sta avviando ad una concreta valorizzazione turistica. Da una parte è in procinto di prendere attuazione la lottizzazione del Lido di Staranzano; dalle altre due parti troviamo Marina Julia, Marina Nova, il Lido di Panzano, nel cui ambito si sta attuando un programma di potenziamento delle infrastrutture turistiche. Attualmente sono in corso di esecuzione i lavori concernenti la trasformazione di un'area paludosa in un ampio piazzale che è stato deciso di destinare a parcheggio pubblico.

Il terreno interessato è ubicato nelle immediate vicinanze dell'entrata dello stabilimento balneare di Marina Nova e si estende su di una superficie di 5 mila metri quadrati circa. Il grande piazzale d'asfalto, completo di recintazione e alberatura, sarà pronto in estate e sarà in grado di accogliere 300-400 vetture.

Nella foto: una ruspa all'opera per la sistemazione del terreno che, dopo l'assestamento, verrà ricoperto di uno spesso manto d'asfalto.

Cronache degli spettacoli

L'OPERA CHE ANDRA' IN SCENA IL 6 FEBBRAIO AL TEATRO VERDI

Profilo di Krzysztof Penderecki autore dei «Diavoli di Loudun»

Dopo l'esplosione del «caso» Penderecki, molti si posero la domanda se il compositore polacco poteva essere considerato un operista. Di opere, Krzystof Penderecki ne scrisse infatti una sola, «I diavoli di Loudun», ma raccolse un successo così clamoroso che fu doveroso riconoscergli un eccezionale talento drammatico. Ebbero infatti ragione quei teatri che raccolsero e rilanciarono l'opera anche dopo l'esito non proprio felice del debutto alla Staatsoper di Amburgo nel giugno del 1969.

Il lavoro si risollevò già alla prova d'appello, due giorni dopo della prima amburghese, a Stoccarda. Al regista Günther Rennert ed al direttore Janos Kulka riuscì meglio la manipolazione drammatica e sonora dei colleghi d'Amburgo, Konrad Swinarski e Henryk Czyz. Altri allestimenti dell'opera seguirono immediatamente a Santa Fé, Wuppertal, Wiesbaden, Marsiglia, Graz. La stessa compagnia del Teatro di Stoccarda la portò sulle scene a Berlino ovest, Monaco, e Vienna. L'intera opera è stata messa in dischi ed è stata ripresa e registrata dalla televisione, avvenimenti inconsueti per un lavoro contemporaneo. Ora è la volta dell'Italia con la prima a Trieste che, voluta dall'attuale direzione artistica dell'Ente ed affidata ad artisti di sicuro prestigio — Margherita Wallmann regista, Piero Bellugi direttore, interpreti principali Helia T' Hezan, Mario Basiola, Carlo Cava, Coro di Radio Cracovia, ed allestimento del Teatro di Marsiglia — non mancherà di provocare accesi commenti e l'interesse dei critici e musicologi di casa nostra.

Cosa si dovrebbe pretendere di più da un musicista che affronta il campo dell'opera lirica per la prima volta? Krzysztof Penderecki è nato vicino a Cracovia nel 1933 ed ha studiato nel Conservatorio di quella città. Raccolse il primo successo nel 1959. Ma sarebbe meglio dire trionfo in quanto in un Concorso di composizione a Varsavia sbaragliò il campo assicurandosi i tre primi premi con «Emanazioni» per due orchestre da camera, con «Salmi di Davide» per coro misto, due pianoforti e percussione e con «Strofe» per soprano, voce recitante e dieci strumenti. Nella prima partitura i critici intravvidero delle affinità con Strawinski, nelle altre due piuttosto con Boulez.

La fama internazionale arrise a Penderecki l'anno seguente con l'esecuzione di «Anaklasis» per archi e percussione avvenuta a Donaueschingen. Il musicista si dimostrò già padrone di quell'area musicale che si accingeva ad esplorare, quell'assieme di effetti al confine fra il suono ed il rumore con nuove tecniche d'impiego strumentale, soprattutto nell'uso degli archi da cui Penderecki ricava suoni simili all'elettronica, e con una notazione musicale completamente rinnovata e basantesi su elementi grafici. Un insieme di rumori della natura colti nella loro vita segreta e per il quale esiste un azzeccato termine tedesco: «Farbmusik» (musica del colore)

Penderecki si avventurò quindi nell'esplorazione di tutte le possibilità sonore, sempre fedele ad una nobile sobrietà nell'impiego degli strumenti tradizionali. Citiamo: «Threnos», «Cànone», «Polymorphia», il primo Quartetto.

Appena nel 1962 Penderecki volle affrontare la prima esperienza per un'orchestra sinfonica. Nacquero «Fluorescenze», altri lavori per strumenti solisti, e «Dimensioni del tempo e del silenzio» per coro e orchestra. Il 1963 fu l'anno dello «Stabat Mater» per tre cori a cappella (eseguito fra l'altro a Venezia per il Festival dell'anno successivo). L'ispirazione religiosa, già palesatasi in precedenti opere, si realizza in un linguaggio inedito per Penderecki, in un'atmosfera distesa ed arcaica, con l'impiego di linee melodiche in stile gregoriano. Tale «Stabat Mater» venne inserito in una «Passione secondo S. Luca» per soprano, baritono, basso, recitante, tre cori misti, coro di voci bianche e orchestra, un brano che valse al nostro la definitiva consacrazione alla celebrità mondiale. Fra i giudizi, non furono pochi a proclamarlo «il più grande musicista vivente». Fra le critiche più pertinenti va citata quella del «Sunday Times» che paragonò la «Passione secondo S. Luca» alle pitture murarie epiche dei pittori messicani moderni.

Nella «Passione» la voce umana è trattata nelle sue emissioni più diverse, dal canto al parlato, dal riso all'urlo. L'orchestra, come generalmente avviene per le opere di Penderecki, è trattata soprattutto come effetto timbrico.

La Passione di Cristo è per Penderecki («marxista criptocattolico o viceversa» osserva Massimo Mila non con ironia quanto per punzecchiare certa mania delle frasi fatte) il simbolo supremo delle conferenze cui è sottoposta l'umanità.

La prima rappresentazione dei «Diavoli di Loudun» al Teatro Verdi è fissata per il 6 febbraio alle ore 20.

Claudio Gherbitz

FELICE TRAGUARDO PER NEDDA PITTANA

NOZZE D'ARGENTO CON IL BEL CANTO

Domani alle 16.45 un concerto alla radio



Nozze d'argento con la musica e il bel canto per il soprano triestino Nedda Pittana, che festeggerà domani, con un concerto alla radio, 25 anni di attività musicale. Allieva del «Tartini», con il pianista Luciano Gante quale maestro, Nedda Pittana si diplomò in magistero di canto al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. Fece il suo debutto in pubblico con un altro personaggio noto nel mondo musicale triestino, il maestro Giulio Viozzi, del quale è diventata poi la maggior interprete in molti concerti di musica da camera.

Nedda Pittana ha partecipato a tantissimi concerti con l'orchestra diretta dal maestro Publio Carniel, fra i quali rientra anche la storica serata al Castello di San Giusto organizzata per festeggiare la seconda redenzione di Trieste. Presente a molti concorsi regionali e nazionali, aggiudicandosi in alcuni di essi il primo posto, la cantante, dopo il debutto al «Verdi», fu scritturata dal Teatro di Stato di Malta per la «Giocondа» e il «Trovatore».

Vincitrice anche di un concorso della RAI-TV con oltre cento concorrenti, il soprano triestino ha partecipato a concerti in Italia anche all'estero, e oltre al repertorio lirico, si è dedicato al difficile studio della musica da camera, sotto la guida del basso Luciano Donaggio, iniziando con un concerto dato nel 1959 ai «Sabati letterari» di Gorizia.

Domani pomeriggio, alle 16.25, per la rubrica musicale dedicata agli autori della regione, eseguirà brani di Eulambio, Nordio, Barison e Viozzi.

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17, presenterà in anteprima per Trieste il film messicano «Messico in rivolta» (1972) diretto da Paul Leduc. Con questo film si conclude alla «Cappella» il ciclo delle dieci anteprime in abbonamento. Dalla prossima settimana si apriranno due nuovi cicli di proiezioni fuori abbonamento, l'uno dedicato al cinema fantastico e di fantascienza, l'altro al nuovo cinema ungherese.

Grosso quantitativo di bottiglie di liquori in fiamme a Pordenone

Un ingente quantitativo di bottiglie di liquori distillati di una nota casa produttrice triestina, è andato distrutto in un incendio di vaste proporzioni, scoppiato questa mattina a Pordenone nel magazzino di una ditta di spedizioni. Le fiamme, che hanno provocato danni ammontanti a circa dieci milioni di lire, sono state domate dai vigili del fuoco dopo quattro ore di lavoro.

INCONTRO A CERVIGNANO

Riforma tributaria e aziende agricole

Sabato avrà luogo a Villa Chiozza di Cervignano un incontro organizzato dall'ERSA in collaborazione con la Trieste Consult, dedicato alla illustrazione della riforma tributaria nei suoi riflessi sulla attività e sulla gestione delle aziende agricole. L'incontro, riservato ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole e ai tecnici dell'Ente di sviluppo, sarà condotto dall'avv. prof. Raimondo Napolitano che, nella sua qualità di primo dirigente dell'Ufficio riforma tributaria del Ministero delle finanze, ha già avuto modo di illustrare l'argomento in varie sedi agli operatori economici del Friuli - Venezia Giulia.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALOROSI CONSENSI NELLA SALA DEL C.C.A.

Ottimo complesso il Quartetto rumeno

Il Quartetto Academica aveva già favorevolmente impressionato quasi due anni or sono nella stessa sede, il Circolo della cultura e delle arti, e per lo stesso sodalizio, la Gioventù Musicale. E' ritornato da Bucarest dove risiede per contribuire a questa «Settimana del quartetto a Trieste», che sembra sia stata preordinata dalle associazioni musicali cittadine. Composto da giovanissimi strumentisti, il Quartetto rumeno ha aggiunto un'altra preziosa perla al suo già consistente e brillante curriculum: il primo premio al concorso internazionale di Monaco.

I quattro giovani meritano ampi riconoscimenti: prima di tutto perché è noto che, per costituire un complesso da camera come il quartetto, bisogna cominciare a studiare da capo, ricostruirsi una tecnica ed imporsi il cilicio dell'umiltà. In secondo luogo perché Marianna Sirbu, Angela Dieterle, Constantin Zanidache e Mihai Dancila si sono imposti una impegnata partecipazione globale nelle interpretazioni, assumendo con entusiasmo ma con consapevolezza l'onere di una costruzione collettiva.

Illustrati in una breve prolusione da Edoardo Guglielmi, sono sfilati i Quartetti in programma: quello in sol minore (op. 74 n. 3) di Joseph Haydn dove si avverte il maturo e supremo magistero stilistico del compositore, il giovanile Beethoven del Quartetto in Sol maggiore (op. 18 n. 2) dove si avvertono già fra le pieghe galanti del rococò i fremiti dell'ultima maniera, ed infine il Quartetto di Debussy, opera altamente suggestiva e non priva di tratti finemente umoristici e di autentico pathos.

Interpretazioni molto convincenti quelle offerte dal Quartetto Academica e con un pregio irripetibile: quello della freschezza al quale si concede volentieri qualche pallido segno di inesperienza. Applausi vivissimi e richieste di bis.

C. G.

Venerdì musicale con il «Trio d'ance»

Come annunciato, domani, con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, si esibirà, nel quadro dei «Venerdì musicali italiani» il «Trio d'ance di Trieste», formato dal clarinettista Renato Fusco, dall'oboista Luciano Giavina e dal fagottista Gilberto Grassi. Il programma del concerto, promosso in collaborazione col sindacato nazionale musicisti e col CCA, comprende musiche di Ibert, Otello Calbi, Eugene Bozza, George Auric e, in prima esecuzione, una Suite di Fabio Vidali. Alla serata, attesa con vivo interesse negli ambienti musicali cittadini, il pubblico potrà accedere liberamente.

Serata folcloristica alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale di Trieste organizza per domani, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4 una serata dedicata al folclore triestino e giuliano. Presentata da Alfieri Seri, la scrittrice Gea Nesbeda leggerà alcune delle sue liriche dal volume «Il giullare» edito nel giugno 1973.

A completamento della serata e sempre nel clima folcloristico, il coro «Genti Giulie» eseguirà alcune delle più caratteristiche canzoni triestine, istriane, fiumane e dalmate. Alla interessante serata sono invitati tutti coloro che si interessano a questo genere di attività.

EPOCA
regala le Grandi Carte dei Parchi Nazionali d'Europa

Da questa settimana Epoca pubblica una nuova serie di servizi speciali a colori sui parchi più belli d'Europa: dove sono, come ci si arriva, che cosa c'è da vedere.
E in più, Epoca vi fa, ogni volta, un bellissimo regalo: una carta di grande formato (cm. 35 x 73) che è anche una preziosa stampa illustrata da conservare. In ogni carta troverete, infatti, oltre a molte utilissime informazioni turistico-stradali, le riproduzioni delle più belle specie della fauna di ciascun parco.

prima settimana:
il Parco svizzero dell'Engadina
seconda settimana:
il Parco francese della Camargue
terza settimana:
il Parco spagnolo di Doñana
quarta settimana:
il Parco polacco di Bialowieza

Arnoldo Mondadori Editore

pagate meno!

Prima confrontate, poi decidete.
All'Universaltecnica non solo prezzi che non hanno subito aumenti, ma vistosamente ribassati. Fra le tante cose, non dimenticate quelle tradizionalmente legate al Carnevale: dischi, giradischi, registratori portatili, musicassette, tutto a prezzi «vecchi» e scontati. Naturalmente, si tratta delle più attuali novità.

UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA 18 VIA ZUDECCHE 1 PIAZZA GOLDONI 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL MERCANTE DI VENEZIA» DI SHAKESPEARE AL POLITEAMA DI TRIESTE

Con orrore fino in fondo all'abisso la condizione dell'uomo umiliato

Ipotesi, congetture sul «Mercante di Venezia» e sulla sua genesi, tante; ma pacifiche certezze forse nemmeno gli specialisti di Shakespeare se la sentirebbero di formulare a cuor leggero. Quel che si sa di sicuro è che negli anni '90 del secolo sedicesimo a Londra l'ebreo era guardato come l'incarnazione del diavolo, che c'era stato il pretestuoso processo contro l'innocente medico ebreo portoghese Rodrigo Lopez, finito poi sulla forca, e infine che la fonte d'informazione pressoché unica a quei tempi sul «problema giudeo» era il foschissimo dramma di Christopher Marlowe «L'ebreo di Malta», in cui la favoleggiata demonia ebraica trovava il suo paradigma luciferino. Tutti dunque cacciatori dell'ebreo? Pare di no se — come informa Hans Rothe in «Shakespeare provocatore» — la Compagnia dei Chamberlain's Men, di cui faceva parte il grande poeta, non diede mai il dramma di Marlowe, allora in auge, e anzi volle rappresentare (probabilmente l'anno successivo al processo Lopez) un tipo di ebreo quanto meno diverso, già prefigurato in una novella italiana della metà del '500, dalla quale sembra che Shakespeare prendesse lo spunto. Nacque così «Il mercante di Venezia», il cui primo titolo, presto cambiato, suonava «L'ebreo di Venezia»; ma la discrezione e l'adeguamento alle idee del tempo in una materia tanto delicata, dovevano esser d'obbligo, cosicché anche il testo (sostengono gli esperti) subì parecchie varianti passando per diverse mani oltre a quelle di Shakespeare. Ma di chi, e in quali punti? Domande che appartengono ai gelosi segreti della filologia shakespeariana.

Se codesto preambolo ha ben poco a che vedere con la sostanza poetica del dramma, non è forse inutile, per spiegare almeno la natura e le cause di certi disegni logici, dell'incoerenza, della frammentarietà che fanno del «Mercante» uno dei capolavori più singolari di Shakespeare. Quanto invece alla sostanza poetica, tutt'altro è il discorso. Che cosa poteva importare a lui (e a noi) delle contraddizioni, delle inverosimiglianze contenute in questa favola piena dei «tristi» sospiri (e degli sputi all'ebreo) del tenero e prelibato Antonio che non esita, però, a patteggiare la usura con l'aborritissimo Shylock e mettervi a garanzia del debito persino la propria carne pur di sovvenire ai bisogni dell'amico Bassanio, bellimbusto cacciator di dote? E degli scrigni di Porzia, e dei suoi esotici pretendenti? E delle navi di Antonio perdute in mare e di quei giovani gentiluomini (ma non tanto) che hanno fatto lega contro l'ebreo e uno gli rapisce la figlia Gessica? E su su fino all'estremo assurdo della libbra di carne con cui Antonio dovrà risarcire (salvato in extremis dalla sottile astuzia di Porzia) il suo implacabile creditore? Sì, tutto ciò conta per quel che dà di poesia o, se vogliamo, di spendida retorica, ma sono solo espedienti attraverso i quali Shakespeare può arrivare, partendo dall'assoluta libertà della favola, all'alta meditazione poetica, cioè alla rappresentazione del conflitto tra due mondi e due modi di esistere: quello dei gentiluomini e gentildonne ben protetti dal loro stato, da una parte, quello del respinto e abietto Shylock dall'altra.

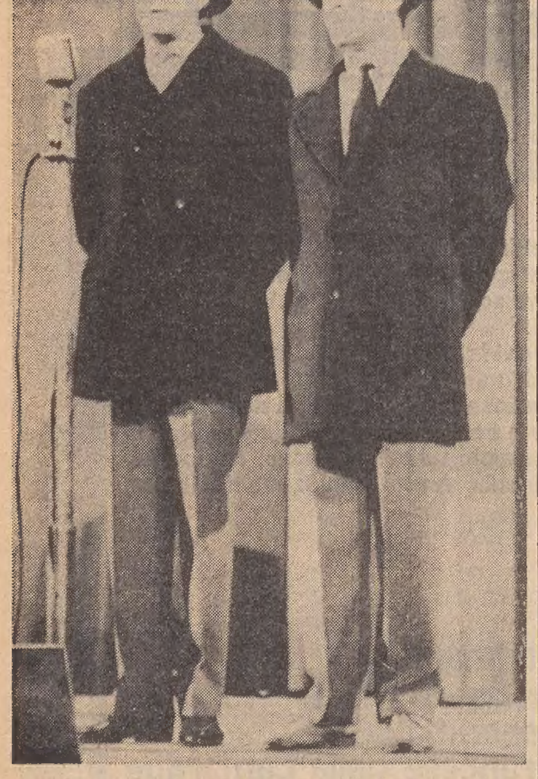
Grande e oscuro personaggio che in tempi lontani poté esser visto in una luce addirittura comica e poi in una luce patetica, sofferta, vittima dell'intolleranza o, come potremmo dire oggi, del pregiudizio razzista. Ma è poi questo lo Shylock di Shakespeare? O non piuttosto l'eroe, superbo e nefando insieme, che all'ingiustizia non può che rispondere con l'odio e la vendetta e impugnare la sua abiezione come un'arma di orgoglio diabolico? Anche nella sconfitta, quando Porzia travestita da giudice, dopo aver determinato non solo la sua completa rovina ma, quel ch'è peggio, averlo costretto a farsi — lui! — cristiano, gli chiede: «Sta bene così, ebreo?» ed egli risponde: «Sta bene», e scompare. Se ciò è vero, Shylock non è patetico, né tanto meno comico, bensì uno che ci fa contemplare con orrore, fino al fondo dell'abisso, la condizione dell'uomo umiliato.

Questo l'ha capito Mario Scaccia che con la sua compagnia ha rappresentato ieri sera al Politeama Rossetti «Il mercante di Venezia». Del proverbiale personaggio Scaccia ha fatto un essere murato nell'odio e nel rancore, un grumo di disperazione viscerale scosso da lampi sinistri. Uno Shylock di bell'impianto. Accanto a lui si sono distinti la brava Gianna Giacchetti nella parte di Porzia, Gianfranco Ombuen, pensoso e generoso Antonio, Carla Macelloni (Nerissa), Giorgio Favretto, Stefania Romagnoli, Luigi Allocca e tutti gli altri. Le scene e i costemi sono di Mario Padovan. Molti applausi, anche a scena aperta, a Scaccia e ai suoi compagni. Si replica.

Giorgio Bergamini

«MILLELUCI» E TANTI NOMI

Ritorneranno



Roma, 30

Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello (nella foto) saranno protagonisti di una delle otto puntate dello spettacolo televisivo «Milleluci» che è legato prima ancora di cominciare, ai nomi di Mina e di Raffaella Carrà e del regista Antonello Falqui. La coppia Tognazzi-Vianello riapparsa insieme di recente nei «caroselli», torna in televisione in uno show dopo molti anni, in pratica dai tempi di «Un due tre», il loro spettacolo più noto (77 trasmissioni dal 1954 al 1959) che ora riproporranno anche se in una sola serata, rendendolo attuale.

«Milleluci» (titolo provvisorio) andrà in onda il sabato sera per otto settimane a partire dal 16 marzo; in questi giorni sono cominciate le prove e la elaborazione dei brani musicali, affidati al maestro Gianni Ferrio. Ogni puntata sarà dedicata ad un diverso tipo di spettacolo, e cioè il cabaret (portato in TV proprio da Antonello Falqui in «Dove sta Zazà», con Gabriella Ferri), la rivista, la radio, l'avanspettacolo, la televisione, la commedia musicale, lo swing i tempi di Tognazzi-Vianello.

«Non sarà una storia per immagini del varietà e delle sue varie forme anche se potrebbe passare come tale — ha detto il regista — ma una "cavalcata" in otto tappe attraverso gli otto generi più significativi dello spettacolo leggero».

Falqui è anche autore dei testi, insieme con Roberto Lerici; in questi giorni è alla ricerca degli ospiti che nelle otto puntate affiancheranno Mina e la Carrà che avranno un ruolo preminante. Oltre a Tognazzi e a Vianello nomi certi sono quelli di Rascel (per la commedia musicale), Paolo Villaggio, Pippo Franco e Pino Caruso (per il cabaret), Nilla Pizzi, Alberto Rabagliati, Franca Valeri, il maestro Cinico Angelini (per la radio), Mike Bongiorno, Corrado, le gemelle Kessler, Alberto Lupo (per la televisione); nomi probabili sono quelli di Alberto Sordi e Monica Vitti. (Ansa)

Temi di attualità al festival di Belgrado

Belgrado, 30

Nell'ambito del Festival cinematografico di Belgrado che si svolgerà dal 1.o al 9 febbraio è previsto un programma speciale — «Gli orizzonti» — sui temi di attualità, seguito da un simposio.

I temi trattati saranno illustrati da una serie di film, e precisamente per «I motivi della lotta per la libertà nel cinema». Verranno proiettati un lungometraggio e tre documentari di produzione cilena: «Que hacer», «Whenn the people awake», «El primer ano», «Derecomedidos y chascones».

Per «La violenza nel cinema» saranno presentati i film: «Deliverance», «Prisonners», «Straw dogs». Infine per il tema «Il film moderno sperimentale d'avanguardia» saranno proiettati i film «La maman et la putain», «La grande bouffe», «Gelegenheitsarbeit einer Sklavin», «Un Amleto di meno».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nella roccia la statua «Rischiatutto» educativo

«Tribuna sindacale» (Tv 1, ore 20.40) — Per questo programma a cura di Jader Jacobelli va in onda un dibattito a due Uil-Confagricoltura.

* * *

«Nuovi solisti» (Tv 1, ore 21.15) — Continua la rassegna dei vincitori di concorsi internazionali. Il violoncellista sovietico Igor Gavrish, vincitore nel 1968 del concorso internazionale Ciaicowsky, segue il «Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra» di Haydn. La chitarrista tedesca Monika Rost, che ha conseguito il primo premio nel concorso per giovani talenti della Repubblica democratica tedesca, ed è vincitrice del primo premio dell'«ORTF» 1972, esegue brani di Fernando Sor e Heitor Villa-Lobos.

* * *

«Alla scoperta del giocattolo» (Tv 2, ore 19) — Va in onda la prima puntata di un'inchiesta di Dino Perego, dedicata al gioco infantile. Secondo la pedagogia moderna, il gioco non è soltanto pura evasione e divertimento, ma un vero e proprio «lavoro» interiore che contribuisce in modo globale alla formazione della personalità. Il giocattolo deve essere quindi scelto oculatamente in vista di questa funzione formativa e non, come spesso avviene, secondo criteri consumistici. Questi i temi trattati nella puntata di stasera.

* * *

«Cinema di animazione: la statua» (Tv 2, ore 21) — Prodotto dal cinema di animazione di Bratislava, «La statua» è stato realizzato nel 1970 dalla regista Jaroslava Havettona che si è ispirata a una frase di Michelangelo: «In ogni roccia, in ogni pietra, è nascosta una statua». Il personaggio principale del film, prendendo la frase alla lettera, si prodiga in vani tentativi di scoprire i capolavori nascosti nei blocchi di marmo che via via entrano nel suo «atelier».

* * *

«Rischiatutto» (Tv 2, ore 21.10) — Il campione in carica, Claudio Volontieri, insegnante, è sfidato da un direttore didattico e da un maestro elementare: sono Rino Gori, di 45 anni, di Figline Valdarno (Firenze), e Giuseppe Scarnata, di 36, di Foggia. Il primo risponderà a domande sulla vita e le opere di Trilussa, mentre Scarnata si presenta come esperto dei «Promessi sposi» e in generale di Alessandro Manzoni. Materie del tabellone saranno il Risorgimento, i rettili, la letteratura infantile, le coppie del cinema, «com'erano», il Portogallo. *(Ansa)*

Precise pressioni

New York, 30

La «Gay Activists Alliance», una delle principali organizzazioni di omosessuali americani, ha scritto all'associazione dei produttori cinematografici e televisivi americani chiedendo un incontro per studiare insieme il problema dell'omosessualità nel cinema. La lettera sottolinea che non si tratta di applicare censure e cose del genere, e che si tengono nel dovuto conto gli interessi dei produttori, ma che dal momento che i produttori hanno modificato l'immagine cinematografica di vari settori della società in seguito a precise pressioni, anche gli omosessuali intendono esercitare pressioni del genere in modo da poter presentare un'immagine vera e non falsa o offensiva, del pro e del contro dell'omosessualità.

(Ansa)

Il «Cortez» di Spontini in prima alla Fenice

Venezia, 30

Per domani sera è fissata la prima rappresentazione alla Fenice del «Fernando Cortez» di Spontini (1774-1851), il grande compositore marchigiano troppo spesso dimenticato nei nostri teatri. A Venezia addirittura, è la prima volta che una sua opera viene messa in scena. Più che mai opportuno, quindi, nel bicentenario della nascita del maestro, che partendo dai principi estetici di Gluck seppe imporre una nuova sintesi drammatico-musicale, il tardivo atto di riparazione.

Grande l'attesa per la «prima assoluta» del «Fernando Cortez» uno degli spettacoli più attesi e importanti dell'attuale stagione veneziana. L'opera, diretta dal maestro Carlo Franci, si avvarrà di un grandioso nuovo allestimento di Attilio Colonnello che rievocherà con questo spettacolo i fasti del «grand-opera» riportandosi con fedeltà anche se con moderna riproposta, alla concezione classica e imponente del melodramma, corrispondente alle aspirazioni e al gusto del primo impero. Lo stesso Attilio Colonnello firmerà anche la regia assieme a Luisillo, autore inoltre delle coreografie.

La compagnia di canto comprende nomi già ampiamente collaudati. Nel ruolo protagonistico del conquistatore «Cortez» Giorgio Caselato Lamberti alle prese con una tessitura assai impegnativa e interessante da un punto di vista storico e musicale perché segna la nascita del tenore drammatico-eroico, affiancato dal soprano Angeles Gulin che proprio a Venezia si è rivelata nelle passate stagioni in opere come «Wally» e «Nabucco» e che in questa occasione impersona la principessa messicana «Amazily». Con la Gulin e Casellato Lamberti si riforma così la coppia che ha riportato al trionfo, dopo oltre un secolo di abbandono il «Corsaro» di Verdi, tornato per loro merito in repertorio nei maggiori teatri italiani. Quale «Telasco» debutta invece alla Fenice e in Italia il giovane baritono spagnolo Antonio Blancas che ha al suo attivo significativi successi di livello europeo. Nelle altre parti principali il tenore Aldo Bottion (Alvaro), i bassi Luigi Roni e Ivan Stefanov e Carlo Del Bosco. *(Ansa)*

Gli organizzatori del festival cinematografico internazionale di Cannes hanno reso noto oggi che la rassegna si svolgerà quest'anno dal 9 al 23 maggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Spettacolo fuori abbonamento

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 20

MARIO SCACCIA
Gianna GIACCHETTI
Gianfranco OMBUEN
e Carla MACELLONI
ne
Il mercante di Venezia
di William Shakespeare
Traduzione di Paola Ojetti
Regia di Mario Scaccia
Prenotazioni Biglietteria Centrale
(tel. 36372 - 38547)

SABATI LETTERARI
al
POLITEAMA ROSSETTI
sabato 2 febbraio alle ore 17
incontro e dibattito con
Padre
DANIEL BERRIGAN
«Coscienza e non-violenza negli USA 1960-70»
Presenta:
il prof. Giorgio De Sandre

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «TEATRO OGGI»
Spettacolo in abbonamento
da venerdì 1 a domenica 3 febbr.
CAGLIOSTRO
di Mario Moretti
Cooperativa «Il Collettivo»
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Mercoledì 6 febbraio prima rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Il mercante di Venezia» di W. Shakespeare, compagnia di Mario Scaccia. Spetacolo fuori abbonamento.

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). Da domani a domenica 3 febbraio la Cooperativa del Collettivo presenta «Cagliostro» di Mario Moretti con Giacomo Piperno e Scilla Gabel, regia di Bruno Cirino. Spettacolo in abbonamento «Rassegna Teatro Oggi».

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Sabato 2, ore 17 incontro e dibattito con Padre Daniel Berrigan su «Coscienza e non-violenza negli USA 1960-70». Presenta il prof. Giorgio De Sandre.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Sesta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière. Un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La polizia sta a guardare» con E. M. Salerno e J. Sorel. Poliziesco. Colori.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Sedicianni» con Eva Cremerys, E. Galleani, G. Ardisson, D. La Loggia e Anthony Steffen. Technicolor. Viet. 18 a.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La lunga pista dei lupi» con Doung Mc Clare. Un altro film tratto dal romanzo di Jack London. Per tutta la famiglia.

RITZ. 16, 18, 20, 22. 26.o giorno «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor con F. Nero e V. Lisi.

GRATTACIELO
sedicianni

AURORA. 15.30, ult. 22. Un sensazionale film di Francesco Rosi. La fedele ricostruzione della drammatica esistenza di uno dei più potenti capi della malavita americana: «Lucky Luciano», interpretato da G.M. Volontè. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. III settimana. Proseguono a richiesta le repliche dello straordinario film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Lo straordinario film di fantascienza: «UFO: distruggete base luna». (Kill Straker) con E. Bishop. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con Janine Reynaud. Technicolor. Severam. v.m. 18. In anteprima nazionale. Prezzi normali.

IMPERO. 16, ult. 22. A richiesta proseguono le repliche di: «Signore e signori», il capolavoro di P. Germi. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Manson e la famiglia di Satana». Technicolor. Vietato minori 18 anni.

MIGNON. 16: «5 per l'inferno», guerra.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor «Bisturi, la mafia bianca». Con Maria Salerno, Senta Berger, G. Ferzetti. Regia di L. Zampa. Un grande successo. Viet. m. 14 a.

ABBAZIA. 16: «Il mascalzone». A colori con l'insuperabile interpretazione di Richard Burton.

ALCIONE. 16.30: «Mare blu, morte bianca». Uno spettacolo meraviglioso in cinemascope technicolor, un duello agghiacciante fra uomini e le «tigri dei mari del Sud».

ALDEBARAN. 16.30: «L'assassino colpisce all'alba». Un giallo di Simenon a colori.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Crisantemi per un delitto» di René Clement. Allucinante giallo con Jane Fonda e Alain Delon. Vietato ai minori.

ASTRA. Per il «Cineformu Triestino» ore 20: «Controsesso» di Rossi, Ferreri, Castellani e «La cagna» di Marco Ferreri.

IDEALE. 16: Technicolor «El desperados». Andrea Giordana, Rosemarie Dexter.

RADIO. 16: «La califfa». Ugo Tognazzi e Romy Schneider mirabili interpreti di un'amore travolgente sullo sfondo violento delle lotte sindacali e di classe. Technicolor. V. m. 14 a.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Delitto in pieno sole», con Alain Delon, Marie Loforet e Maurice Ronet. Technicolor. V. m. 14 anni. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lo spaventapasseri». Viet. ai min. di 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Electra Clide». Vietato m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Giordano Bruno».

ODEON. 15.30: «Le farfalle stanno a guardare».

CRISTALLO. 15.30: «Uno sparo nel buio».

PUCCINI. 15: «La schiava io ce l'ho e tu no».

DIANA. 18: «Dopo di che, uccide il maschio e lo divora».

GORIZIA

CORSO. 17: «Agente 007 vivi e lascia morire», con Roger Moore e Japhet Kotto. A colori. Ult. 21.30.

VERDI. 16.30: «Sette belve venute dalla Cina». Scope a colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MODERNISSIMO. 17.15: «Un bounty killer a Trinità», con J. Cameron e P.M. Cren. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «I due volti della vendetta», con M. Brando e K. Malden. Vistavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Sapore di donna», con M. Cazaret. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un uomo, una donna» con Jean Louis Trintignan e Amouk Aimée. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Teresa la ladra» con Monica Vitti. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Ad un'ora della notte», con Elizabeth Taylor. Technicolor. Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La signora è stata violentata». V. m. 14 anni.

VERDI. 17: «Le donne sono deboli».

SUPERCINEMA. 17: «Su le mani, cadavere, sei in arresto!».

CAPITOL. 17: «L'isola dei sensi perduti». A colori. Vietato m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Polvere di stelle».

ZANCANARO. 17: «Confessione da un convento di clausura». V. m. 18 a.

CORDENONS

VERDI. 17: «Tarzan nel cimitero degli elefanti».

GRADISCA

COMUNALE. 17.30: «Cinque dita di violenza» con Lo Lieh. A colori. Ultima 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Bella di giorno».

RONCHI

RIO. «La violenza è lo mio forte».

PALMANOVA

ITALIA. «Un po' di sole nell'acqua gelida».

GARIBALDI. «Tutti i colori del buio».

GEMONA

SOCIALE. «La padrina».

TARCENTO

MARGHERITA. «Nuda dal fiume».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Un mucchio di bastardi».

CASARSA

ROMA. «Mondo erotico».

Concluso a Trinidad «Il corpo» di Scattini

Roma, 30

«Meglio di così non poteva andare: abbiamo lavorato bene e in un ambiente adatto al soggetto, gli attori si sono perfettamente inseriti nel film e siamo riusciti a concludere la lavorazione nei tempi previsti». Lo ha detto il regista Luigi Scattini di ritorno da Trinidad, nei Caraibi, dove ha recentemente concluso le riprese del film «Il corpo».

In questo suo ultimo impegno cinematografico il regista ha tentato di dimostrare come l'europeo cerchi nel terzo mondo un rifugio, una possibilità di salvezza, proprio mentre il terzo mondo si sforza di mettersi sullo stesso piano dell'occidente. Interpreti del film sono Enrico Maria Salerno, Carrol Baker, Leonard Mann e l'etiope Zeudi Araya che, per la regia di Scattini, ha già interpretato «La ragazza dalla pelle di luna» e «La ragazza fuori strada». *(Ansa)*

Oggi **FENICE** eccezionale PRIMA



Inizio film: 15 - 17.20 - 19.40 - 22 — Il film non è vietato

Domani al Nazionale



FILODRAMMATICO
SECONDA SETTIMANA
DAL ROMANZO "LE CAGNE" DI JEAN BRETON
GIOCHI D'AMORE DI UN'ARISTOCRATICA
TECHNICOLOR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

DRAGA S. ELIA - Tel. 228173
Ristorante Locanda Mario.

SCODOVACCA (Cervignano)
«LA TARTARUGA» Discoteca Club
Trattenimenti danzanti con il complesso «I Flash» di Umberto Lupi Impianti «stereoduemila» Servizio ristorante e american-bar Tutte le sere, esciusi i lunedì dalle 18 alle 24. Telef. (0431) 30249 e 81224

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Progression; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 14.40: Il garofano rosso - 6.o epis.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Buonasera, come sta?; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.40: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna sindacale; 21.45: Dialoghi sulla Repubblidi Platone; 22.10: Giradisco; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Davoli e P. Pravo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Il garofano rosso» - 6.o episodio; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi: Ernesto Rubin de Cervin; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.20: Ritratto d'autore - T. Augustine Arne; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Toujours Paris; 18.25: Su il sipario; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cyrano de Bergerac fra mito e letteratura; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Didon, di N. Piccinni - negli intervalli (21): Il giornale del Terzo - Sette arti (22.05 circa): Conversazione; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di francese.
10.10: Corso di inglese per le scuole elementari.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «L'illusione scenica», 3.a puntata.
12.55: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Cronache italiane: «Arti e lettere».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Alla scoperta degli animali: «La rondine».
17.30: «La palla magica», disegni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «La roccia delle aquile», telefilm.
18.45: Sapere: «Il jazz in Europa», 3.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello
20.40: Tribuna sindacale: Dibattito Uil-Confagricoltura.
21.15: «Nuovi solisti», Igor Gavrish e Monika Rost.
22.15: «I ponti di pietra», documentario.
22.30: Telegiornale Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.30: «Sorgente di vita», settimanale di vita cristiana.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Alla scoperta del giocattolo», 1.a puntata.
20.00: «Ore 20», attualità
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Cinema d'animazione».
21.10: «Rischiatutto», gioco a quiz, con Mike Bongiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi - negli intervalli: Nuovi interpreti - Anni che contano - Diario musicale friulano; 16.20: Concerto di musiche settecentesche dai manoscritti del castello di Colloredo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 15.30: Piccola scena radiofonica; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Il narratore; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Cuori infrantin», film con Franca Valeri e Nino Manfredi; 22: Telesport - Zagabria: Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio.

Televisione jugoslava

9: TV scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Via Sesamo», telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Telesport; 19.40: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Campionato europeo di pattinaggio - gare maschili; 23: Telegiornale.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 30

Chiusura con intonazione migliore ma con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato, dopo un inizio incerto, è andato man mano migliorando, grazie a un ritorno del denaro, seppur inizialmente più selettivo.

L'assestamento del dollaro dopo le misure decise dal governo USA e i sintomi di una minore stretta petrolifera hanno stimolato gli operatori all'acquisto. Tuttavia non tutta la quota è riuscita a recuperare il terreno perso ieri, data una certa cautela che si è riflessa nel ridotto giro di affari.

Sin dall'inizio, apparivano migliori le Toro, Burgo e Centrale e cioè valori già da tempo particolarmente richiesti. I titoli industriali, per contro, apparivano un po' trascurati ma abbastanza resistenti nei prezzi. Si è invece, un po' smorzato l'interesse sulle Beni Imm. Italia, che in queste ultime sedute avevano attirato un vivace denaro e scambi molto attivi.

Nel «durante», il denaro, oltre che insistere sui suddetti tre valori, riprendeva vigore sulle Agricola, Interbanca, Liquigas e qualche altro. Al listino la quota riusciva così a terminare sui massimi della mattinata con una discreta ripresa anche per alcuni industriali.

Particolarmente consistenti le migliorie conseguite dalle Burgo (+ 6,4 per cento), Ginori (+ 6,7 per cento), Toro priv. (+ 5,3 per cento), Tecnomasio (+ circa 4 per cento), Nebiolo (+ oltre 4 per cento), Iniziativa edilizia (+ 4,8 per cento), Agricola (+ 4,3 per cento). Più svalenze intorno al 3 per cento denunciano poi le Beni Imm. Italia priv. (quelle ordinarie, invece, hanno perso oltre il 2 per cento), Falck ord., Risanamento, Siele e qualche altro. In buon recupero poi le Centrale, Alimont, Invest, Interbanca, Italia di Ass., Liquigas, Motta, Pacchetti, e alcuni altri.

In controtendenza, invece, le Ercole Marelli, che hanno perso il 5 per cento, insieme alle Marzotto, Mondadori (— 3 per cento), Sarom, Sme.

Nei titoli guida in vivace ripresa le Viscosa, che si sono riportate a quota 2100 (+ 3 per cento); le Fiat hanno guadagnato circa l'1 per cento e un po' meno le Generali e le Montedison.

Nel dopolistino, in ulteriore denaro le Agricola, Ginori, ma ancora cedenti le B.I.I. ord. e in contenuto assestamento le Toro priv., stabili sui livelli di chiusura gli altri.

Il reddito fisso denuncia una intonazione riflessiva per la tendenza a smobilizzi. Gli scambi continuano a risultare ridotti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 143 milioni; obbligaz. 1.625.400.000; azioni 5.469.900 di cui 1.020.000 Imm. Roma, 605.000 Bii, 605.000 Montedison e 430.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Buona attività con prezzi sostenuti. Immobiliare Roma 617-620; Ginori 650-660; Montedison 890-892; Snia Viscosa 2120-2130; Saffa 8250-8300; Burgo 20.000; La Centrale 20.000; Generali 75.400-75.600; Toro Priv. 21.700-21.900. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37000-41000; sterlina oro (n.c.) 35000-38000; marengo svizzero 37000-40000; oro fino (Iva esclusa) 2950-3020; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 84000-88000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 740-780; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 230-240; franco francese 135-149; marco tedesco 265-280.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa per buona parte del listino. Cedono ancora Rinascente priv., Pirellone, Sme, Stet, Terni, Marzotto priv., e Viscosa priv. Tra i locali, ferme le Gerolimich e aumenti per Premuda e Tripcovich. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 145700; Ass. Generali 75400; Ras 86800; Anic 1120; Liquigas 340; Montedison 890; Rinascente 500; Rinascente pr. 194; Gerolimich 23000; Premuda 805000; Sip 2350; Tripcovich 142900; Bastogi 2000; Finmare 450; Finsider 402; Pirelli S.p.A. 1615; Sme 2210; Stet 2580; Beni Stabili 6700; Immobiliare 608; Cantieri —.—; Fiat ord. 1890; Fiat priv. 1380; Dalmine 380; Italsider 800; Terni 158; Marzotto priv. 1520; Viscosa ord. 2100; Viscosa priv. 1360.

NEW YORK

Chiusura in rialzo: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 10 punti ed è salito a 862,32. Moderati gli scambi, ma in aumento (16,790 milion. di azioni) il volume rispetto a quello di ieri (12,850 milioni). A dare fiducia al mercato è stata soprattutto, a giudizio degli agenti di cambio la notizia di un possibile alleggerimento dell'embargo arabo sull'invio di petrolio verso gli Stati Uniti.

LONDRA

Chiusura in rialzo, con progressi specialmente per i petroliferi, i chimici e i tessili. Sensibili guadagni anche per numerosi altri settori industriali. Irregolari i titoli della navigazione e gli assicurativi. Invariati gli automobilistici. Indice a 309,70 (+ 1,84).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,45	—
Capitalitalia	»	10,53	—
Equitalia	»	9,72	—
Europrogr.	frsv	129,78	—
First Fund	doll.	13,53	14,79
Fonditalia	»	10,67	—
Intercontinental	»	10,61	—
Interfund	»	10,77	—
Interitalia	lire	9124	9972
Intertrust	doll	10,36	11,26
Italfortune	»	10,13	—
Italunion	»	10,56	11,51
Rominvest	»	10,94	11,82
Mediolanum S.	»	11,19	12,16
3-R-Manag.	lire	6697,72	—

Titoli azionari

TITOLI	29-1	30-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6800	6950
Bonifiche Ferraresi	4430	4440
Chiari & Forti	3680	3671
Eridania	2750	2740
Esercizio Molini	2400	2550
Ind. Buitoni Perug.	8750	8780
Motta	3339	3450
Romana Zucchero	568	530
Romana Zucch. pr.	870	900
Venchi Unica	1145	1030
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47500	47850
Assicuratrice Ital.	1447	145690
Comp. Ass. Milano	20900	21300
» » » pr	10701	10700
Comp. Latina	1770	1782
» » priv.	1521	1521
Generali	74750	75300
Italia Assicuraz.	27066	28000
L'Abeille Italiana	17800	17510
Fondiaria Incen.	16750	16680
La Fondiaria Vita	31900	32150
R.A.S.	86300	86700
S.A.I.	23150	23190
Toro Assicuraz.	57700	59110
» » priv.	20500	21600
Ausonia	8750	8640
Bowring	1080	1075
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25225	25400
Banco di Roma	25230	25490
Banco Lariano	10495	10300
Credito Italiano	2882	2881
Interbanca priv.	28500	29250
Mediobanca	84700	84980
Cartarie - Editoriali		
Binda	66140	69500
Burgo	18700	19890
» priv.	8495	8700
Donzelli	2025	2025
Mondadori priv.	3450	3350
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1840	1883
Cer. Pozzi	1431	1445
Eternit	2640	2700
Italcementi	33050	33390
Richard Ginori	585	625
UNICEM	7250	7250
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1113	1111
Brioschi	41990	42250
Caffaro	491	493
Carlo Erba	6900	6850
» » priv.	6280	6280
Italgas	1009	1004
Lepetit	19200	19200
» priv.	17000	16990
Liquigas	333	340,50
» priv.	—	—
Mira Lanza	45200	45990
Montedison	883	888
Napoletana Gas	815	801
Perlier	1160	1135
Petrolifera Italiana	3700	3679
Pierrel	6360	6299
Rumianca	1500	1500
Saffa	8180	8200
Siossigeno	7160	7070
Monted. Gemina	845,50	854
Commercio		
La Rinascente	298	300
» » priv.	197,75	194
Silos di Genova	3075	3055
Standa	15860	15910
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5870	5890
Ausiliare	11170	11200
Aut. Torino-Milano	6290	6099
Italcable	4650	4690
Nord Milano	6290	6360
S.I.P.	2330	2350
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1010	1020
Marelli E.	1075	1021
Pan Electric	2830	2900
Tecnomasio	695	720

TITOLI	29-1	30-1
Finanziarie		
Agricola	3080	3215
Bastogi	1986	1995
Centrale	19400	19850
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4168	4160
Finmare	245	251
Finsider	388	402
Flaminia Nuova	1999	1971
Generalfin	2120	2100
Gim	4001	4060
I.F.I. priv.	5197	5155
I.F.I.L.	18650	18700
Invest	5610	5710
Mittel	3690	3679
Pirelli & C.	2040	2060
Pirelli S.p.A.	1101	1109,50
Riva Finanziaria	3900	3855
Sarom	3911	3830
S.M.E.	2229	2209
Stet	2588	2580
Part. Finanziaria	1900	1960
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4038	4040
Beni Immob. Italia	1850	1810
» » » pr.	931	980
Beni Stabili	6648	6699
Certosa	4600	4590
Coge	2495	2495
Condotte d'Acqua	853	853
De Angeli Frua	8485	8399
Gen. Immobil.	602	608
Gilardini	4500	4500
Iniziativa Edilizia	7450	7810
La Milano Centrale	48500	49000
Risanamento	12500	12380
Trenno	6000	6000
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1880	1894
» priv.	1390	1361
Franco Tosi	6801	6850
Nebiolo	290	302
Olivetti	1700	1700
» priv.	1488	1501
Westinghouse	3830	3830
Worthington	3250	3230
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1400	1400
Dalmine	380	378
Falck	8010	8250
» priv.	6490	6470
Ilssa Viola	5400	5370
Italsider	798	797
Magona	3190	3170
Metalli	3420	3380
Monte Amiata	1605	1615
Pertusola	4690	4630
Siele	1760	1810
Terni	160	158,25
Trafilerie	1540	1525
Tessili		
Centenari e Zinelli	384	390
Cantoni	17150	17380
Cucirini	8390	8400
Cascami Seta	12510	12310
Fisac	1500	1520
Lanerossi	3900	3990
Lanificio d. Gavardo	3600	3550
Linif e Canapif.	750	740
Marzotto priv.	1600	1520
Montefibre	240	241
» pref.	263,75	269
Olcese Veneziano	205	200
Rossari	—	—
Rotondi	66000	65900
Scotti	1309	1310
Snia Viscosa	2040	2100
» » priv.	1335	1361
Tilane	500	495
Unione Manifatture	39100	41800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2210	2235
Acque Potabili	1435	1420
Calz. di Varese	5701	5890
C.I.G.A.	6100	6100
CIR	8620	8500
Pacchetti	445	455
Rejna	1900	1900
Smeriglio	172,50	170,50
Terme Acqui	1801	1801
Acqua Marcia	4320	4220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-1
Rendita	5%	105,50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	92.30
»	5%	98.85
Redim. Trieste	5%	99.40
Rif. Fondiaria	5%	97.50
Redimibile 54	5%	95.95
Edil. Scol 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	93.50
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.75
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.65
» 1979	5,50%	99.10
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	98.90
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.40
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.40
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	91.25
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	91.50
» XXVII	6%	91.—
» XXVIII	7%	98.95
» XXIX	7%	97.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXI opt.	7%	98.80
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt	7%	98.80
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	89.—
» Finan 66	6%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.—
» » »	6%	89.95
» » »	7%	96.20
C.O.P ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.60
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.50
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.95
» » » 3.a	6%	91.55
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.45
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	91.60
» (61)	5%	91.40
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.45
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.25
Pian. Ver (61) I	5%	90.55
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	3%	93.20
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.50
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50

TITOLI		30-1
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl. Ut.	5,50%	90.50
» » ord.	6%	95.70
» » vent	6%	92.20
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	100.—
» » Montec.	8%	99.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	99.20
» » » C	7%	100.—
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	98.10
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.—
» (63) VII	5,50%	93.80
» (63) VIII	5,50%	93.60
» (64) IX	6%	94.90
» (64) X	6%	94.50
» (65) XI	6%	93.90
» (66) XII	6%	93.90
» (67) XIII	6%	93.20
» (67) XIV	6%	92.55
» (68) XV	6%	92.90
» (69) XVI	6%	92.35
» (70) XVII	7%	—.—
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	98.10
» (72) XX	7%	98.10
Enel 65 I	6%	92.30
» 65 II	6%	92.—
» 66 I	6%	91.85
» 66 II	6%	91.75
» 67	6%	91.80
» 68 I	6%	91.60
» 68 II	6%	91.60
» 69 I	6%	91.70
» 69 II	6%	91.70
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.75
» 72/87	7%	99.80
» 72/92	7%	99.50
» 73/93	7%	99.60
» Europa	6%	95.50
» 58 vent.	6%	97.80
» 64	6%	94.—
» 65 II	6%	95.10
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	96.80
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.70
» V	5,50%	92.40
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	99.60
I.R.I 56/74	6%	97.10
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	100.—
» 57/77	6%	98.10
» 58/78	6%	98.20
» 57/79	5,50%	94.25
» 68/80	5,50%	92.80
» 61/86	5,50%	88.80
» 63/83	5,50%	91.10
» 64/82	6%	94.10
» 65/83	6%	93.50
» Alfa R.	7%	110.10
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	96.10
» » 65	6%	93.35
» » 67	6%	91.30
» » 68 I	6%	91.30
» » 68 II	6%	91.30
» » 69	6%	90.70
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	98.60
B. Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	94.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.20
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	94.35
» Fond. conv	6%	90.40
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.70
» » 1991	6%	91.50
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I 66/86	6,50%	85.60
E.N.I 68/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 68/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	85.75
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/86	6,75%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	89.50	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	91.50
I.M.I 70/81	7,25%	85.60	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37841
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SALITO DEL 10% IN GENNAIO L'INDICE DEL MERCATO AZIONARIO

L'inflazione alla base dell'incremento in Borsa

Si preferisce rinunciare al reddito nel tentativo di salvare il valore reale del patrimonio - Richiesta per i finanziari

Roma, 30

Il mercato azionario italiano, nel corso del mese di gennaio, ha registrato un miglioramento corrispondente a circa il 10 p.c.: tra le cause che gli agenti di cambio più qualificati indicano a giustificazione di questo miglioramento, un posto di rilievo viene rivestito dall'aumento del costo della vita; aumento che, corrispondendo a un deprezzamento della moneta, spinge il mercato azionario a correggere i valori correnti dei vari titoli per adeguare il loro valore reale al potere di acquisto della lira.

In sostanza — dicono gli agenti di cambio più attenti — gli operatori e i risparmiatori che fanno capo al mercato azionario stanno dando più importanza alla difesa del loro peculio, che al rendimento immediato dello stesso. Da anni, infatti, il denaro investito nel reddito fisso (depositi bancari e postali, titoli di stato e obbligazionari) fornisce rendimenti medi inferiori all'aumento del costo della vita: sommando, quindi algebricamente la perdita sul capitale con gli interessi incassati si giunge a rendimenti negativi che, nel 1973, hanno raggiunto livelli del 5-6 p.c.

Difatti, nel 1973 il costo della vita è salito del 12,3 p.c., (e di tanto si sono svalutati i capitali investiti a reddito fisso), mentre gli interessi incassati si sono mediamente aggirati per le obbligazioni intorno al 6-6,5 p.c. Ne consegue che il risparmiatore da mesi si è rivolto con molta attenzione al mercato azionario. Indipendentemente dai risultati di gestione delle varie società, si è prestato più credito al valore netto delle imprese espresso in lire correnti. Di qui un movimento al rialzo dei prezzi delle azioni, che appare in contrasto con le prospettive industriali, rese oggi preoccupanti dalla crisi energetica, dall'adozione di norme restrittive agli scambi internazionali da parte di vari paesi del mondo, dalla difficoltà di adeguare rapidamente i prezzi di vendita ai costi di produzione in continua lievitazione.

E' evidente che, in presenza di una filosofia di questo tipo, i titoli più largamente interessati alla domanda dei risparmiatori e quindi al processo di rivalutazione sono stati quelli a elevato contenuto patrimoniale o quelli più facilmente «calcolabili» in quanto a consistenza netta del patrimonio.

Mentre l'indice «Mediobanca» aiuta a calcolare il progresso globale della borsa in gennaio nel 10 p.c. (da 65,86 a oltre 72), quello elaborato dagli agenti di cambio milanesi fornisce indicazioni settoriali. Si apprende così che, in gennaio, il maggior rialzo si è avuto nei finanziari (oltre il 20 p.c. di aumento nei prezzi), seguiti dagli immobiliari (migliorati del 18 p.c.), dagli assicurativi e così via.

Motivazioni particolari sembrano porsi per due settori specifici. Per il settore cartario-editoriale (rialzo mensile del 15 p.c.), la lievitazione dei costi della carta e dei relativi prezzi ha abbinato il concetto generale di difesa del risparmio dal «tarlo monetario» con quello di buone previsioni per i conti economici del 1973 e del 1974. Previsioni ancora migliori sono implicite nel miglioramento (26 p.c.) avutosi nel settore elettrotecnico: in questo caso lo sblocco determinato per legge nelle commesse dell'«Enel» ha posto in movimento una serie di ordini a queste industrie per centinaia di miliardi di lire e la Borsa non è certamente rimasta indifferente al fenomeno.

I settori delle comunicazioni, dei cementi e dell'industria alimentare sono stati i meno attivi (intorno al +5 p.c. in un mese): probabilmente perché elementi di perplessità sui risultati delle maggiori imprese dei singoli settori si sono uniti ad andamenti congiunturali difformi e a consistenze patrimoniali nette meno «confortevoli» di quelle mediamente esistenti in altri comparti.

Per concludere — dicono gli operatori più qualificati, da sempre usi all'anonimato nell'esprimere giudizi di merito di questo genere — il mercato è stato prevalentemente sostenuto dalla domanda di investimento realizzata con denaro «fresco» e, in parte minore, dagli abituali speculatori, che comperano e vendono (o viceversa) nei giro di pochi giorni. Ne consegue che il mercato è rimasto abbastanza libero da posizioni sostenute con il denaro prestato dalle banche ed è tuttora in quella situazione che i tecnici amano definire «leggera». Quasi nessun operatore si trova cioè, nella condizione di «dover vendere» per non continuare a pagare onerosi interessi passivi.

(Italia)

Crollo in USA per il mercato delle grosse cilindrate

New York, 30

Il calo nelle vendite di automobili di grossa cilindrata — già pari al 25 p.c. — si è ulteriormente aggravato negli Stati Uniti all'inizio dell'anno. Le vendite di automobili sono infatti inferiori di oltre il 50 per cento rispetto ai livelli di un anno fa.

Il collasso del mercato sarebbe stato determinato dai timori dei consumatori relativi al rincaro, carenza e possibile razionamento della benzina. Nonostante offerte quali «un regalo» di 250 galloni di benzina gratuita a ogni acquirente di auto di grossa cilindrata, molti rivenditori si sono trovati costretti a vendere a prezzi inferiori del 25 per cento al prezzo di listino automobili, che altrimenti non avrebbero trovato acquirente.

(Italia)

Nuovi record delle commesse ai cantieri navali

Londra, 30

Le ordinazioni pervenute ai cantieri navali di tutto il mondo nell'ultimo trimestre del 1973 per la costruzione di navi mercantili hanno raggiunto il livello record di 128.899.862 tonnellate, con un aumento di 14.565.825 t rispetto al trimestre precedente e di 86.498.728 t rispetto all'anno precedente. Le cifre escludono la Cina, l'Unione Sovietica e la Romania.

L'industria navale giapponese è al primo posto, con ordinazioni per 59.599.046 t; seguono la Svezia con 10.677.273 t e la Gran Bretagna con 7.518.696 t. I dati non comprendono le unità che stazzano meno di 100 t.

Nell'ultimo trimestre del 1973, le navi in costruzione erano 2.250, per un totale di 28.758.326 t, rispetto alle 2.157 navi, per 20.096.704 t del trimestre precedente. Le ordinazioni arretrate ammontavano a 2.780 unità, per un record di 100.141.536 t.

(Italia)

ORO E ARGENTO: MOMENTO INCERTO

Roma, 30

Il ribasso del prezzo dell'oro, verificatosi in questi giorni, ha avuto un immediato riflesso sui corsi dell'argento. I ridimensionamenti, di limitata entità, non dovrebbero però essere significativi di una inversione di tendenza.

Che il prezzo dell'oro, ancora ai livelli attuali, non sia «realistico» è valutazione sulla quale concordano gli esperti; essi tuttavia fanno notare come i tempi di un deciso ribasso non siano ancora giunti. Comunque, ragioni più che altro psicologiche, e legate al provvedimento statunitense che ha abrogato il divieto all'esportazione dei capitali, hanno concorso a contenere parzialmente l'interesse degli investitori verso i metalli preziosi.

Già ieri, al mercato a termine di New York, all'inizio del ciclo operativo di febbraio, i corsi dell'argento sono stati in ribasso, nonostante che, per ragioni tecniche, tradizionalmente i prezzi all'inizio del nuovo ciclo operativo siano superiori a quelli che si «fanno» agli ultimi giorni del ciclo precedente. Da 4,0540 dollari per oncia si è infatti scesi a 3,9540 dollari.

Questo andamento conforta la sensazione degli operatori, che la tendenza sia sostanzialmente ribassista. I prezzi dei metalli preziosi sono legati tra di loro da rapporti che spiegano come i movimenti del metallo-guida (l'oro), si riflettano sui prezzi degli altri metalli.

In questa prospettiva, l'argento continua a essere conveniente rispetto all'oro, dal momento che i rialzi che questo metallo registra ormai da tre anni sono di gran lunga superiori a quelli, pur notevoli, segnati dall'argento in questi ultimi due mesi. Il rapporto esistente, al momento attuale, tra il valore di un grammo d'argento e un grammo d'oro è di circa 1 a 35; secondo le valutazioni più recenti, tale rapporto sarebbe «giusto» a un livello di 1 a 25.

(Italia)

Dollaro USA in flessione

Roma, 30

In Italia, come in tutta Europa, il dollaro si è mostrato fortemente cedente dopo una lunga serie di giornate al rialzo.

A Francoforte, il «fixing» in marchi ha dato oggi una quotazione della moneta statunitense di 2,802 contro il 2,812 di ieri, mentre nel corso della mattinata il prezzo in marchi del dollaro era sceso fino a 2,775.

La stessa situazione è stata registrata in Italia, dove la quotazione ufficiale del mercato commerciale (rilevata dall'Istituto italiano cambi) è scesa a 663,25 lire per dollaro, con una perdita di 5,375 lire sul prezzo di ieri. La stessa caduta è stata registrata sul mercato «finanziario», dove il dollaro ha perso 4 punti.

Su tutti i principali mercati europei la discesa del dollaro si è accompagnata a un sostenuto volume di scambi. All'origine di questo nuovo andamento del dollaro sarebbe, secondo alcuni osservatori, una serie di fattori di diversa natura: si parla di una sorta di ripensamento dopo la vivace ripresa dei giorni scorsi e molti analisti, che fino a qualche settimana fa consideravano troppo bassa la quotazione della valuta statunitense, ora la considerano troppo alta.

Alcuni definiscono esagerata la spinta in avanti avuta dal dollaro in seguito al distacco del franco francese dal «serpente» europeo.

(Italia)

MENTRE STA PER SCATTARE L'APPLICAZIONE INTEGRALE DEI «DISCIPLINARI»

Una certa tolleranza della «DOC» per salvare altri vini meritevoli?

L'attuale regolamentazione ha provocato la condanna e il declino dei «crus» che rappresentano una delle caratteristiche della nostra produzione vinicola

Da quest'anno dovrebbe iniziare l'applicazione integrale dei «disciplinari», cioè delle leggi che regolano la produzione dei vini tipici per quanto riguarda, tra l'altro, l'impiego delle uve. E' un fatto estremamente importante e qualificante per la viticoltura italiana, ma presenta nel contempo alcuni problemi che meritano un attento riesame.

Nel settore dei vini di qualità, le nostre possibilità sono notevoli sia per la varietà e la estensione del territorio sia per il clima mite particolarmente adatto a queste colture Ora, se l'Italia ha perso terreno nei confronti di un paese concorrente come la Francia, ciò lo si deve al fatto che da noi ci si è preoccupati soltanto da pochi anni della produzione pregiata (D.P.R. 12.7.1963 n. 930) al contrario della nazione transalpina, che ha regolato e controllato la produzione cinquant'anni prima, nel 1906.

Tuttavia, fatta eccezione per alcuni casi di sofisticazione e quindi di scarsa onestà commerciale nei riguardi dei consumatori stranieri, il nostro paese ha in questi ultimi anni recuperato buona parte del terreno perduto, anche perché la nuova legislazione si è inserita efficacemente in questo settore, onde si è espansa anche l'esportazione, a motivo dell'aumentata richiesta e della crescente appetibilità dei vini italiani sui mercati stranieri.

Il maggior difetto attribuibile alla produzione italiana prima della legislazione per i vini a «denominazione di origine controllata» era quella di avere troppi prodotti diversi. Ogni cascinale, ogni fattoria aveva le sue varietà di uve e quindi di vino a cui si aggiungeva una vinificazione imperfetta ed irregolare. Ne derivava che non si poteva garantire un vino costante ed eguale nel tempo.

Partendo da queste considerazioni (in taluni casi si pregiudicava il buon nome del nostro prodotto), si ritenne opportuno adottare una certa severità nei primi «disciplinari» onde superare il nodo della qualità e della regolarità.

Se poteva considerarsi facile definire la situazione dei vini ottenuti da una sola uva, più difficile appariva il compito per quelli provenienti da più vitigni; in tal caso, non si poterono ridurre ad uno solo ma si cercò di limitarne il numero il più possibile.

Fu previsto inoltre un periodo di otto anni di tolleranza, per cui, essendo stati approvati i primi disciplinari nel 1966, è appunto da quest'anno che dovrebbe attuarsi la disposizione relativa alla varietà di uve da impiegarsi per ottenere un certo tipo di vino. E ciò evidentemente in quanto nel frattempo si sarebbero dovuti adattare gli impianti. Seguendo questa strada peraltro si è arrivati alla condanna e al declino di una delle caratteristiche tipiche della produzione vinicola italiana, cioè dei «crus», qualifica un po' esotica, con la quale si intende distinguere i vini per vallata, collina, altipiano, azienda eccetera.

Ma a questo punto ci si chiede: hanno nel frattempo le varie zone adattati i loro vigneti? In questo modo non si compromette forse il patrimonio migliore dei «crus», che in taluni casi sono assai preyevoli? Non è forse quindi opportuna una deroga alla regola generale dell'uniformità della materia prima (uva) per un certo tipo di vino, salvando qualche «crus» o meglio riconoscerne giuridicamente l'esistenza per quelli di particolare pregio?

*Su quest'ultimo quesito si ritiene di sostenere la tesi del mantenimento in vita nella for

DAL NOSTRO POLIGONO EQUATORIALE SITUATO AL LARGO DELLE COSTE DEL KENIA

Broglio ha deciso: in febbraio partirà il nuovo «San Marco»

Il giorno 18 indicato come la data più probabile per il lancio del quarto satellite italiano
Le attività spaziali nazionali: dall'amara storia del «Sirio» al laboratorio orbitale europeo

Roma, gennaio

Un nuovo satellite, progettato e costruito in Italia, verrà lanciato il mese prossimo dal nostro poligono equatoriale situato al largo delle coste del Kenia. L'annuncio ci è stato dato dallo stesso prof. Luigi Broglio, direttore del progetto San Marco, la cui équipe di scienziati e tecnici ha già piazzato in orbita tre satelliti italiani e altrettanti americani.

«Il lancio del quarto satellite San Marco — ci ha precisato il prof. Broglio — avverrà nella terza settimana di febbraio, probabilmente intorno al giorno 18. Si tratta di un lancio deciso quasi all'ultimo momento, che non rientrava nei nostri piani. Da un lato, però, gli americani, essendo rimasti molto soddisfatti per i dati raccolti nella fascia equatoriale dell'atmosfera dai precedenti San Marco, desideravano che un nuovo satellite dello stesso tipo venisse lanciato al più presto; dall'altro, noi stessi, avendo apportato delle modifiche alle due piattaforme, dovevamo effettuare un lancio simulato per compiere un controllo completo di tutti i sistemi. Allora, visto che la NASA era disposta a darci un vettore Scout e a sostenere parte delle spese di supporto logistico, abbiamo deciso di procedere ad un lancio vero e proprio utilizzando un satellite che avevamo pronto da tempo. Speriamo solo che, visto che abbiamo dovuto fare le cose un po' di corsa, tutto vada ugualmente bene come è andato fino ad ora».

I fondi per il lancio di questo satellite — destinato anch'esso allo studio della dinamica dell'atmosfera al di sopra dell'Equatore — non provengono dall'ultimo stanziamento per il progetto San Marco di 6 miliardi e 650 milioni, che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato il 9 novembre scorso assieme ad altre spese per lo spazio e che servirà soprattutto per la messa a punto e il lancio del San Marco D, già pronto allo stadio di prototipo. Prima che questa cifra venga effettivamente versata è infatti necessario che l'apposito progetto di legge percorra tutto il lungo iter parlamentare.

L'annuncio del prof. Broglio ci offre comunque l'occasione per fare un rapido bilancio sui programmi spaziali nazionali e internazionali nei quali è oggi impegnato il nostro Paese, basandoci proprio sulle decisioni prese lo scorso novembre dal CIPE. Dopo il San Marco, l'altro progetto spaziale nazionale esistente è il Sirio, nato nel 1965 per esplorare la possibilità di impiegare frequenze di trasmissione più elevate nei satelliti per comunicazioni e fronteggiare così la saturazione di quelle attualmente utilizzate.

Il Sirio, quale è stato concepito e progettato dal prof. Carassa del Politecnico di Milano, ha soprattutto lo scopo di sperimentare l'effetto delle interferenze atmosferiche su queste nuove frequenze di trasmissione e quindi di offrire utili elementi di giudizio per decidere se sia il caso o meno per le nazioni europee di impegnarsi nella realizzazione di un grande satellite per comunicazioni in proprio, svincolandosi in parte dal sistema americano Intelsat. Per questo, al Sirio aderirono nove nazioni (Germania, Inghilterra, Francia, Olanda, Belgio, Finlandia, Danimarca, nonché Stati Uniti e Canada), spendendo somme non indifferenti per collaborare al progetto in cambio di una parte dell'esperienza che l'Italia avrebbe acquisito.

Diciamo «avrebbe», perché il Sirio è ancora ben lungi dall'essere lanciato in orbita (con un vettore americano Thor Delta) e perché in questi cinque anni il progetto è passato attraverso una serie di vicende amare e tormentate: stanziamenti giunti in ritardo, continua necessità di adeguamento ai costi via via crescenti, ritardi nella messa a punto, proteste delle nazioni aderenti e soprattutto delle industrie italiane che ad un certo punto — quando si era minacciato di cancellare il progetto — correvano il rischio di aver lavorato a vuoto.

Finalmente, appunto il 9 novembre, il CIPE autorizzava la prosecuzione del progetto a condizione che il satellite venisse lanciato non oltre il luglio del 1975. Tutto risolto, dunque? Non ancora, perché lo scorso giugno è andato in pensione il segretario generale del CNR, la cui firma è indispensabile per i contratti del Sirio: si attende ancora che il governo ne nomini il successore — e che questo apponga la sua preziosa firma — perché il progetto possa avere finalmente via libera. Quando verrà lanciato, il Sirio sarà così venuto a costare quattro volte di più rispetto al costo preventivato inizialmente (siamo ormai sull'orlo dei 40 miliardi: una pazzia per un singolo satellite, per quanto sofisticato esso sia) e la sua importanza tecnica sarà ormai in buona parte superata.

Programmi internazionali. Come risulta dalle decisioni del CIPE, la presenza dell'Italia è qui abbastanza consistente, in una distribuzione di quote associative misurate con il bilancino del farmacista e condizionate spesso da elementi politici più che tecnici. Comunque, il progetto internazionale più importante in cui è inserito il nostro Paese è certo quello dello Spacelab, il laboratorio spaziale europeo che dovrebbe venir messo in orbita verso il 1979-80 dai veicoli-traghetto («shuttles») americani. Per il progetto — che proprio nei giorni scorsi è stato discusso dalle commissioni esteri e istruzione del Senato — l'Italia contribuirà per un totale di 35,5 miliardi nell'arco di cinque anni, pari al 18 per cento della spesa totale.

L'accordo tra le nazioni europee per lo Spacelab si è portato dietro — per una serie di motivi politico-economici — anche quelli per un satellite per la navigazione marittima progettato dagli inglesi, per il vettore francese L3S e per il satellite sperimentale per comunicazioni OTS, con quote che per l'Italia ammontano rispettivamente a un miliardo e 100 milioni, a 5 miliardi e 500 milioni, a 6 miliardi. Altri dieci miliardi sono stati stanziati per i laboratori nazionali di ricerca impegnati nel settore spaziale, mentre è stata bocciata la proposta della società Telespazio di costruire in Italia una stazione europea di ricezione per i satelliti destinati al rilevamento delle risorse terrestri. Un progetto, quest'ultimo, che forse — considerato a lungo termine — sarebbe risultato più interessante di altri che invece sono stati approvati. In tal modo, le nazioni europee continueranno a dover dipendere dalle stazioni americane in un settore che, per quanto sia ancora agli esordi (il primo satellite di questo tipo, l'ERTS-1, è stato lanciato nel '72), assumerà certamente una notevole importanza nel prossimo futuro.

Fabio Pagan

DISEGNO DI LEGGE sui programmi spaziali

Roma, 30

Le commissioni esteri e istruzione del Senato, riunite congiuntamente sotto la presidenza del sen. Spadolini, presente il ministro per la ricerca scientifica Bucalossi, hanno approvato in sede referente il disegno di legge che autorizza le spese per il finanziamento della partecipazione italiana a programmi spaziali internazionali.

Le commissioni hanno apportato al provvedimento, che passerà quanto prima all'esame dell'assemblea, alcune rilevanti modifiche. Queste tra l'altro prevedono la partecipazione italiana anche al programma «post-Apollo», a quello del lanciatore europeo, nonché a quello di un satellite di assistenza alla navigazione marittima; stabiliscono l'aumento della spesa globale — prevista per gli anni dal 1972 al 1978 — da 50 a circa 100 miliardi; attribuiscono al presidente del Consiglio dei ministri, anziché al ministro per la ricerca scientifica la competenza per la designazione del personale da distaccare presso l'ufficio che dovrà coordinare i programmi spaziali. *(Ansa)*

Il farmacista ucciso



Telefoto Ansa

Milano — Si sono svolti ieri nel capoluogo lombardo i funerali del dott. Foà, il farmacista ucciso sabato notte da due rapinatori. Come è noto, un colpo esploso da uno dei malviventi ha colpito il dottore alla nuca. La moglie (al centro) e il figlio (a sinistra) dietro al feretro

Tentato assalto a Torino

RAPINATORE DROGATO IN FARMACIA

Torino, 30

Un giovane armato di pistola e mascherato con un passamontagna ha compiuto un tentativo di rapina in una farmacia del centro di Torino. Il rapinatore, che era in evidente stato di eccitazione, non ha chiesto denaro ma soltanto stupefacenti ed è fuggito senza ottenere nulla quando è giunta la direttrice della farmacia.

Il tentativo di rapina è avvenuto verso le 10,20 nella farmacia del dott. Giulio Giordano, di 42 anni, in via Po. Nel locale c'era soltanto la madre del proprietario, Alice Giordano di 65 anni. Il rapinatore ha spinto l'anziana signora nel retrobottega, con la minaccia della pistola le ha chiesto la chiave del mobiletto degli stupefacenti. Alice Giordano ha risposto che non l'aveva. Proprio in quel momento è entrata la direttrice della farmacia, Bianca Marroni di 48 anni, e il giovane si è spaventato ed è corso verso l'uscita. Prima di andarsene ha detto: «Tornerò presto, voglio gli stupefacenti. Dica a suo figlio di non fare il furbo se non vuol finir male». Il rapinatore si è quindi allontanato a piedi lungo via Po ed è scomparso fra la folla. Il dottor Giulio Giordano era stato implicato nell'estate scorsa in una vicenda di ricette false con le quali alcuni giovani si procuravano stupefacenti. Il farmacista era stato arrestato e aveva scontato alcuni mesi di carcere.

Una rapina è invece andata a segno a Milano: circa dieci milioni di lire, contenuti nelle buste paga destinate ai dipendenti, sono il bottino di un «colpo» compiuto stamani in un ufficio della «Sip», la società concessionaria dell'esercizio telefonico. Verso le undici tre uomini mascherati e armati sono entrati nei locali del «centro di lavoro Bicocca», in viale Suzzani, dove lavorano circa 50 persone tra impiegati e operai, e dove pochi minuti prima erano state portate le buste paga, pronte per essere distribuite. Con la minaccia delle armi i tre banditi si sono fatti consegnare tutto e sono poi fuggiti a bordo di una «BMW 2000». La vettura è stata ritrovata poco dopo vicino all'ospedale di Niguarda. *(Ansa)*

RAGAZZA QUINDICENNE muore sotto il camion

Novara, 30

Una ragazza di quindici anni è morta travolta da un camion nel centro di Galliate, in provincia di Novara, mentre si recava al lavoro. La vittima si chiamava Lorena Maso ed abitava a Galliate in via Castagno 3. Stamattina si stava recando al lavoro in bicicletta, era apprendista presso la manifattura «Mirsxa», e si stava immettendo nella via principale di Galliate quando è stata travolta da un camion. La giovane è deceduta su colpo. *(Italia)*

DISSENSO IRANIANO



Telefoto Upi

Roma — Studenti iraniani mascherati hanno inalberato cartelli di protesta davanti all'ambasciata persiana in Italia contro il regime vigente nel loro paese: chiedono la revoca delle sentenze capitali nei confronti di membri dell'opposizione e la concessione di passaporti ai loro amici bloccati in Persia

STUDENTI JUGOSLAVI arrestati per furto

Bari, 30

Cinque studenti jugoslavi sono stati arrestati dai carabinieri per aver aggredito due venditori ambulanti in un mercato nel centro della città, dopo essersi impossessati di un taglio di stoffa del valore di poche migliaia di lire. Sono Branko Stjanovic, di 22 anni, Milorad Tomanovic, di 23, Cedomir Pravilovic, di 21, Djuro Filipovic, di 19, e Luka Lopicic, di 23, Tutti di Cettigne nel Montenegro.

I primi due sono stati arrestati in flagranza mentre contro gli altre tre — rintracciati dopo qualche ora e rinchiusi in carcere in stato di fermo — è stato emesso ordine di cattura da parte della procura della Repubblica. Secondo gli accertamenti compiuti, Pravilovic avrebbe rubato il taglio di stoffa dalla bancarella di Giuseppe Intranò, di 51 anni, e avrebbe cercato di allontanarsi con i suoi amici. Rintracciati da Intranò e da suo figlio, Nicola di 23 anni, gli studenti avrebbero avuto una colluttazione con i due, ferendoli lievemente. *(Ansa)*

CONTINUA LA CAMPAGNA CONTRO L'AUTORE DI «ARCIPELAGO GULAG»

«Immancabile punizione» prospettata per Solgenitsin

Il nome del romanziere viene accostato a quello dei «traditori della patria» sull'organo degli scrittori sovietici e in particolare a quello del gen. Vlasov

Mosca, 30

Mentre continua sulla stampa sovietica la campagna di accuse nei confronti di Alexander Solgenitsin — condotta soprattutto con la pubblicazione di lettere di «lettori indignati» — il nome dello scrittore viene oggi apertamente accostato a quello dei «traditori della patria» per i quali «immancabile sarà la punizione».

E' la stessa «Literaturnaja Gazieta» — che dedica una mezza pagina alla pubblicazione di sei lettere di condanna nei confronti di Solgenitsin — a stampare con significativa coincidenza una recensione di un volume dedicato ai processi contro i «traditori della patria», pubblicato di recente a Mosca dalla casa editrice delle forze armate.

Secondo quanto riferisce l'organo ufficiale dell'unione degli scrittori sovietici, il libro — intitolato appunto «Immancabile punizione» è una ricostruzione dei principali processi celebrati nell'URSS dalle corti marziali e dai tribunali militari a carico dei «traditori della patria, dei boia fascisti e degli agenti dello spionaggio imperialistico» dall'epoca della rivoluzione e fino ai casi di Penkowski e del pilota americano Powers.

Nella recensione il nome di Solgenitsin viene accostato a quello dei protagonisti di questi processi, e in particolare a quello del generale sovietico Vlasov, passato durante l'ultima guerra dalla parte dei tedeschi e divenuto nell'URSS il simbolo stesso del tradimento. Solgenitsin è stato accusato di aver parlato bene di Vlasov nel suo ultimo libro, «Arcipelago Gulag», e la «Literaturnaja Gazieta» afferma oggi che «nessuno che legga la storia di Vlasov può fare a meno di provare un profondo sdegno e un senso di ribrezzo di fronte ai tentativi di un «vlasoviano letterario qual è Solgenitsin di elevare il tradimento sul piedestallo del patriottismo e della virtù».

La parola «traditore» è anche quella che ricorre più di frequente nelle lettere di insulti rivolte all'autore di «Arcipelago Gulag», insieme agli epiteti di «calunniatore» e «sacrilego». Nelle sei lettere apparse oggi sulla «Literaturnaja Gazieta» a firma di sei scrittori minori, Solgenitsin viene accusato di aver cercato di «giustificare lo zarismo, il fascismo e il tradimento», di aver «denigrato e coperto di sporche calunnie la storia e la realtà sovietica», di «aver sostituito il veleno all'inchiostro nella sua penna», di essere infine «la figura e la voce di un passato ormai preistorico a nome del quale parlano oggi solo i più feroci nemici della pace e del progresso, gli antisovietici e gli anticomunisti».

A Praga Solgenitsin oggi è stato oggetto di un violento attacco da parte dello scrittore cecoslovacco Vojtech Trapl noto per essere stato fautore dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dei sovietici nel 1968. Trapl ha suggerito dalle pagine del giornale «Vecerni Praha» che Solgenitsin sia lasciato «vegetare nella sua emigrazione interiore, nei pressi di Riazan, lasciandolo strozzare con il denaro di Giuda versatogli in dollari che stanno accumulando per lui in Svizzera».

Lo scrittore cecoslovacco ha accusato Solgenitsin di tradimento e ha affermato: «In verità egli ha pronunciato la sua condanna, come disse Johann Wolfgang Goethe... "Il più grosso farabuto è colui che si fa delatore, e tanto più chi accusa il paese della sua nascita».

DOPO LA RAPINA DI VENEZIA

«KOCISS» È EVASO A TREVISO



Silvano Maistrello: «Kociss»

Treviso, 30

Silvano Maistrello detto «Kociss» (nella foto) di 25 anni di Venezia, arrestato alcune settimane fa quale presunto responsabile (assieme ad altre persone) della rapina compiuta, a Venezia, ai danni di due portavalori della Cassa di risparmio (che fruttò un bottino di 70 milioni di lire), è evaso durante la notte dal carcere giudiziario di Treviso in cui era detenuto.

«Kociss» è evaso da una cella al primo piano del carcere giudiziario di Santa Bona, ha segato le sbarre della finestra e, quindi, si è calato a terra. Raggiunto poi il muro di cinta, lo ha scavalcato e, una volta all'esterno del carcere, è salito a bordo di un'auto che era ad attenderlo nei pressi, allontanandosi dalla zona e riuscendo a fare perdere le proprie tracce. Nel momento in cui il Maistrello stava per calarsi dal muro di cinta, una guardia lo avrebbe notato. E' stato così dato l'allarme, ma quando sono cominciate le ricerche, il detenuto era già lontano.

Silvano Maistrello, come si è detto, era ritenuto uno dei rapinatori che, la mattina del 21 dicembre dell'anno scorso, a Venezia riuscirono ad impossessarsi di 70 milioni di lire che il direttore dell'agenzia delle Zattere della Cassa di risparmio ed un portavalori stavano per consegnare alla vicina società adriatica di navigazione per il pagamento della «tredicesima» ai dipendenti. *(Ansa)*

UNA VIOLENTA «CRITICA» CINESE

Attacco a Pechino contro Antonioni

Il suo documentario «La Cina» considerato una «provocazione sfrenata e malevola»

Pechino, 30

Il «Quotidiano del popolo», organo del comitato centrale del PC cinese, dedica oggi una pagina intera ad una virulenta critica del film «La Cina» del regista Michelangelo Antonioni definendolo «una provocazione sfrenata contro il popolo cinese». L'articolo, scritto da un membro anonimo della sezione di «critica» del giornale, è intitolato: «"La Cina" di Antonioni: intenzione malevola e manovra contro la Cina».

«Vedendo questo film — afferma l'articolo — non possiamo che provare un sentimento di indignazione profonda. La Cina di Antonioni riflette i sentimenti di odio che il piccolo pugno di imperialisti e di social-imperialisti esistenti sulla scena internazionale attuale nutre verso la "Cina nuova"».

«Antonioni — prosegue il "Quotidiano del popolo" — è stato nostro invitato nel 1972 e per girare il suo film ha visitato le città di Pechino, Shanghai, Nanchino e Suchow, nonché il distretto di Lin (nella provincia dello Hyonan). Ma il suo film non contribuisce per niente ad approfondire la comprensione della Cina né a sviluppare l'amicizia tra i nostri due popoli (cinese e italiano)».

«Egli ha approfittato di questa occasione — afferma l'articolo — per realizzare un film di tre ore e mezzo che non riflette affatto le realizzazioni nuove, l'aspetto nuovo e la nuova atmosfera del nostro paese. Antonioni ha al contrario concentrato la sua attenzione, volutamente, su scene negative allo scopo di attaccare i dirigenti del nostro paese».

L'articolo riassume in grandi linee la sceneggiatura del film e conclude: «Poco importa che coloro che attaccano la Cina siano persone importanti o persone di poco conto, poco importa le armi che esse utilizzano ed i metodi che impiegano, esse non fanno altro che sollevare una grossa pietra per lasciarsela cadere sui piedi».

Uno degli esempi che fa il «Quotidiano del popolo» è che a Shanghai Antonioni, in luogo di filmare le grandi industrie create dopo la liberazione, ha filmato solo le imprese artigianali ed ha insistito nell'affermare che «è una città fatta dai capitalisti del secolo scorso». *(Ansa - Afp)*

LO SCRITTORE UCCISO: due incriminazioni

Londra, 30

Edward John Wilkinson di 22 anni, disoccupato, è stato formalmente accusato dell'assassinio dello scrittore James Pope-Hennessy. Ieri era stato incriminato per lo stesso delitto anche il ventitreenne John James O'Brien. La polizia sta tuttora interrogando un terzo uomo, di cui non è stato fatto il nome.

Come ieri, il magistrato ha disposto che il Wilkinson rimanga in stato di detenzione fino a mercoledì prossimo per dare agli inquirenti il tempo di preparare l'atto di accusa. *(Ap)*

Il russo alla riscossa



Telefoto Upi

San Juan — Il campione sovietico di scacchi Boris Spassky (a destra) sta guardando il «gran maestro» americano Robert Byrne ormai intrappolato. Spassky si è così qualificato per entrare nella rosa dei campioni fra i quali sarà scelto lo sfidante di Fischer che detiene il titolo mondiale. Il russo ora può pensare alla rivincita sul famoso avversario americano

IL TORNEO ELIMINATORIO PER IL TITOLO MONDIALE DI SCACCHI

Boris Spassky si è qualificato: forse potrà incontrare Fischer

Ha battuto il «gran maestro» americano Byrne - Gli altri famosi concorrenti

Parigi, 30

L'ex campione del mondo di scacchi Boris Spassky si è qualificato per la semifinale del torneo eliminatorio che dovrà designare l'avversario dell'attuale detentore del titolo, lo statunitense Bobby Fischer.

Ogni incontro di quarti di finale è in 16 partite. Il semifinalista è il giocatore che per primo ottiene tre vittorie.

Spassky ha vinto ieri sera a San Juan di Portorico il sesto incontro con il «Gran maestro» statunitense Robert Byrne, il quale ha abbandonato alla 59.a mossa, dando la vittoria al suo avversario. E' stata la terza vittoria consecutiva del sovietico (le prime tre partite erano state impattate). Byrne aveva sofferto nei giorni scorsi di insonnia e ieri sera appariva in non perfette condizioni fisiche. La sesta partita tra Spassky e Byrne (il sovietico ha giocato con i bianchi) era stata aggiornata lunedì sera alla 42.a mossa. Le posizioni dei due giocatori erano allora, a giudizio degli esperti, pressoché uguali.

Gli altri tre incontri di quarti di finale si svolgono ad Atlanta (Georgia), a Palma di Majorca e a Mosca.

Nella città statunitense il «Gran maestro» sovietico Viktor Korshnoi ha ottenuto nella settima partita la sua seconda vittoria sul giovane «Gran maestro» brasiliano Henrique Mecking e, a giudizio degli specialisti, ha posto ormai una seria ipoteca sull'ingresso in semifinale. Tuttavia la seconda vittoria del sovietico è stata dovuta a un eccessivo ardore giovanile del suo avversario, il quale ha commesso un errore di valutazione astenendosi dall'impattare una partita in una posizione che per lui non schiudeva molte possibilità. Il sovietico ha inoltre vinto ambedue le volte giocando con i bianchi (ha avuto quattro volte questo vantaggio). Per queste ragioni e anche per il particolare accanimento con cui si svolge questo quarto di finale (in media 53 mosse per partita, a parte la sesta durata 17 mosse), gli specialisti non escludono la possibilità che il giovane scacchista brasiliano capovolga nei prossimi incontri il pronostico che lo vede ora probabile sconfitto.

A Palma di Majorca la sesta partita tra il «Gran maestro» ungherese Lajos Portisch e l'ex campione del mondo Tigran Petrossian (URSS) si è conclusa ieri sera in parità. Petrossian è in vantaggio per una vittoria a zero sull'ungherese. La sesta partita è stata impattata alla 35.a mossa.

A Mosca, l'incontro tra i due «Gran maestri» sovietici Anatoly Karpov e Lev Polugaievski riprende oggi dopo alcuni giorni di sospensione. Il pronostico è quanto mai incerto, anche se Karpov è in vantaggio per una vittoria a zero. *(Reuter)*

100 MILA MARCHI a un «mago» della psicocinesi

Amburgo, 30

Un periodico tedesco occidentale, «Die Zeit», ha offerto 100 mila marchi (più di 21 milioni di lire) a chiunque sia in grado di dimostrare di essere in possesso di capacità psicocinetiche.

L'offerta del giornale è stata formulata in relazione alle sensazionali esibizioni di un giovane israeliano che piega gli oggetti con la forza mentale.

Il periodico tedesco precisa che coloro che parteciperanno all'inconsueta gara dovranno dare una dimostrazione delle loro capacità davanti a una giuria nominata dal giornale. *(Ap)*

DOPO PIU' DI UN MESE DI INDAGINI

Maniaco assassino catturato a Firenze

Ha confessato l'uccisione di una donna e l'aggressione a 3 giovani studentesse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 30

E' stato arrestato l'assassino di Bruna Bruni, 49 anni, ricoverata all'ospedale psichiatrico di San Salvi, la donna massacrata a pugni e calci nella notte tra il 25 e il 26 dicembre scorso in via Madonna delle Grazie. Si chiama Stefano Rabizzi, 20 anni, e barelliere alla fratellanza militare. Il Rabizzi ha confessato il delitto sull'auto della polizia che lo stava portando al carcere delle Murate. Ha confessato anche alcune aggressioni, una tentata rapina e uno scippo.

Il Rabizzi stava per essere condotto al carcere perché in questura, nel corso di un confronto notturno, era stato riconosciuto per l'aggressore della studentessa universitaria Rossella Mallardi, di 22 anni. La Mallardi fu aggredita verso le 13 del 22 gennaio scorso mentre in motorino tornava a casa dall'università (è iscritta al terzo anno della facoltà di giurisprudenza). A pochi metri dal cancello della sua abitazione un giovanotto le sbarrò la strada col motorino, le saltò addosso colpendola con pugni e calci, poi l'afferrò per il collo sospingendola verso il muro cercando di farle battere la testa per terra e gridando: «Ti ammazzo, ti ammazzo». Un'auto di passaggio lo fece desistere e fuggire. Ma la ragazza aveva avuto tutto il tempo di vedere bene in faccia il maniaco (subito così si pensò) e la sua descrizione fu molto precisa: venti-ventidue anni, un metro e settantacinque, molto robusto, capelli chiari, viso paffuto segnato dall'acne.

Sulla base di questa descrizione la squadra mobile iniziò le indagini col massimo impegno nella speranza anche di fare luce su un'altra grave aggressione, quella subita la sera del 6 dicembre dell'anno scorso da due studentesse americane Dina Louise di Marzio e Margaret de Sieyes Montgomery.

I connotati dell'aggressore della Mallardi corrispondevano perfettamente a quelli dell'aggressore delle due studentesse il che lasciata fondatamente supporre che fosse lo stesso giovane anche perché in tutti e due gli episodi il maniaco era fuggito con un motorino rosso. Le indagini furono concentrate nella zona del commissariato di San Gervasio anche perché al dirigente di quel commissariato, il vice questore dottor Busacca, era stato segnalato un giovane che viaggiava in motorino rosso e molestava le ragazze. Così il giovane fu identificato per Stefano Rabizzi, barista di un bar di via Giampaolo Orsini e barelliere alla fratellanza militare, un tipo introverso e dal comportamento un po' strano.

Martedì sera il Rabizzi è stato rintracciato e portato in questura assieme al motorino rosso. Alla presenza del sostituto procuratore della repubblica il Rabizzi è stato messo a confronto con Rossella Mallardi che lo ha riconosciuto senza esitazione per il suo aggressore. «E' lui, ne sono certissima» ha detto la ragazza. La Mallardi ha anche riconosciuto il motorino rosso con il fanalino posteriore rotto. Il Rabizzi ha negato decisamente di avere aggredito la Mallardi rispondendo con calma e sicurezza alle contestazioni mossegli dal magistrato.

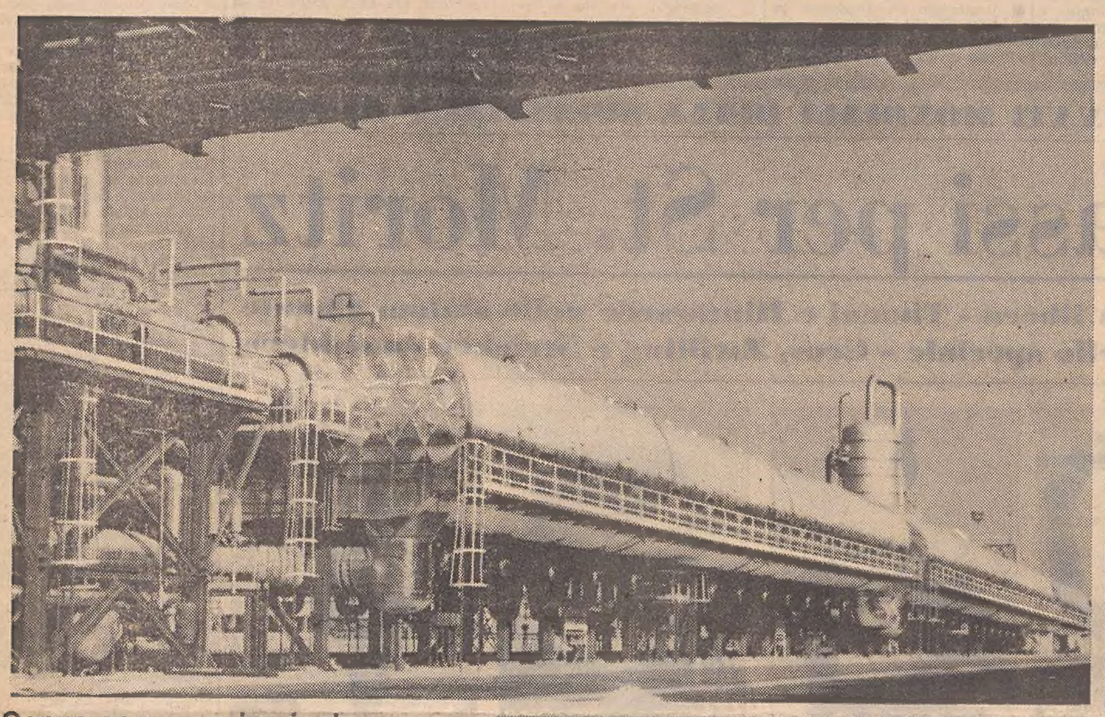
Poi, a mezzanotte passata da alcuni minuti, il Rabizzi è stato fatto salire su un'auto della polizia per essere accompagnato al carcere delle Murate. Durante il viaggio i poliziotti hanno cominciato a fargli delle domande insidiose in riferimento all'uccisione di Bruna Bruni e all'aggressione delle due studentesse americane. Il Rabizzi è crollato di schianto. L'auto era in via Ghibellina a pochi metri dal portone del carcere quando il giovane ha detto: «Fermate un momento perché vi confesso tutto quello che ho fatto. Sono stato io ad ammazzare la Bruni e ad aggredire la Mallardi e le due ragazze americane». Il Rabizzi è stato portato in carcere da dove i tre poliziotti hanno avvertito il dottor Impallomeni del clamoroso e improvviso colpo di scena.

Stefano Rabizzi è stato rinchiuso in una cella di isolamento. Si credeva inafferrabile ma il motorino rosso lo ha tradito. All'indomani della aggressione alle due studentesse americane il Rabizzi aveva telefonato a un giornale dicendo: «Mi chiamo Cornelius. Sono io il maniaco che aggredisce le ragazze, l'arma l'ho già gettata via. Sono sicuro che non mi troverete».

F. A.

LA S.I.R. IN SARDEGNA

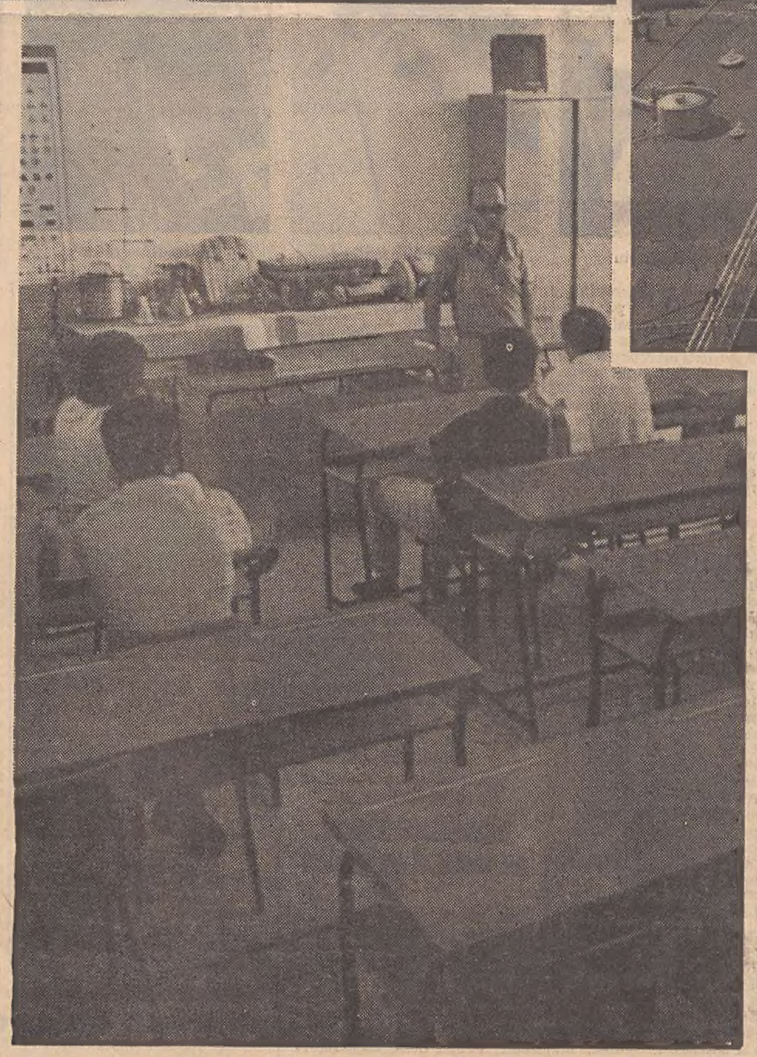
Per il successo dei programmi di industrializzazione è necessaria la realizzazione delle infrastrutture e degli investimenti sociali di competenza dello Stato e della Regione.



Senza acqua un impianto petrolchimico non può funzionare. Non potendo più attendere l'attuazione dell'intervento pubblico, la SIR ha progettato e costruito a sue spese un dissalatore ed un sistema di accumulo di acqua. Con la tecnologia messa a punto per costruire il dissalatore di Porto Torres, la SIR ha vinto la gara internazionale per la fornitura di un dissalatore nel Bahrain. Un'impresa è vitale nella misura in cui sa trasformare in successi i problemi che le si presentano.



La SIR ha dovuto realizzare a sue spese due pontili ed una monoboa, necessari al rifornimento di materie prime ed alla spedizione dei prodotti. Queste opere dovrebbero rientrare nelle infrastrutture di competenza pubblica, ed essere realizzate dal Consorzio di Industrializzazione. Solo oggi è in corso la realizzazione della diga foranea a cura degli Enti pubblici.



Gli operatori degli impianti petrolchimici devono ricevere un'istruzione per poter essere in grado di lavorare alle apparecchiature, anche ai fini della sicurezza personale e degli stabilimenti. L'istruzione professionale, compito specificamente demandato alla Regione, è stata curata a Porto Torres dalla SIR. A causa del turn-over degli addetti agli impianti, per poter operare con circa 5.000 addetti, è stato necessario qualificare 12.000 persone.



Il complesso di Porto Torres ha bisogno di altre infrastrutture, indispensabili per una gestione economica: alla necessità di strade, di sistemi fognanti, della presa di acqua di mare finora ha fatto fronte la SIR: oggi è in fase di studio da parte degli Enti pubblici una seconda presa di acqua mare. Devono essere ancora realizzati il raccordo ferroviario ed i sistemi consortili di trattamento degli scarichi; devono essere inoltre completate le reti stradale e fognaria e realizzato un nuovo pontile.

SOCIETA' ITALIANA RESINE

CRONACHE SPORTIVE

ALLA CONFERENZA STAMPA ORGANIZZATA DOPO L'INCONTRO DEL «GARDEN»

Ricominciano le buffonate di Alì
incorreggibile chiacchierone presuntuoso

Ha affermato di essere il più bello, il più intelligente, il più spiritoso, il più brillante e più popolare del presidente Nixon - Si infuria quando qualcuno lo chiama Cassius Clay



New York — Mohammed Ali (a sinistra) e Joe Frazier mentre vengono intervistati da John Condor direttore delle pubbliche relazioni del Madison Square Garden Telefoto Upi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 30

Mohammed Alì è tornato ad essere il «dabbro di Louisville». A poche ore dalla vittoria su Joe Frazier che gli ha fruttato una borsa record di oltre due milioni e mezzo di dollari (altrettanto è andato allo sconfitto), l'ex campione del mondo è tornato alla loquacità che sembrava aver dimenticato. Ma chi si attendeva che parlasse di pugilato è rimasto deluso. In realtà quelli affrontati con la stampa dall'ex Cassius Clay sono stati temi a largo respiro che non gli hanno impedito di raffrontare la sua figura a quella del Presidente Nixon e di autoproclamarsi eroe delle masse popolari.

I giornalisti ormai abituati al linguaggio di Alì, hanno dovuto ascoltare dalla voce del campione episodi e prove della immensa popolarità di cui egli gode non solo negli Stati Uniti ma in tutto il mondo e soprattutto tra la gente meno abbiente alla quale non esita a mescolarsi ovunque i suoi impegni lo portino.

«Sono amato in tutto il mondo. Sono l'uomo più famoso della terra e Mohammed mi unisce ad un miliardo di persone», ha gridato il pugile smentendo in questo modo qualsiasi intenzione di abbandonare il culto dei msulmani neri per il quale riufù di prestare il servizio militare.

«In Pakistan, in Turchia, a Londra, Hongkong, Pechino e in Malasia, ovunque mi conoscono e mi rispettano. Sono così spiritoso, così bello ed intelligente, potrei sedere qui a fare la mia figura con i più brillanti intervistatori della televisione. A nessun altro pugile piace stare con me sul palcoscenico. Sono troppo brillante» ha continuato Alì, parlando evidentemente di sé.

«A quale altro pugile è stato offerto di diventare professore in una delle più grandi università del mondo, quella di Oxford?» ha chiesto Alì rivolto alla platea in religioso silenzio. In realtà a proposito di Oxford c'è da dire che l'ateneo inglese non gli ha offerto una cattedra ma soltanto di tenervi un corso di letture.

Accostando la sua figura a quella di Nixon, il «labbro di Louisville» ha sottolineato che il capo degli americani non gode della solidarietà delle masse popolari, su cui può fare invece affidamento lui. «Nixon è il Presidente, ma non ha il popolo dietro di lui. Questi sono i guai di questo mondo; quando volete essere eletti scendete in strada, entrate nei negozi a parlare con la povera gente. Una volta eletti la dimenticate».

La conferenza svoltasi nel Forum del Garden ha rischiato di degenerare quando Frazier che era presente è intervenuto in una discussione tra Alì e il manager del suo avversario. Stanco di vedersi ancora chiamato «Cassius Clay» dall'allenatore di Frazier, Eddi Futch, anziché con il musulmano «Mohammed Alì», l'ex campione del mondo dei massimi è sbottato: «Clay è il mio nome da schiavo. In tutto il mondo la gente ha nomi che rispecchiano le diverse nazionalità. Chang-Cu è cinese, Castro cubano, Kossighin è russo. Gli ebrei hanno i loro Goldsbergs e Bernsteins, ma potete immaginarvi un ebreo chiamato Muhammad o un cinese di nome Charles Green? I negri non hanno niente altro che nomi musulmani. Ad essi furono dati nomi da schiavi... Perciò non voglio che mi si continui a chiamare "Clay"», ha urlato Alì rivolto a Futch.

«E' una minaccia?» ha interloquito Frazier.

«Sto parlando a Futch, non a te. Dopo tutto è da ignoranti interloquire», ha gridato Alì. Era stata proprio la parola «ignorante» a suscitare la reazione di Frazier nel dibattito televisivo di qualche giorno fa conclusosi con un parapiglia generale. Era chiaro che la parola aveva nuovamente riscaldato Frazier, ma ad evitare il ripetersi del «fattaccio» televisivo è stato Alì: «Riposati Joe, se combatteremo ancora sarà un altro grosso incontro con soldi in palio», ha esclamato Mohammed Alì.

Ed Schuyler
dell'Associated Press

BASKET: COPPA DELLE COPPE

Saclà Torino-CSKA Sofia 75-59 (41-32)

SACLA': Laing (12), Frediani, Caglieris (20), Merlati (10), Riva (9), Benevelli (14), Rosa Brusin, Kirkland (10), Sacchetti, Pascheta. Tiri liberi 15 su 20. CSKA SOFIA: Glavov (2), Marinov (11), Jankulov, Petrov (6), Peyetchev (25). Takev, Branzov (6), Bodganov (2), KiKrov (7), Raikowski. Tiri liberi 9 su 14.

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Il programma della TV per gli azzurri a Monaco

Roma, 30

Tutte le partite in cui sarà impegnata la nazionale italiana nella fase finale dei campionati del mondo di calcio di Monaco che si svolgeranno dal 13 giugno al 7 luglio prossimi, saranno trasmesse in diretta in TV e alla radio. Lo ha annunciato ai giornalisti il capo del servizio stampa della RAI Gian Paolo Cresci il quale, in attesa che venga approntato nei particolari il calendario delle trasmissioni radiotelevisive per i mondiali di Monaco ha fornito qualche anticipazione su quello che sarà l'impegno della RAI per permettere ai telespettatori e ai radioascoltatori di seguire nel miglior modo possibile, da casa, i mondiali di Monaco.

Il primo appuntamento televisivo con gli azzurri è fissato per il 15 giugno alle 19 sul Nazionale quando l'Italia affronterà a Monaco la nazionale di Haiti. Sono previste anche edizioni speciali delle rubriche del telegiornale come «90.o minuto» e «Dribbling» che si interesseranno dell'avvenimento e, in particolare, il giorno prima dell'inizio dei mondiali «Dribbling» effettuerà un numero speciale interamente dedicato ai mondiali.

La radio, oltre alle radiocronache degli incontri, dedicherà nel corso della giornata dalle 7.15 alle 23, particolari servizi nel corso dei notiziari.

Italia-Argentina verrà trasmessa il 19 giugno alle 20.30 sul «Nazionale», Italia-Polonia il 23 giugno alle 17 sempre sul «Nazionale». Se la squadra azzurra si qualificherà al secondo turno i suoi incontri saranno trasmessi il 26 giugno alle 20.30 e il 30 giugno alle 17. La finale per il primo posto dei mondiali andrà in onda domenica 7 luglio alle 17 sul «Nazionale».

CALCIO: BRESCIA

■ Renato Gei è stato sostituito sulla panchina del Brescia dall'ex bianconero Pinardi che ha già preso in consegna la squadra.

RECUPERO CALCIO

■ Il recupero del campionato italiano di calcio di serie «B», Novara - Avellino, si è concluso con il risultato di 0-0.

ENTUSIASTICI COMMENTI ALLA SUPERBA VITTORIA CONTRO L'AEK

Per la trasferta in Grecia Snaidero caricata e fiduciosa

Il vantaggio di 32 punti sarà però sufficiente solo se amministrato con saggezza - La gara di ritorno in programma martedì ad Atene

Udine, 30

Si può facilmente immaginare quali siano i commenti negli ambienti sportivi della pallacanestro e quale il clima in casa arancione dopo la sonante e superba vittoria ottenuta dalla Snaidero a spese dell'AEK di Atene nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Korac. Certo, il risultato è andato al di là nelle sue proporzioni, delle più rosee aspettative, anche perché una Snaidero di questa portata, capace di praticare un gioco così disinvolto e redditizio, così bello e pungente, così regolarmente in crescendo fino al punto di concludere la gara dopo aver esattamente dosato l'impegno e le realizzazioni con 16 punti di vantaggio per tempo, non lo si era mai visto e non poteva quindi essere nelle previsioni.

Oltretutto nessuno si aspettava che, dopo appena poco più di due settimane dalla disastrosa sconfitta interna con la Fag, la squadra arancione riuscisse non diciamo a vincere, ma a disputare una partita pressoché da manuale, e senza dubbio la migliore di quante si siano viste al Carnera finora.

Certo l'apporto di Hall non è di poco conto, sul piano tecnico, del rendimento e delle realizzazioni ma sarebbe ugualmente stato poca cosa se Malagoli non avesse imbroccato una serata eccezionale, se Sanders non avesse avuto lo straripamento di potenza che ha fatto vedere, se Giomo non fosse riuscito da un lato, a creare le premesse perché il gioco si mantenesse ragionato anche nei momenti più caldi dall'altro ad annullare, nei venti minuti in cui ha giocato, il «pezzo da novanta» greco Christoforou, che da novanta proprio non è riuscito ad essere, neppure quando dalle «cure» di Giomo è passato a quella altrettanto attenta e produttiva di Natali. Per non dire infine di Melilla, lucido, attento e trascinatore fino al limite delle sue possibilità, che pur non sono certo state scoperte martedì. Una prestazione di tutto rilievo quindi a livello corale.

Una vittoria, e lo ribadiamo anche in questo caso, dopo averlo sottolineato anche in occasione della vittoria esterna in campionato contro il Brill e di quella interna contro il Sapori, che costituisce una bella affermazione anche per la società e per l'allenatore Trevisan, troppo spesso sepolti, quando le cose vanno bene, dagli applausi tributati ai vari giocatori (e ce ne sono stati moltissimi anche a scena aperta martedì per il grande calore con il quale, il pubblico ha seguito la gara) troppo spesso giudicati gli unici responsabili quando le cose vanno male.

La soddisfazione del comm. Rino Snaidero dell'allenatore Trevisan e del direttore sportivo Giancarlo Sarti è stata senza dubbio doppia: hanno cioé avuto anche ampia conferma della saggezza della loro politica societaria, della conduzione organizzativa e tecnica, della bontà della scelta fatta dal «patron» di accordare la più ampia fiducia, maggiormente responsabilizzandoli, ai giocatori e dal tecnico anche quando sembrava che nel cielo arancione si fossero addensate dense nubi.

Ora bisogna pensare naturalmente alla partita di ritorno, che verrà disputata martedì ad Atene: 32 punti costituiscono indubbiamente un notevole margine, sufficiente però solo se sarà amministrato molto saggiamente. Basterebbe a nostro avviso, anche se ovviamente ogni partita ha una storia a sé, che gli arancioni si comportassero come fecero a Delft, in Olanda, dove nonostante il tifo assordante e l'operato degli arbitri, che evidentemente avevano deciso che la Snaidero non «doveva» vincere, i friulani mantennero una condotta di gara pressoché perfetta, gelando il gioco, giocando la palla al limite dei 30" secondi e mai perdendo la calma e la lucidità.

Non siamo quindi d'accordo con chi giudica la trasferta di Atene alla stregua di una passeggiata; siamo però convinti che la Snaidero ha tutti i numeri per aggiudicarsi il doppio confronto e per puntare decisamente al secondo ostacolo, forse il più duro: quello costituito dalla Jugoplastica di Spalato.

Giorgio Verbi

ALLE PORTE I CAMPIONATI MONDIALI DELLE SPECIALITA' ALPINE

Poker d'assi per St. Moritz

Collombin re della discesa libera - Thoeni e Hinterseer nello slalom gigante Neureuther il migliore nello speciale - Gros, Zwilling e Stricker «outsider»

I Campionati mondiali non sono la Coppa del Mondo: si risolvono in gara soltanto, per cui oltre ad abilità, estro e potenza, bisogna avere anche quel pizzico di fortuna che faccia andare per il verso giusto la prova. Nello sci concorrono molti fattori per vincere una gara: a rigor di logica il più forte dovrebbe sempre emergere, ma sullo stesso piano ci sono parecchi atleti; ecco allora che la dea bendata ha il suo peso, perché al giorno d'oggi per essere primo bisogna non sbagliare, scendere con perfetta geometria sia tra i paletti di uno slalom sia tra le insidie di una discesa libera.

Gli uomini che a St. Moritz si giocheranno le medaglie si conoscono già. Il pronostico non va lontano dai protagonisti delle manifestazioni di Coppa, anche se un outsider può sempre uscire all'improvviso, come Ochoa nelle ultime Olimpiadi. Lo spagnolo è un buon slalomista, ma non si è mai espresso a livello dei grandi, eccetto a Sapporo. Altro esempio potrebbe essere quello del nostro Carletto Senoner, mondiale in Cile e poi basta. Comunque a parte gli imprevisti, i principi saranno sempre gli stessi perché, indifferente come vada, saranno loro a tenere banco prima, durante e dopo le gare. Azzardiamo, quindi, un «totosci», parlando dei «big» e delle loro possibilità.



Roland Collombin



Christian Neureuther



Hans Hinterseer



Gustavo Thoeni

DISCESA LIBERA

Il re è lo svizzero Collombin, che ha vinto le ultime quattro discese di Coppa del Mondo e nelle prime due era arrivato secondo. Collombin in effetti è il miglior discesista puro che ci sia. Non sarà uno sciatore completo perché rifiuta le prove di slalom e «gigante», ma nella regina delle prove alpine non ha rivali. E' potentissimo, frutto anche della sua notevole taglia atletica. E' sempre in anticipo sugli sci che fa scivolare con perfetto sincronismo eliminando, quasi per magia, ogni possibile impatto e attrito con il terreno. Collombin, quindi, sarà l'uomo da battere, anche se per lo meno altri quattro sciatori hanno le carte in regola per vincere. Primo fra tutti l'austriaco Klammer, secondo in classifica di Coppa per quanto riguarda la discesa. Il nostro Plank ha pure notevoli credenziali, ed è proprio lui l'avversario più temuto da Collombin. In zona medaglia ci sono anche Russi, Grissmann e l'azzurro Besson.

SLALOM SPECIALE

La Coppa del Mondo dice che il migliore per il momento è il tedesco occidentale Neureuther. E in effetti è così. E' il più classico a scivolare tra i paletti, in continua spinta con un equilibrio che ha dell'inverosimile e sempre in anticipo sulle porte. Ma qui il discorso è diverso che non per la discesa. Innanzitutto è molto più facile sbagliare e poi ci sono molti più concorrenti in grado di esprimere il loro valore e, quindi, di concorrere per la medaglia d'oro. C'è Hinterseer, il dominatore di Kitzbuehel, Kniewasser, il più forte specialista dell'Austria, per non parlare del nostro tris: Thoeni, Gros e Radici. Dei tre il più in forma attualmente è il «cittadino» Radici che potrebbe uscire da St. Moritz con l'aureola che lo porrebbe definitivamente nell'olimpo dello sci. Thoeni, però, è sempre l'uomo da battere anche se mai come quest'anno dimostra di prediligere il «gigante», gara che a lui è sempre stata più congeniale. Infine non dimentichiamo l'austriaco Zwilling, il combinatista cioè delle aquile, che nello slalom si è sempre inserito tra i primissimi. Inoltre ora che l'Austria ha rotto il ghiaccio (la vittoria di Hinterseer è giunta dopo 5 anni di digiuno negli slalom) potrebbe continuare a perforarlo.

SLALOM GIGANTE

Si potrebbe dire che questa è la specialità degli italiani. Tutti i quattro azzurri inseriti da Cotelli nel «gigante» hanno probabilità di vittoria, anche se i maggiori candidati al successo finale sono Pierino Gros e Gustavo Thoeni. Sono loro, infatti, gli atleti da battere: Gros per i risultati sinora ottenuti che confermano le sue doti di campione e Thoeni perché proprio in quest'ultimo periodo ha dimostrato di aver raggiunto la sua forma migliore che, aggiunta al fermo proposito di vittoria insito in lui, fanno del nostro numero uno il più serio candidato alla vittoria finale. Infatti se per la libera vediamo chiaramente Collombin, per il «gigante» il nostro pronostico è Thoeni, e se poi dovesse venire Gros vorrà dire che saremo ugualmente contenti.

Chi potrebbe ostacolare il successo italiano, un successo che potrebbe anche essere un en plein, è Hinterseer che sta diventando la nuova stella austriaca dopo Sailer e Schranz. Solamente lui, infatti, potrebbe raccogliere quel successo che il pronostico vede italiano: agli altri spetteranno solamente le posizioni d'onore.

COMBINATA

I due migliori combinatisti del momento sono l'italiano Stricker e l'austriaco Zwilling. Gli ultimi risultati parlano a favore del primo che va fortissimo in libera, che ottiene buoni risultati in «gigante» e che sa difendersi oltre il previsto anche in «speciale» (lo ha dimostrato nella prima manche di Kitzbuehel dove ha corso pieno di contusioni ed ematomi). Zwilling ha maggior esperienza e, forse, più classe, ma sono fattori relativi che certamente non impressionano un tipo come Stricker, estroso e stravagante e senza alcun timore reverenziale.

Il nuovo corso dello sci vede come scuola Italia e Austria. Saranno queste due nazioni a condizionare, per quanto riguarda la vittoria collettiva, i campionati mondiali. E se poi ne uscirà qualche svizzero o tedesco occidentale (e perché no qualche polacco) ciò non intaccherà minimamente il momento magico dei due più forti paesi alpini. D'altro canto si sa: ai mondiali e alle olimpiadi si va con due sacchi, uno per raccogliere l'incenso l'altro il carbone...

Gianfranco Bernes

COPPA EUROPA DI SCI

L'austriaca Eberle ha vinto il «gigante»

Folgarida, 30

L'austriaca Ingrid Eberle ha vinto oggi a Folgarida la prova di slalom gigante valevole per la Coppa Europa femminile di sci, precedendo l'italiana Elena Matous (che gareggia per la Repubblica di San Marino) di 72 centesimi e l'altra austriaca Edith Peter. Prima delle azzurre, Patricia Siorpaes, quinta. Con il successo di oggi, la Eberle è salita al terzo posto della classifica generale della Coppa Europa, alle spalle della spagnola Conchita Puig e della francese Agnes Vivet-Gros.

Classifica dello slalom gigante di Folgarida: 1) Ingrid Eberle (Au) in 1'05"10; 2) Elena Matous (RSM) 1' e 6"31; 3) Edith Peter (Au) 1'06"50; 4) Dorote Danuser (Svi) 1'06"71; 5) Patricia Siorpaes (It) 1'07"47; 6) Cornelia Mathis (Au) 1'07"49; 7) Agnes Vivet-Gros (Fr) 1'07"73; 8) Conchita Puig (Sp) 1'07"76; 9) Dominique Fanlou (Fr) 1'07"96; 10) Manuela Fasoli (It) 1'07"98.

Classifica generale di Coppa Europa: 1) Conchita Puig (Sp) 84 punti; 2) Agnes Vivet-Gros (Fr) 80; 3) Ingrid Eberle (Au) 71; 4) Elfi Deufl (Au) 56; 5) Elena Matous (RSM) 48; 6) Valentine Iliife (GB) 46; 7) Brigitte Totschnig (Au) 45; 8) Dorote Danuser (Svi) 44; 9) Christina Tisot (It) 42; 10) Andrea Straub (Au) e Gaby Huser (Au) 39; 20) Claudia Giordani (It) 25; 23) Manuela Fasoli (It) 24; 31) Paola Hoffer (It) 16; 39) Tiziana Bracelli (It) 10; 41) Patricia Siorpaes (It) 8; 45) Wilma Gatta (It) 6; 53) Michela Valentino (It) 3; 63) Ilena Novi (It) 1.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Alla coppia russa il titolo europeo

Zagabria, 30

La coppia di pattinatori sovietici formata da Irina Rodnina di 24 anni e Aleksander Zaicev di 22 si è aggiudicata la medaglia d'oro ai campionati europei di pattinaggio artistico. La medaglia d'argento è stata vinta da Romy Kermer e Rolf Oestreich della Germania orientale.

E' la sesta volta che Rodnina vince il titolo europeo. Le prime quattro vittorie le ha ottenute in coppia con Aleksei Ulanov. La quinta l'ha ottenuta l'anno scorso in coppia con il suo partner di quest'anno che con lei condivide anche il titolo mondiale.

RALLY GIORNALISTI

■ Un rally riservato ai giornalisti italiani iscritti all'Ordine è stato organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Pesaro e dalle aziende di soggiorno di Pesaro, Fano, Gabicce e Urbino. La gara, denominata «Rally riviera delle colline», si correrà il primo e il due maggio lungo un itinerario che si snoderà in provincia di Pesaro.

CANE' - ZANINI

■ Il pugile bolognese Dante Canè affronterà il 22 febbraio al palazzo dello sport di Reggio Emilia Carlo Zanini per il titolo italiano dei massimi.

OGGI RIPRENDE L'INFORTUNATO ROSSI

D'ALESSI FUORI PER UNA GIORNATA

A Tortona Tosetto fungerà da regista

Dino D'Alessi non potrà giocare domenica a Tortona. Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha infatti squalificato per un turno di gare il giocatore che potrà rientrare in squadra quindi solo in occasione della partita interna con la Pro Vercelli, in programma domenica 10 febbraio. L'allenatore Cergoli e il consigliere delegato Moncini, informati della decisione adottata dal giudice sportivo, hanno tirato un grosso sospiro di sollievo. Poiché D'Alessi era recidivo (come si ricorderà era stato espulso nella prima giornata di andata contro il Derthona e conseguentemente squalificato per tre giornate) temevano una punizione più pesante.

La squalifica di D'Alessi quindi non ha colto di sorpresa il clan alabardato. Sul campo del Derthona la bacchetta del direttore d'orchestra verrà assegnata dunque a Tosetto. Il fatto di dover sostituire D'Alessi non preoccupa più di tanto l'ex portogruarese che sta attraversando un buon periodo di forma. Per quanto riguarda il resto della formazione che verrà schierata a Tortona, Cergoli si è riservato di decidere solo nella giornata di sabato.

Ieri gli alabardati hanno sostenuto un buon lavoro ginnico-atletico nella parte iniziale, quindi hanno effettuato una lunga serie di palleggi per concludere la preparazione con una partitella a ranghi ridotti. Cergoli ha abolito per questa settimana il consueto galoppo a due porte.

Dopo una decina di giorni di riposo per l'infortunio subito in occasione della partita con il Padova, oggi riprenderà gli allenamenti l'attaccante Rossi. La frattura riportata al naso non dovrebbe procurare più alcun fastidio al giocatore che potrebbe rientrare in squadra fra una settimana.

ALLO STAND DI MUGGIA

Il fine settimana di tiro al piattello

Intenso «week-end» allo stand di Muggia della Società Triestina di Tiro a Volo. Sono in programma infatti due manifestazioni. La prima si svolgerà sabato con inizio alle ore 14.30 e sarà riservata agli specialisti del piattello-fossa. Domenica mattina, con inizio alle ore 9, sarà la volta dei tiratori di skeet.

AUTO: ANDRETTI

■ Il pilota italo-americano Mario Andretti è rimasto ferito al volante della sua «Viceroy-special» che ha urtato il guard-rail dell'autodromo di Ontario mentre stava effettuando alcuni giri di prova. Al momento dell'incidente l'auto di Andretti marciava a circa 260 chilometri orari. Solo un taglio, qualche contusione e molta paura per il pilota; ingenti invece i danni riportati dalla vettura.

AI DECIMI GIOCHI DEL COMMONWEALTH

La Regina d'Inghilterra spettatrice d'eccezione

Buoni risultati tecnici nelle competizioni di nuoto

Christchurch, 30

I decimi Giochi del Commonwealth hanno avuto oggi degli spettatori d'eccezione. Hanno assistito ad alcune gare, infatti, la Regina Elisabetta II d'Inghilterra, la quale era accompagnata dal consorte, Principe Filippo di Edimburgo e dal primogenito, Principe Carlo. La sovrana quando ha fatto il suo ingresso nello stadio che le è intitolato ha ricevuto una calda accoglienza.

Il nuoto ha dominato la scena e si sono registrati alcuni risultati interessanti. Lo scozzese David Wilkie si è aggiudicato sia la gara dei 200 metri misti (nella quale ha stabilito il record dei Giochi), sia quella dei 200 dorso maschili. Nei 400 metri stile libero maschili gli australiani hanno occupato le prime tre piazze. Nei 200 metri stile libero femminili l'australiana Sonny Gray ha preceduto la connazionale Jenny Turrall.

Ecco il dettaglio delle gare:

NUOTO

Maschili

200 m misti individuali (finale): 1) Wilkie (Sco) 2'10"1'' (record dei Giochi); 2) Brinkley (Ingh) 2'12"73; 3) McDonald (Can) 2'12"98.

200 m dorso (finale): 1) Wilkie (Sco) 2'24"42; 2) Leigh (Ingh) 2'24" 75; 3) Naisby (Ingh) 2'27"36.

400 m stile libero (finale): 1) Kulasalu (Aus) 4'01"44; 2) Cooper (Aus) 4'02"12; 3) Badger (Aus) 4'04"04.

Staffetta stile libero: 1) Australia 7'50"13; 2) Inghilterra 7'52"90; 3) Canada 7'53"38.

Femminili

100 m dorso (finale): 1) Wendy Cook (Can) 1'06"37; 2) Donna-Marie Gurr (Can) 1'06"55; 3) Linda Young (Aus) 1'07"52.

200 m stile libero: 1) Sonja Gray (Aus) 2'04"27; 2) Jenny Turrall (Aus) 2'06"90; 3) Gail Amundrud (Canada) 2'07"06.

SOLLEVAMENTO PESI

Medio massimi - piazzamenti finali: 1) Giancio (Aus) 332,5 kg; 2) Marsden (N.Z.) 315; 3) Wyatt (Aus) 310.

TIRO

Carabina cal. 7,62 (finale): 1) Gordon (N.Z.) 387.26; 2) McEachran (Sco) 386.27; 3) Spaight (Ingh) 383.35.

La stampa USA su Clay - Frazier

New York, 30

«La vendetta di Alì», «Alì dà spettacolo», «Alì surclassa Frazier nel secondo supermatch», «Unanime: Muhammad batte Joe ai punti»; questi alcuni dei titoli con cui i maggiori quotidiani americani commentano la netta vittoria ai punti dell'ex campione del mondo dei massimi Muhammad Ali (già Cassius Clay).

«Boxando come aveva promesso e non facendo il clown, Muhammad Ali ha assaporato il dolce sapore della vendetta imponendosi con classe e prepotenza su quello stesso Joe Frazier che tre anni fa gli aveva inflitto la prima sconfitta della sua carriera», scrive il maggior commentatore americano di pugilato Phil Pepe del «New York Daily News».

«Alì ha surclassato l'avversario — scrive Pepe — con una media di almeno dieci colpi contro uno, gonfiandogli gli occhi, eludendolo con maestria, quasi umiliandolo.

«Alì ha disputato un tipico incontro alla Alì — scrive da parte sua Phillip Roth di «Newsday» — ha sfarfallato e punzecchiato, ha danzato e colpito con fulminea potenza, ha eluso con maestria le mazzate di Smokin Joe. Nel secondo round Frazier è apparso scosso da un rapido "uno-due" di Alì, le ginocchia gli si sono piegate. Joe era davvero nei guai. Alì s'è fatto avanti come per finirlo ma l'arbitro Tony Perez si è frapposto segnalando la fine del round nonostante mancassero 30 secondi.. L'errore però è forse costato ad Alì una vittoria per k.o.».

BATTENDO PER K.O. GRESPAN

Traversaro conserva il titolo dei m. massimi

Palermo, 30

Aldo Traversaro, battendo Renzo Grespan per k.o. all'11 ripresa, ha conservato il titolo italiano dei mediomassimi.

L'incontro è stato una costante supremazia di Traversaro. Grespan, svuotato di energie e fermo sulle gambe è in balia dell'avversario che lo centra costantemente e lo costringe spesso a combattere a testa bassa. Questo costa allo sfidante un richiamo ufficiale nella decima ripresa. Grespan non ha più energia e nell'undicesima ripresa, quasi allo scadere del tempo, colpito al viso con un gancio destro doppiato da un sinistro alla mascella, va al tappeto e vi rimane per oltre un minuto.

Negli altri incontri della serata l'ex campione italiano dei mediomassimi Adinolfi ha battuto ai punti il belga Tshiuna e il palermitano Siracusa si è imposto facilmente sul nigeriano Makumapai.

SQUALIFICHE E AMMENDE SERIE «A» E «B»

Giudice sportivo

Milano, 30

Quattro giocatori di serie «A» sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo: Cordova (Roma) per tre giornate «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro; sanzione aggravata perché capitano della squadra»; Galdiolo (Fiorentina) per una giornata «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario»; Gentile (Juventus), in relazione alla partita di Coppa Italia del 23 gennaio scorso, per una giornata «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario». Ghetti (Bologna) per una giornata «per protesta nei confronti dell'arbitro».

Ammende: al Cesena (1.500.000) per presenza di sostenitori locali, all'esterno dello stadio, che ritardava l'uscita dell'arbitro e dei guardalinee, uscita avvenuta dopo oltre un'ora e mezzo dal termine della gara; Lazio (300 mila), Milan (150 mila), Lazio (75 mila), Milan (15 mila), Foggia (diecimila).

L'allenatore del Vicenza, Puricelli, è stato multato con ammenda di 150 mila lire «per condotta non regolamentare in campo».

In serie «B» sono stati squalificati sette giocatori: per tre giornate; Fraccapani e Candussi (Avellino); per due giornate La Palma (Brindisi), Nastasio (Novara). Una giornata a Rufo (Spal), Vanello (Palermo) e Musa (Arezzo).

Ammende: Novara (un milione di lire) «per reiterate ingiurie e per condotta particolarmente minacciosa verso l'arbitro»; Parma (550 mila), Catania (250 mila), (Catania (125 mila), Parma (100 mila), Arezzo (80 mila), Spal (80 mila), Ascoli (25 mila).

BOXE: CHIONOI

■ Il filippino Fernando Cabanela ha battuto ai punti il campione mondiale dei pesi mosca, il tailandese Chartachai Chionoi, alla fine di un combattimento senza titolo in palio disputato sulla distanza delle dieci riprese a Honoluiu.

MENTRE L'ALPINA ATTENDE...

CHIARBOLA ABBINATO

Ultimi arrivati, primi abbinati.. Il Chiarbola, la giovane società sorta nel popoloso rione di Ponziana-Baiamonti presieduta da Licio Pitacco che solo da poco si è affacciata al mondo del baseball, ha concluso l'abbinamento con una grossa industria giapponese. L'accordo è stato raggiunto ieri. Il Chiarbola B. C. ha così assunto la nuova denominazione di Eurjapan-Ricoh. La trattativa è stata agevolata dalla sportività dai signori Kisvarday e Famulari, titolari dell'Eurjapan di Trieste. I nuovi colori della società, che parteciperà al campionato di Serie D, saranno il biancorosso.

Il presidente Pitacco e i suoi collaboratori hanno effettuato una serie di sondaggi per l'acquisto di alcuni giovani elementi già collaudati. Le intenzioni della squadra di Chiarbola sono precise: raggiungere l'obiettivo della promozione in Serie «C».

Cerca rinforzi il «nove» biancoverde

L'avv. Mario Rudoi è stato riconfermato alla presidenza dell'Alpina. La vicepresidenza è stata assegnata invece al neoeletto Pietro Bergamini, mentre Franco Piazza e Franco Agelli sono stati riconfermati rispettivamente segretario ed economo.

Il «direttivo» dell'Alpina, eletto sabato scorso, ha riaffrontato nella prima riunione i vari problemi che assillano la società (abbinamento in primo luogo) e la squadra (acquisto di alcuni giocatori). Per quanto concerne quest'ultimo capitolo sembra che i responsabili del sodalizio biancoverde, in considerazione delle cifre che condizionano il movimento-giocatori, siano intenzionati ad avviare trattative con le società della zona. Il manager Delise avrebbe presentato una lista di nomi da trattare; l'elenco comprenderebbe, in ordine di preferenze, un lanciatore, un terza base e un interbase.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE ENORMI QUANTITA' DI PETROLIO SONO RICOMPARSE SUL MERCATO

NUOVE VOCI IN AMERICA DI UNA FINE DELL'EMBARGO

L'Arabia sarebbe in difficoltà per le eccessive riserve - Yamani sottolinea a Tokio i negoziati con gli europei - Anche Norvegia e Belgio annullano le restrizioni alle auto

New York, 30

Si hanno in America le prime indicazioni di una probabile prossima fine dell'embargo arabo sulle forniture petrolifere. Secondo quanto pubblica oggi il «Wall Street Journal», una grande società ha ricevuto la comunicazione di prepararsi a ricevere il primo carico di greggio saudiano verso la fine di febbraio. La compagnia in questione, che non viene nominata, ha come molte altre, negli S. U., contratti a lungo termine con l'Arabia Saudita per le forniture di greggio, ma non aveva più ottenuto petrolio dopo l'inizio del boicottaggio nello scorso ottobre. La consegna della nuova partita avverrà in un porto europeo.

Fonti dell'industria petrolifera vedono questo sviluppo come, probabilmente, indicativo di due fatti: primo, l'Arabia Saudita riterrebbe di disporre di riserve eccessive di greggio, secondo alcuni dirigenti di Riad, avendo previsto la data della fine dell'embargo, stanno già prendendo misure per far fluire nuovamente il petrolio verso i mercati americani.

Negli ambienti industriali correva ieri sera voce che certe restrizioni alla produzione erano state già tolte in alcuni paesi arabi, fra cui il Kuwait. Un importante operatore statunitense ha dichiarato: «Enormi quantità di petrolio, di cui non sospettavamo nemmeno la esistenza 10 giorni fa, sono ricomparse sul mercato». Pare che il petrolio promesso agli USA dall'Arabia Saudita sarà fornito dalla società statale «Petromin». Secondo notizie pervenute a New York da Riad, gli operatori americani nella capitale saudiana non hanno ancora avuto notizie di cambiamenti nell'embargo o nelle altre restrizioni imposte sulla produzione della grande società occidentale «Aramco».

La missione in Giappone del ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, lo sceicco Yamani, si è intanto conclusa con un colloquio di un'ora con il primo ministro Kakuel Tanaka. Tanaka ed i suoi interlocutori arabi (Yamani era accompagnato dal presidente dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, il ministro dell'industria algerino Abdessalam) hanno convenuto sulla necessità di incrementare i rapporti fra il Giappone e i paesi arabi soprattutto a livello governativo. A questo proposito, Tanaka ha espresso rammarico per il fatto che l'interscambio si sia svolto finora quasi totalmente a livello privato.

Yamani ha confermato, prima di partire, che l'Arabia Saudita sta negoziando con taluni paesi dell'Europa occidentale accordi bilaterali. In base a tali accordi, paesi che coopereranno alla industrializzazione dell'Arabia Saudita riceveranno forniture di petrolio. Yamani ha detto inoltre che cercherà di ridurre il divario tra i prezzi del petrolio venduto direttamente e di quello venduto attraverso le compagnie petrolifere occidentali. Alcune fonti hanno fatto notare che i prezzi fissati negli accordi diretti sono attualmente più elevati di quelli praticati dalle società.

A Tripoli, il ministro del petrolio libico Ezzeddin Mabrouk ha dichiarato oggi di essere stupito per il fatto che uno stato arabo di considerevole importanza nel campo del petrolio «abbia manifestato il desiderio di ridurre il prezzo del greggio». In una dichiarazione riportata dall'agenzia libica «Arna», Mabrouk ha detto che lo stato arabo in questione (evidentemente l'Arabia Saudita) è vincolato dalla decisione dei paesi arabi esportatori di petrolio di non abbassare i prezzi nel primo trimestre di quest'anno. La Libia, anzi, ritiene che i prezzi attuali sono inferiori al livello di mercato, e dovrebbero essere ulteriormente aumentati: in ogni caso, «non è nell'interesse del popolo libico fare doni ai paesi ricchi, mentre noi siamo ancora immersi nel sottosviluppo».

I vari paesi europei continuano frattanto ad annullare le restrizioni prese nel pieno della crisi petrolifera. Il governo norvegese ha revocato oggi tutti i provvedimenti relativi al consumo di petrolio e benzina, annunciando il rinvio «a tempo indeterminato» del progetto di razionamento della benzina e annullando il divieto alla circolazione automobilistica previsto per la prossima domenica.

Il ministro dell'economia belga ha annunciato la revoca del divieto della circolazione domenicale in Belgio per febbraio. Il divieto, che si prevede non verrà ripristinato, era stato adottato dalle autorità per far fronte alla crisi energetica. Restano in vigore invece i limiti di velocità di 80 chilometri l'ora sulle strade ordinarie e di 100 sulle autostrade. Nel frattempo, l'industria automobilistica belga ha respinto i piani presentati dal governo per la prosecuzione definitiva dei limiti di velocità anche quando sarà risolta la crisi petrolifera.

(Ansa - Afp - Ap)

SAREBBERO A BUON PUNTO LE TRATTATIVE SEGRETE

Imminente un accordo tra Israele e Giordania

Rimarrebbe aperto solo il problema dello «status» di Gerusalemme L'Egitto accusa gli israeliani di aver «rubato» una raffineria a Suez

Beirut, 30

Due quotidiani libanesi, «Al Moharrer» (vicino alla resistenza palestinese) e «Al Liwa» (di sinistra), annunciano oggi che i negoziati tra Giordania e Israele «fanno grandi progressi», e che «un accordo sulla separazione delle forze dei due paesi sarà firmato prossimamente». Secondo «Al Moharrer» l'accordo sarà firmato entro i primi dieci giorni di febbraio, mentre «Al Liwa», senza avanzare alcuna data, afferma che i contatti tra le due parti si sono svolti in margine alla conferenza di Ginevra. «Al Liwa» aggiunge che è stato messo a punto un documento di lavoro il quale prevede il ritiro israeliano da buona parte della Cisgiordania a Gaza.

Forze israeliano — aggiunge il giornale — rimarrebbero però dispiegate lungo il fiume Giordano, per impedire ai «commando» palestinesi di passare sulla riva occidentale. Per quanto riguarda lo status di Gerusalemme «Al Liwa» afferma che le due parti hanno concordato di affrontare tale problema quando saranno state regolate tutte le altre questioni.

A Tel Aviv, il giornale «Haaretz», citando fonti della riva occidentale del Giordano giunte da Amman», afferma da parte sua che, in seguito all'incontro di Aqaba tra Re Hussein e Henry Kissinger, Israele e Giordania hanno concordato di formare, in marzo o aprile, un gruppo di lavoro militare congiunto con il compito di discutere questioni militari pendenti tra i due paesi. Parallelamente — aggiunge «Haaretz» — dovrebbe essere costituito un gruppo di lavoro diplomatico per discutere i problemi politici. Il giornale afferma inoltre che Israele e Giordania hanno concordato di non concludere un accordo sul disimpegno delle forze militari, poiché non vi è necessità di una misura del genere.

Sul Canale, intanto, continua lo «sganciamento». Il quotidiano cairota «Al Ahram» afferma oggi di avere appreso che nei 15 giorni che hanno preceduto l'inizio dell'applicazione dell'accordo sul disimpegno delle forze (e che sono coincisi con i numerosi spostamenti del segretario di stato americano Kissinger fra Il Cairo e Gerusalemme) le forze israeliane hanno clandestinamente smontato e portato via la raffineria petrolifera che si trovava nella zona di Suez e la fabbrica di concimi chimici che era nella stessa zona. «Al Ahram» aggiunge che numerosi camion hanno effettuato il trasporto viaggiando di notte. Nel corso del loro primo viaggio, ieri, a Suez, i giornalisti non sono stati condotti nella regione della raffineria.

Un portavoce militare israeliano ha respinto però le accuse egiziane. «Le truppe israeliane — ha detto il portavoce — hanno agito in stretta osservanza degli ordini del capo di stato maggiore, generale David Elazar, e si sono astenuti dal danneggiare qualsiasi installazione civile».

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, inizia oggi ufficialmente i suoi sondaggi per la formazione di un nuovo governo. Il presidente Ephraim Katzir ha convocato la Meir per chiederle ufficialmente di formare il nuovo consiglio dei ministri. Un compito difficile attende il settantacinquenne primo ministro israeliano. Nelle ultime elezioni, lo schieramento laburista ha perduto cinque seggi nel nuovo Knesset (il Parlamento) rendendo più ardua la formazione di una nuova coalizione.

«Sono perfettamente consapevole della tremenda responsabilità di formare un nuovo governo — in modo particolare perché forse è la prima volta dalla fondazione dello stato d'Israele che ci potremmo trovare all'inizio di una via verso la pace» — ha detto la Meir ai giornalisti durante una breve dichiarazione. La Meir è apparsa in forma, dopo l'indisposizione fisica che l'aveva costretta a rimanere in casa ultimamente. E' anche sembrata di buon umore, nonostante l'insuccesso riportato nelle elezioni.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

PARIGI SMENTISCE I BARATTI CON GLI ARABI

«Il ministro Jobert non è un piazzista»

Parigi, 30

Il portavoce del governo francese Jean Philippe Lecat ha detto oggi che il ministro degli esteri Michel Jobert non ha concluso nessun accordo di scambio armi-petrolio durante le sue recenti visite in Kuwait, Siria e Arabia Saudita. «Il signor Jobert non è un piazzista di commercio» ha detto Lecat al termine della riunione settimanale del consiglio dei ministri, durante la quale è stato discusso il viaggio di Jobert.

Sia prima che durante il viaggio, erano corse voci secondo cui Jobert avrebbe firmato un accordo con l'Arabia Saudita per la fornitura di 800 milioni di tonnellate di petrolio in un ventennio. In cambio, dicevano le notizie, la Francia avrebbe venduto all'Arabia Saudita armi moderne e prodotti industriali. Lecat ha detto che Jobert ha gettato le basi per una collaborazione economica con i paesi che ha visitato ma «non ha concluso accordi per acquistare o vendere alcunché».

Il mese prossimo, Jobert si recherà nell'Iraq e in altri paesi del Medio Oriente. Egli stesso ha dichiarato, in un'intervista alla radio di stato, che il viaggio potrebbe fornirgli l'occasione di incontri informativi con dirigenti palestinesi. Egli considera, infatti, necessario conoscere bene «le posizioni degli uni e degli altri nell'ambito della crisi israelo-araba», il che — avvertono diversi osservatori — significa che la Francia non ha rinunciato all'idea di partecipare alla conferenza di pace a Ginevra.

(Ansa - Ap)

NONOSTANTE LE ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA

Esplosione a Lione all'arrivo di Messmer

Una bomba (scoppiata in anticipo?) ha devastato la sala nella quale il premier avrebbe dovuto tenere un discorso appena poche ore dopo

Lione, 30

Una potente esplosione ha devastato poco prima dell'alba il salone municipale dove, oggi o domani, il primo ministro francese Pierre Messmer avrebbe dovuto presiedere ad una riunione di notabili locali e pronunciare un discorso. Subito dopo il grosso scoppio dell'ordigno a orologeria, gli inquirenti non avevano fatto mistero del fatto che ritenevano che si fosse trattato di una esplosione prematura che avrebbe anche potuto costituire un attentato addirittura alla persona del primo ministro.

Le misure di sicurezza adottate dopo lo scoppio sono state imponenti. Il palazzo dei congressi, nel quale i danni sono stati molto gravi — i vetri di tutte le finestre, ad esempio, sono volati in frantumi — è stato interamente isolato da un duplice cordone di poliziotti, mentre all'interno erano al lavoro specialisti della polizia scientifica e dei servizi di sicurezza giunti in volo da Parigi. Comunque, col passare delle ore, da parte ufficiale si è cercato di alleggerire la gravità dell'accaduto. E' vero, si è detto, che il primo ministro Messmer sarebbe dovuto intervenire al palazzo dei congressi, ma non oggi: domani. Si vorrebbe così far cadere la più che evidente ipotesi dell'eventuale attentato preparato proprio contro la persona del primo ministro.

Il palazzo dei congressi è rimasto isolato per tutta la giornata, ma la versione ufficiale è che la bomba dev'essere stata fatta esplodere da uno dei quattro gruppi separatisti — quello basco, bretone, corso ed un quarto anch'esso bretone — che proprio oggi sono stati dichiarati fuori legge.

In serata un portavoce della polizia, ha voluto ufficialmente avallare la tesi che non si è trattato di un attentato al primo ministro, annunciando l'arresto di almeno una diecina di persone indiziate per l'esplosione della bomba e che sono sospettate, a quanto è stato precisato, di appartenere al fronte per la liberazione bretone. Viene loro contestata la responsabilità di altri sette attentati dinamitardi compiuti in questi ultimi tempi, ma non specificamente — a quanto, per lo meno, è dato sapere — anche quello compiuto a Lione. Gli arresti, infatti, sono stati eseguiti in un paese sulla costa bretone, Concarneau, e tutti sono stati poi trasferiti alla prefettura di polizia di Rennes, dove si stanno svolgendo i primi interrogatori e dove si è spostata anche la direzione delle indagini.

Messmer, dal canto suo, circondato addirittura da decine e decine di «gorillas» (come vengono definite in Francia le guardie del corpo) visibilmente armate di tutto punto, ha compiuto la prima parte della sua visita ufficiale a Lione che si concluderà domani, tenendosi però bene al largo dal centro e soprattutto dal palazzo dei congressi. Nel pomeriggio è intervenuto all'istituto francese per il petrolio, che ha la sua sede in periferia, per pronunciare un discorso in cui ha cercato di giustificare l'atteggiamento francese contrario alla partecipazione alla conferenza internazionale sull'energia indetta dagli Stati Uniti.

Per quanto riguarda la messa fuori legge di quattro movimenti autonomisti clandestini bretoni, corsi e baschi, il decreto è stato approvato dall'odierno consiglio dei ministri. La decisione del governo che può apparire a prima vista inefficace, poiché colpisce gruppi che operano nella clandestinità, ma ha un preciso obiettivo: quello di fornire alle autorità competenti e alle forze dell'ordine un nuovo strumento di lotta. Chiunque sia fondatamente sospettato di appartenere alle organizzazioni oggi dichiarate illegali, potrà in avvenire essere deferito alla giustizia per inosservanza della legge.

(Ansa - Reuter)

AD ACAPULCO IL FAR RAPISCE IL PROSINDACO

Acapulco, 30

Vicente Rueda Saucedo, un noto esponente della vita politica del centro balneare messicano è stato rapito da guerriglieri che si sono definiti membri di un'organizzazione terroristica di sinistra. I suoi rapitori hanno chiesto il pagamento di 400 mila dollari (250 milioni di lire) per la sua liberazione e per la sua vita. Rueda Saucedo è molto noto negli ambienti politici della città e dello stato. Egli ricopre infatti la carica di prosindaco di Acapulco, ed è membro del parlamento dello stato.

La polizia afferma che un numero non precisato di persone — non si sa se vi fossero anche delle donne — lo hanno rapito vicino a casa mentre, al volante della sua autovettura, si stava recando nel suo ufficio, che si trova nel centro della città. I terroristi hanno usato un taxi per intercettare e bloccare la sua macchina.

Dopo alcune ore, il corrispondente da Acapulco di un giornale di Città del Messico riceveva una telefonata anonima, con la quale lo si avvertiva che dentro una certa cassetta postale c'erano due messaggi dei rapitori. L'interlocutore anonimo diceva al giornalista di essere un membro della «Forza armata rivoluzionaria» (Far). Uno dei messaggi era un appello alla rivolta armata per il rovesciamento del governo attraverso una rivoluzione socialista, e chiedeva che il messaggio venisse pubblicato su tutti i giornali di Acapulco e venisse trasmesso da tutte le stazioni radio-TV dello stato; mentre con l'altro comunicato, i rapitori chiedevano il riscatto fissandone la somma. Il tenore di quest'ultimo messaggio è piuttosto drammatico. Esso dice che «il borghese Vicente Rueda Saucedo sarà giudicato senza esitazioni dalle armi delle forze armate rivoluzionarie» se il riscatto non sarà pagato.

Saucedo, che ha 45 anni, è proprietario di due grossi negozi di stoffe. E' sposato e ha quattro figli. E' anche vice presidente della camera di commercio dello stato di Guerrero, lo stato in cui si trova Acapulco, e presidente del consiglio municipale per la collaborazione. E' noto come un uomo che ha costruito la sua fortuna lavorando sodo e facendo innumerevoli sacrifici.

Il fuorilegge Cabunas è stato indicato negli ultimi anni come il responsabile dei rapimenti avvenuti nello stato di Guerrero, ma il suo gruppo non ha mai usato la denominazione di «Far».

(Ap)

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLO STATO D'ASSEDIO NEL PAESE

Aspri scontri in Bolivia tra esercito e contadini

Banzer denuncia un complotto teso a rovesciarlo - Ci sarebbero stati sei morti presso Cochabamba - I tumulti causati dall'aumento dei prezzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 30

La situazione in Bolivia, aggravatasi nelle ultime ore per l'intensificazione della protesta popolare contro l'aumento del costo della vita, ha registrato in giornata una svolta drammatica, con l'annuncio che il presidente Hugo Banzer ha scoperto l'esistenza di un complotto mirante a rovesciarlo, mentre nella zona di Cochabamba, la località boliviana isolata da qualche giorno da blocchi stradali eretti dai contadini per protesta contro l'aumento del costo della vita, ci sarebbero stati almeno sei morti in scontri tra l'esercito e gli insorti.

Il comandante dell'esercito, generale Carlos Alcoreza, ha riferito che, secondo la denuncia di Banzer, nel complotto sarebbero coinvolti civili e militari e a guidarlo sarebbe il generale Eladio Sanchez, rimosso appena un mese fa dalla carica di capo degli stati maggiori riuniti. Sanchez si è reso irreperibile, secondo Alcoreza, e non è stato pertanto possibile «chiarire il suo ruolo nel movimento in cui sarebbe implicato». Alcoreza non ha accennato a eventuali connessioni tra l'asserita cospirazione e le dimostrazioni civili, concentrate queste ultime particolarmente nella zona di Cochabamba dove, secondo una notizia pubblicata da un quotidiano locale, sei persone sarebbero rimaste uccise in scontri fra dimostranti e militari. Un'altra fonte parla di otto caduti.

Nella zona, truppe in assetto di guerra fronteggiano circa 12 mila contadini che bloccano le tre maggiori arterie stradali che uniscono le regioni fertili e coltivate nel meridione e nella parte orientale del paese con gli altipiani dove vive la maggior parte della popolazione. I dimostranti, molti dei quali sono armati di vecchi fucili «Mauser», hanno sequestrato e tenuto in ostaggio un generale dell'esercito che si era recato a parlamentare con loro per farli desistere dai loro propositi protestatari. Poche ore dopo, un reparto blindato dell'esercito liberava il generale, dopo uno scontro con i contadini.

L'alto ufficiale preso in ostaggio è il generale Juan Perez Tapia, il quale si era recato nella cittadina di Punata, che si trova 48 chilometri da Cochabamba, l'importante nodo stradale boliviano controllato dalle forze dei dimostranti. Il comandante della settima divisione dell'esercito, general Miguel Ibanez Rocca, che aveva inviato il suo collaboratore a parlamentare con i dimostranti, ordinava immediatamente che una forza di pronto impiego composta di 14 veicoli blindati e 18 autocarri carichi di truppe si recasse a Punata per cercare di liberare il generale.

Un portavoce del comando della settima divisione ha detto che l'ordine impartito ai soldati della forza di emergenza era quello di agire «con fermezza, ma con prudenza», cercando per quanto possibile di evitare uno scontro diretto con i contadini. Questo drammatico sviluppo della situazione boliviana è giunto proprio quando Banzer era riuscito, imponendo lo stato di assedio in tutto il paese, a riportare per lo meno una calma superficiale. A La Paz e negli altri maggiori centri boliviani, infatti, le misure restrittive dettate dallo stato di assedio hanno fatto sì che non si creassero gruppi di più di tre persone per le strade, mentre venivano sospese alcune garanzie costituzionali, quali ad esempio l'arresto su mandato della magistratura.

A Cochabamba, una città di 200 mila abitanti, che controlla le tre strade che collegano le regioni agricole con il resto arido del paese, la situazione è invece tesa e drammatica. Migliaia di contadini protestano per la recente decisione di Banzer di raddoppiare i prezzi di alcuni generi alimentari.

A. P.

I blocchi a Cochabamba



Telefoto Upi

Cochabamba — Contadini boliviani su uno dei blocchi stradali che isolano la città dal resto del paese, eretti in segno di protesta per il continuo aumento dei generi di maggior consumo

LE ESEQUIE A CIPRO DEL GENERALE RIBELLE

GRIVAS SEPOLTO AL GRIDO DI «ENOSIS»

In migliaia hanno invocato l'unione con la Grecia Però il futuro dell'Eoka appare piuttosto incerto

Limassol, 30

I funerali del generale Grivas, il leggendario guerrigliero eroe della lotta per l'indipendenza di Cipro, sono stati trasformati dai suoi seguaci in un solenne impegno a continuare la lotta per l'enosis — l'unione di Cipro alla Grecia. Decine di migliaia di persone hanno seguito il corteo funebre, che si è concluso alla periferia di Limassol, dove i resti di Grivas sono stati inumati là dove egli voleva: nel giardino di una casetta di colore giallo, suo nascondiglio preferito durante la clandestinità.

Dopo essere stato espulso due volte da Cipro negli ultimi 14 anni ed avere trascorso gli ultimi 30 mesi alla macchia lottando per rovesciare il suo alleato all'epoca della campagna per l'indipendenza, l'arcivescovo Makarios presidente di Cipro, Grivas può finalmente riposare in pace nella terra della sua isola natia.

Il grido di battaglia di Grivas, «enosis o morte» è stato lanciato a più riprese dalla folla mentre la bara del generale avvolta nella bandiera greca blu e bianca veniva calata nella fossa. Le grida di «enosis» si sono alternate a quelle di «vergogna Mouskos», il soprannome di Makarios, che non viene riconosciuto come arcivescovo dai sostenitori di Grivas. Il servizio funebre all'aperto è stato celebrato da vescovi che solidarizzavano con Grivas, Gennadios di Patos e Kyrianou di Kyrenia.

Makarios era stato avvertito dall'Eoka di non tentare nemmeno di avvicinarsi alla salma di Grivas. Conseguentemente, ai funerali non c'erano rappresentanti né dell'arcivescovo né del governo di Cipro.

La vedova del generale, Vassiliki, i rappresentanti ufficiali greci e gli ex combattenti dell'Eoka del tempo della lotta per l'indipendenza e cittadini comuni avevano deposto centinaia di foglie di alloro e petali di fiori sulla bara. Molti ex commilitoni del generale hanno pianto durante il semplice servizio funebre, e il loro pianto ha rotto il silenzio della vasta folla in lutto.

Nicos Samson, uno dei membri più illustri dell'Eoka originale, che era stato condannato a morte dagli inglesi, ha parlato con voce rotta dall'emozione facendo l'elogio funebre dello scomparso. «Anche dopo la morte il nostro immortale capo guiderà i nostri passi sino alla vittoria finale... noi abbiamo combattuto sotto di lui, abbiamo sempre obbedito ai comandi e giuriamo di nuovo che continueremo la lotta per l'enosis pronti a sacrificare la nostra vita se sarà necessario». — ha detto Samson che è ora deputato al parlamento e leader ad un suo partito.

Le grida più alte di «enosis» si sono levate dal gruppo di 123 guerriglieri dell'Eoka, liberati dal carcere da Makarios due giorni fa, quando egli proclamò amnistia per onorare la memoria di Grivas. Non è affatto certo, però, che l'Eoka continui nelle attuali forme la sua lotta. *(Ap)*

Nuovo piano di Heath per la crisi inglese

Londra, 30

Al termine di una riunione di gabinetto durata oltre due ore, il primo ministro Heath ha inviato stasera lettere ai dirigenti della centrale sindacale e della confederazione dell'industria, proponendo che si tenga al più presto, nella sua residenza, un incontro per cercare di risolvere il problema dei minatori, che, come è noto, rifiutano di fare lo straordinario e minacciano uno sciopero nazionale.

Secondo alcune fonti, Heath cercherebbe una soluzione basata sul principio dei «casi speciali», ai quali concedere aumenti salariali superiori a quelli fissati dal governo, senza che ciò comporti la rinuncia a tutta la politica anti inflazionistica.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 2

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Brandi

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia FIORENZA, la mamma, la sorella TERESA e il nipote GIOVANNI che piange lo zio che gli è stato padre amoroso.

Al dolore dei familiari si unisce quello dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 1.o febbraio, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. (Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio).

Monfalcone, 31 gennaio '74

Partecipano al lutto:
— Gli zii IRENE, GIUSEPPE, NICOLA e ANITA FLORENTINO
— I cugini ASSUNTA e ALBINO PRECALI e CARLO DE BONA
— EZIO MUSICH e famiglia

†

Il giorno 28 corrente si è spenta serenamente

Maria Giorgetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio UGO con la moglie LINA, le figlie ANITA con il marito ORESTE e MAFALDA con il marito PIERRE e i nipoti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancata, dopo lunga malattia, la mia amatissima

Anita Jesi

Ne dà l'annuncio la desolata sorella MARCELLA a quanti la amarono e la stimarono.

I funerali avranno luogo a Gorizia domani venerdì 1 febbraio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale dei Cappuccini.

Udine-Gorizia, 31.1.1974

†

Il 29 gennaio si è spento

Valerio Collarich

Lo annuncia con dolore la figlia VALNEA unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Muggia.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 26 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dora Poiani

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le sorelle LINA ed ETTY, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutte le persone che con tanto affetto e dolore hanno partecipato alla scomparsa della cara estinta.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Rocco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale della I divisione medica ed in particolar modo al medico curante ed amico dott. M. Villani.

I FAMILIARI

Commossi per le partecipazioni di affetto tributate alla nostra cara

Slava Stok nata Coloni

si ringraziano tutti i parenti e gli amici che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore, in particolare i dipendenti dello Stabilimento di Disinfezione ed i Clienti del bar Stok.

I FAMILIARI

Il 31 gennaio ricorre il primo triste anniversario da quando il nostro adorato

Gastone Zigliotto

ci lasciava per sempre in un dolore senza fine.

Lo ricordano la moglie MERCEDES, il figlio FABIO, la figlia ADA, i suoi adorati nipotini e tutti i parenti.

Famiglia
ZIGLIOTTO - HERMANN

31-1-1966 — 31-1-1974

Ad otto anni dalla tragica scomparsa del nostro caro

Alberto Cosulich

con affetto Lo ricordano

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara nonna

Maria Vecchiet

La ricordano con affetto GILBERTA e VINICIO.

†

Il 29 corrente è mancato al nostro affetto

Libero Brazzatti

Con profondo dolore lo annunciano, a quanti Lo stimarono e gli vollero bene, la moglie ALBINA, i figli LIDIA e CLAUDIO, la nuora MARINA e i nipoti ROSSANA, IVO e LUCA.

I funerali avranno luogo oggi 31 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli IMPIEGATI della Tesoreria Regionale partecipano al lutto della loro collega Lidia Brazzatti.

†

La nostra cara e amata mamma

Giovanna Cortese
da Isola d'Istria

ci ha lasciati per sempre.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie MARIA ved. MOSCOLIN, e NORMA con il marito MARIO RUSSIGNAN, la sorella GILDA, i nipoti e i parenti tutti.

Sentitamente ringraziamo il Dottore, la Direttrice, le infermiere e tutto il personale addetto al Cronicario di Padriciano per tutte le cure ed attestazioni veramente fraterne avute verso la nostra cara Estinta.

I funerali seguiranno domani venerdì 1.o febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di di S. Anna.

Per desiderio dell'Estinta niente fiori

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si uniscono al cordoglio i coniugi CESARE e ANITA PADOVANI.

†

Il 29 corrente, dopo breve malattia, è venuta a mancare al nostro affetto l'anima buona e generosa di

Rodolfo Braico

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli GILDA, ELVIRA, INNOCENTE, MARIA, LUCIA, GIORGIO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 31 gennaio alle ore 14, partendo dall'abitazione al cimitero di Salvore.

Trieste - Salvore.

Il RETTORE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, la FACOLTA' di FARMACIA partecipano la scomparsa, in Firenze, il giorno 29 gennaio 1974 del

CH.MO PROF.

Carlo Musante

già Ordinario di Chimica farmaceutica e tossicologica nell'Università degli Studi di Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita dell'adorato marito e padre

Matteo Nazor

Un grazie particolare vada ai medici curanti proff. Franchi, Klugmann, ai dottori Derosa, Butiglioni ed a tutto il personale assistente del reparto.

ANNA E IVICA NAZOR

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Santin nata Bellussi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

31-1-1973 — 31-1-1974

Il giorno 31 gennaio 1973 all'età di 101 anni saliva al cielo l'anima buona e generosa della nostra adorata e cara Mamma

Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli

I figli, con profondo rimpianto La ricordano con l'amore di sempre e immutato affetto in questo tristissimo anniversario, rievocano la Sua cara memoria a tutti coloro che La conobbero e apprezzarono la Sua grande bontà, La stimarono e l'amarono.

Il ricordo di Te, con il bene e l'amore che ci hai dato, buona e cara Mamma resterà nella nostra memoria e nel nostro cuore più che mai vivo.

Eri la vita per noi ed ora vi sono soltanto lacrime e un doloroso e infinito rimpianto.

Accogli o Signore la nostra cara Mamma nella gloria del Cielo e amala come noi L'abbiamo immensamente amata in questa terra.

La S. Messa in suffragio dell'Estinta sarà celebrata giovedì 31 gennaio, alle ore 7 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

I figli desolati CARLO, ANNA e MARIA, la nuora NUCCI e i nipoti MARINO e LUCIO.

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
co
e
co
e
fotocopie
fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi stabile, media età, ottima retribuzione, pratica lavori domestici. Telefonare 61429 ore serali. 71010 B

CERCASI domestica robusta referenziata compreso dormire, paga oltre 100.000. Telefonare 29876. 71036 B

CERCASI domestica fissa referenziata ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 0444 / 32633. 5275 B

DOMESTICA tre mattine settimanali cercasi, zona Rosmini. Tel. 768850. 41216 B

REFERENZIATA cercano coniugi soli 5 giorni la settimana ore da combinarsi. Telefonare in mattinata 30047. 41156 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ANALISTA - programmatore esperienza decennale, cambierebbe offerta adeguata, capo centro. Cassetta 16 L SPI, Trieste. (20819 C)

FARMACISTA laureato esperienza pluriennale offresi a farmacia zona Trieste. Dettagliare offerte. Cassetta 3 M SPI Trieste. (41146 C)

OFFRESI custodia bambini referenziata, ore serali. Telefonare 413951 ore pasti. 41216 C

IMPIEGATA stenodattilo 26enne, pratica lavori ufficio, desiderosa migliorare, offresi. telefonare ore pasti al numero 415977. 41204 C

PENSIONATO giovanile dinamico, alta esperienza contabile amministrativa, patente C, propria auto offresi impiegato, collaborazione commerciale, massime referenze. Cassetta 10 N SPI. (41212 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere eseguo traslochi rapidamente. Telefonare n. 795374. 41137 CC

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 41208 CC

A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara. Installazione apparati riscaldamento autonomo. Tel. 794100. 40857 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 41234 CC

AVVOLGIBILI sostituzione plastica e legno. Si riparano veneziane. Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 20673 CC

DATTILOGRAFA pratica offresi domicilio copiatura tesi lauree ecc. Tel. 824323. 41259 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue, ripara impianti elettrici, citofoni. Tel. 731360. 41112 CC

IDRAULICO ripara rubinetti wc scaldabagni. Telefonare mattinate 8-12. 273230. 41071 CC

PELLE, antilope, ecc. tutto pulisce smacchia, tinge con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 20763 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefono 793616. 41132 CC

ROLE' riparazioni verniciatura, cambio cinghie. Tel. 815442 - 734588. 41236 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleur signora e anche assume riparazioni antilope pelle abiti maschili. Piazza Garibaldi 11 790280. 41001 CC

SGOMBERI e ripulitura totale appartamenti, soffitte, ambienti in genere. Telefono n. 414244. 70976 CC

SGOMBERIAMO abitazioni mobili soffitte cantine materiali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 20847 CC

TRADUTTRICE da italiano a inglese e viceversa offresi a domicilio. Telefonare 87738 Gorizia. 5297 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi; telefonare 773528. Personale qualificato, servizio accurato. 41051 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telefono 414244. 70978 CC

TRASPORTI APE per Trieste. Traslochi tutte località. Preventivi gratuiti. Tel. 69073. 41108 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ACCONCIATURE FRANCO cerca apprendista aiuto lavorante manicure pedicure urgentemente. Tel. 36706.

A.A.A. MECCANICI auto, capaci, retribuzione da concordare, cerca concessionaria Simca, viale R. Sanzio 11. 41080 D

A.A.A. PELLICERIA assume sartapellicciaia e apprendiste, massimo stipendio. Telefonare 29374, mattinata. 41198 D

A.A.A. SIGNORE signorine libere mattino o pomeriggio cercansi lavoro programmato utili immediati. Presentarsi Koscot via Conti 2-a telefono 772827. 40983 D

A.A. PROVVEDITORIA marittima cerca militesente pratico operazioni porto et doganali pefrerenze nozioni inglese e tessera rossa doganale telef. 29953. 71032 D

A.A. SOCIETA' esamina possibilità assunzione elemento maschile militesente. Offre, previa selezione inquadramento contratto collettivo di lavoro, previdenza ed assistenza di legge. Presentarsi piazza Unità 7 terzo piano stanza 32. 71050 D

A. AMBOSESSI offriamo interessantissime possibilità impiego e carriera, alti stipendi, corso specializzazione centri elettronici a pagamento. Telefonare 824719 Trieste. 5084 D

A. CARROZZERIA via Ghirlandaio 28 cerca mezzolavorante pittore. Buon trattamento. 41242 D

A. SOCIETA' assume previa selezione elemento femminile. Ad idoneo offre inquadamento contratto categoria. Presentarsi piazza Unità 7 terzo piano stanza 32. 71048 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista commessa conoscenza lingue slave. Telefonare 29179. 41032 D

AIUTO pasticciere cercasi. Tel. 790921. 20851 D

AIUTO banconiera oppure banconiere e apprendista cercansi bar centro. Telefonare 741887 ore 9-11. 41150 D

AIUTO commessa per panificio, cercasi. Tel. 790921. 20849 D

AIUTO banconiera cercasi bar centrale, referenze. Telefono 741786 - 794842. 41244 D

APPRENDISTA commessa per panificio, cercasi. Tel. 790921. 20849 D

APPRENDISTA sedicenne assume prontamente negozio radio, via dell'Istria 13. 70998 D

AUTISTA per motofurgone robusto serio cerca libreria Svevo corso Italia 22. 41202 D

AZIENDA commerciale assume giovane impiegato meglio se ragioniere assolto obblighi leva offerte cassetta 12 M SPI. 41222 D

AZIENDA commerciale assume giovane stenodattilografata offerte cassetta 13/M SPI. 41224 D

CERCASI tecnico pratico radio e TV. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 700 D

CERCASI capo muratore pratico direzione cantiere edile. Tel. 726205. 71012 D

CERCASI operai elettricisti ottimo impiego Ditta Carli via Ginnastica 15. 71026 D

CERCASI tecnico riparatore radio-TV per laboratorio. Inquadramento economico ramo commercio. Telefonare ore negozio al 722379. 41186 D

CERCASI urgentemente per villa signorile ragazza giovane quale aiuto cameriera alto stipendio trattamento adeguato tel. 411269. 71054 D

CERCASI ragazza 15 16 anni per scuola artigianato artistico. Telefono 31098 dalle 10 alle 12 17-18. 70990 D

CERCASI commessa per negozio calzature centro. Telefonare 77200 ore ufficio. 41219 D

CERCASI urgentemente cuoco veramente capace. Presentarsi ore 20 Adriaco Club, Molo Sartorio. 71008 D

CERCASI cameriere giovane, bella presenza per ristorante. Telefonare ore pasti 69554 escluso lunedì 70982 D

COMMESSA espertissima desiderosa migliorare assume negozio calzature prossima apertura incarico fiducia stipendio da stabilire. Tel. 414502 ore pasti. 41128 D

COMMESSO commessa desiderosi migliorare assume self-service alimentari. Tel. 815292. 41126 D

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5154 D

GRADO cercasi impiegata possibilmente già in possesso buona esperienza pratiche amministrative per ufficio impresa edile. Telefonare (0431) 80641. 455 D

IMPIEGATA conoscenza slovenо possibilmente serbo croato cercasi offerte dettagliate manoscritte cassetta 6/M SPI Trieste. 71038 D

IMPORTANTE industria locale cerca impiegata pratica spedizioni e fatturazioni telefonare al 813204 ore ufficio. 71024 D

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile, buona cultura, presenza, vivacità attitudine contatti esterni, stipendio, rimborso spese e cassa malattie scrivere cassetta 9/M SPI Trieste. 71046 D

IMPRESA cerca esperta diplomata pratica contabilità paghe contributi Cassetta 14 M SPI Trieste. 71060 D

OPERAIA generica cercasi per pasticceria dalle 7 alle 14 tel. 795763. 41064 D

OPERAIO e pulitrici assumonsi prontamente. Lavoro continuato. Buona retribuzione. Telefonare 758654 ore pranzo. 41238 D

PANETTIERE cercasi. Telefono 790921. 20851 D

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Trieste - via Gatteri 6. 5153 D

PRIMARIA impresa edile cerca impiegata-o per ufficio contabilità preferibilmente con conoscenza uso macchine contabili. Cassetta 8/M SPI Trieste. 71044 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca collaboratori ramo vita garantendo inquadramento assegno mensile rimborsi sepese elevate provigioni massima discrezione telefonare 796358 oppure 412061. 71040 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cerca Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 41179 D

SOCIETA' commerciale cerca autista operaio volonteroso massima serietà. Telefonare 38856. 41144 D

SOCIETA' internazionale assume per Italia e MEC: 8 signorine, 6 ragazzi dinamici, max 25 disposti viaggiare in Europa per conto editori internazionali. Se liberi subito presentarsi Mercom via C. Battisti 25, I piano. 5320 D

STAZIONE servizio Esso piazza Libertà cerca addetto vendita carburanti. 41195 D

STENODATTILOGRAFA veloce, ditta import assume prontamente. Scrivere Cassetta 5 M SPI Trieste. (41162 D)

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego cercasi stipendio iniziale 100.000 mensili. Cassetta 23 H SPI Trieste. 40845 D

TRASPORTATORE mezzo proprio, minimo 6 q. per consegne domicilio, cerca Di.Be. Ma. Presentarsi in via Paglieri ang. Beato Angelico dopo le ore 18. 41192 D

VENDITORI venditrici solo pomeriggio, ottima paga, cercansi. Telefonare 797475. 41257 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA confort per distinto pensionato. Tel. 734771. 41206 F

STANZA affittasi ingresso libero telefonare 752992 dopo le dieci. 41196 F

ZONA Domio cercasi compagno per dividere mobiliata riscaldamento bagno. Tel. 822038. 41166 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

JULIA
riflette la natura da cui nasce

Julia non ha segreti: nel suo inconfondibile aroma c'è tutta la fragranza dell'uva maturata al sole. E il suo colore ambrato è lo stesso del legno di rovere nel quale è lentamente maturata. Julia: il suo «carattere» è un dono di natura.



JULIA: grappa di carattere

PERFORATRICI sistema IBM corso serale teorico pratico. Inizio 4 febbraio. Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 40605 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PASTORE tedesco e Basset Hond chiazzato marrone smarriti lunedì zona Rupingrande. Pregasi telefonare al 227139 o 793461. Ricompensa adeguata.

VOLPINO smarritosi paraggi Baiamonti collare rosso rinvenitore. Tel. 34126. 41220 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi AGEP Zanetti 1. 41060 I

A. VALDIRIVO lussuosissimo salone 3 stanze servizi centralnafta affittasi uso ufficio. AGEP, Zanetti 1. 41054 I

AFFITTASI referenziato appartamento in villa 4 stanze salone doppi servizi terrazze zona residenziale inintermediari 190 mila mensili. Scrivere Cassetta 24 I SPI Trieste. 41175 I

APPARTAMENTO lussuoso in villa vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 41172 I

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, salone, presso sola, casa signorile affittasi via S. Lazzaro 19, Amsterdam.

CARLO Alberto panoramico rifiniture lussuose, 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento affittasi 120.000. Telef. 767993. 41228 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi ad adulti. Tel. 795982. 41232 I

LOCALE d'affari con soppalco, zona Pascoli, mq 12, affittasi. Telef. 795982. 41230 I

LOCALE centralissimo 12 mq affitto per qualsiasi attività. Tel. 763621. 41210 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 41230 I

LOCALI d'affari zona Gretta, sala, cucina, spazzacucina, cantina, vasta terrazza panoramica, adatti trattoria, pizzeria, gelateria, affittansi. Telefonare 795982. 41230 I

MAGAZZINETTO 15 mq asciutto, centro affittasi S. Lazzaro 19 Amsterdam. 1234 I

PANORAMICO zona Commerciale, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni-wc, ripostiglio, soffitta, centraltermica, ascensore, posto macchina, affittasi. Telefonare 795982. 41232 I

QUARTIERINO centro I piano camera cameretta affittasi 20 mila per ufficio archivio. Telefonare 745888. 41134 I

SIGNORILE vista mare, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 41230 I

SOLEGGIATISSIMO centrale splendidamente rinnovato, saloncino 2 stanze, cucina doppi servizi riscaldamento 100 mila, affitta Immobiliare Oriani 2. 41228 I

UFFICIO pressi Posta, stanzetta con lavabo, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 41230 I

UFFICIO centrale, 2 stanze, servizi, centraltermica, ascensore affittasi. Telefonare 795982. 41232 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO una due stanze o mansardina in affitto cercasi telefonare 755755 ore negozio. 71052 L

CERCASI affitto appartamento 4-5 stanze servizi. Tel. 821152. 41140 L

CERCASI affitto camera cucina preferibilmente pianoterra, telefono 810937 - 746539. 41180 L

CERCO affitto piccolo attico terrazza centralissimo o villetta zona San Vito. Tel. 37890. 41164 L

NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq, possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere: casella postale 70 Gorizia. 5295 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A ZILIOTTO Pellicceria via Milano 16, I piano. Qualità migliore nelle pelli eleganza nei modelli prezzi modici: così noi vendiamo di più, perché diamo di più garantendo alla clientela un risparmio del 20-30 per cento. 41198 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots-jeludas). Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 37 M

OCCASIONE televisori completamente revisionati e garantiti da lire 20.000. Radio Elettronic, via Bramante 2, telefono 734220. 31212 M

per la prima volta

presentazione in settori merceologici separati delle



collezioni: uomo - donna - bambino - accessori-moda

e degli accessori per l'industria ed il commercio dell'abbigliamento

38° samia moda Selezione (11)

torino 8-12 febbraio 1974

palazzo delle esposizioni al parco del valentino

INFORMAZIONI: SAMIA - 10135 TORINO - C.SO TRAIANO 84 - TEL. 612.612 - TELEGR. SAMIATO

Facilitazioni di viaggi aerei concesse dall' ITAVIA

Vettore ufficiale della manifestazione

pubblisamia 1973/mg.

RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia consumo massima economia nessuna manutenzione facile installazione garanzia anni 7. Coala via Matteotti 52, tel. 774944. 41050 M

TELEVISORE funzionamento perfetto vendesi occasione con garanzie, pagamento rateale. Via dell'Istria 13, negozio. 70996 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti, stanze pranzo, letto, mobili vecchi, moderni. Telefono 31428. 41088 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili antichi moderni. Telefonare al 30358. 41066 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antisti mobili vari. Telefonare n. 37872. 41188 N

ACQUISTIAMO ottime valutazioni quadri orologi mobili oggetti antichi in genere. Tel. 31497. 41249 N

AUSTRIACO acquista quadri a olio acquarello, bronzi. Telefono 421111 ore 16-8. 20714 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41066 NN

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000 Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 793840. 40085 NN

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili telefonare tutti giorni 60746. 20727 NN

ATTENZIONE! Telefonate n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 111 NN

LIBRI giornali antichi stampe autografi giochi antichi acquisti. Marini 24960 24782.

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, altre comuni, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 40950 NN

MOBILI '800 originali credenza seggiole vendonsi. Telefonare pomeriggio 75728 Monfalcone.

OCCASIONISSIMA vendesi camera matrimoniale singola sgombero appartamento. Telefonare 814100. 41200 NN

VENDO divanoletto-bar seminuovo occasione. Telefonare 413951 ore pasti. 41216 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate. 41050 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 20024 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete, oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 41193 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. Fiat 500 68 71; 850 64 67; 124 67; 128 73; Innocenti Mini Mk. 2 69 70; Cooper 1300 72; Ford Escort GT 72; NSU 4 L 68 69; 1000 70; Simca 1000 aut. 72; 1000 67 69 71; 1000 S 73; 1100 68 72; 1301 69 72; 1501 69 66; Chrysler 180 71. Aperto festivi 9-12. 40915 Q

A A.A. AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, venditore autorizzato Lancia. Occasioni da privati, permute dilazioni senza anticipo: 500 L, 750, 850 coupé, 850 familiare, 1100 R, 127, 128 due quattro porte, 124 special, 125 special, Primula coupé, A 111, A 112, Mini Minor, 1300 Junior, BMW 2002 TI, Alfetta. Aperto mattinate festive, accessibile con autobus 33-37. 41243 Q

A.A.A. 128 72-73 Rally Mini 72 850 coupé 66-68 Fulvia coupé 1300 67 124 67-72 124 coupé 68 500 66-70 850 S 68 750 68 1500 C 66 2000 Alfa 72 128 coupé 72 850 pullmino 72 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitatec!! 41182 Q

A. OCCASIONI selezionate e pagamenti fino a 30 mesi per vasta scelta di Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Renault, Volkswagen, Citroen, nel nuovo salone di via F. Severo 124, telefono 775133. 46 Q

ALFA Romeo 1750 GTV '71 30 mila km perfetta vende concessionaria Peugeot via Flavia. Aperto 8-12 15-18. 41173 Q

ATTENZIONE ritiro vetture fuori uso per demolizione. Telefono 415022 ore pasti. 41138 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo: Fiat 124 spider 1,8 73, special T 71 69, familiare 67, 128 70, 127 73, 1100 R, 850 coupé 70, 500 F, Alfa Junior 71, Ford Capri 72, Mini Mk. 3 70, Simca 1000 GLS 71, Rally 73. 20873 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi permutasi ratezioni 30 mesi senza anticipo. 124 sport 1968, special 1971, 128, 850 special, 500 Giannini 1971, Giulia super 1750, Prinz, A 112 Abarth 1972. Domenica aperto 10-13. 41139 Q

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» qualità superiore; prezzi speciali anche per consegna in primavera. «Adriaboats», Grumula 2. 41073 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni: Peugeot 204 '71, 304 '70 '71, 504 '70, Opel Kadett LS '70, Rekord '69, Renault R 16 TS '70 '72, Volkswagen 411 LE '71, 1500 '72, K 70 L '72, Simca 1000 Rally '72, 125 S '70, Citroën GS Club '73, Alfa Romeo Giulia Super '66 '68, 1300 TI '67, NSU Prinz '70, Primula 5 porte '69. Aperto 8-12 15-18. 41173 Q

GIULIA 1300 70, 68, Junior, 124 1100 R, Renault 10. Cambi rateazioni Artisti 9. 41190 Q

MOTOSCAFI Chris-Craft vasto assortimento modelli i più venduti per le loro doti di qualità prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seaguli sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27'», comodo, sicuro, economico. Utime disponibilità «Adriaboats», Grumula 2. 41075 Q

SEMI cabinato plastica m 6 HP 85 Chrysler immatricolazione '73 vendesi permutasi con cabinato bimotore. Telefonare dopo le ore 20. Telef. 812240. 41231 Q

124 Fiat 1968 meccanica perfetta privato vende 500.000. Telefonare 761250. 41240 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie telefonando n. 29258. 70858 R

ABBIGLIAMENTO vastissima licenza anche bomboniere vendesi 3.000.000 compreso merce. Altro merceria vendesi 2.900.000. Altro ottima zona vendesi 6.000.000. Altro forte passaggio vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41041 R

AFFARE cedesi bar gelateria pizzeria tavola calda zona residenziale forte reddito adatta nucleo familiare rispondere solo se veramente interessati telefonare orario ufficio 61243. 41161 R

BAR superalcoolici centralissimo vendo licenza eventualmente mura. Tel. 763621. 41210 R

BAR centrale ottimo affare vendesi 4.000.000. Altro superalcolico posteggio vendesi 10 milioni. Altro analcoolico forte lavoro darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 41041 R

CEDO locale grande centro Monfalcone attrezzatura idraulico installatore adatto qualunque commercio anche bar ecc. Cassetta 26 L SPI Trieste. (41215 R)

EDICOLA giornali ottima posizione vendesi 10.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 41041 R

EX titolare oreficeria disposta collaborare qualsiasi attività commerciale. Scrivere Cassetta 21 L SPI Trieste. 41042 R

GORIZIA vendesi rivendita tabacchi. Telefonare 83411 ore ufficio. 550 R

FRUTTAVERDURA rione signorile ottimo incasso vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41041 R

LATTERIE bene avviate lavoro sicuro zone centrali affido gestione persone pratiche con piccola cauzione rivolgersi latteria via Vasari 16.

PRESTITI personali senza cambiali fino 36 mensilità tasso bancario procuriamo massima riservatezza celerità informazioni senza impegno COMFA Piazza Ponterosso 2. Telefono 61697. Orario 9-13, 17-19.

RISTORANTE centrale lavoro garantito vendesi 14.000.000. Ristorante con posteggio immobile vendesi Lignano. Altro Lignano ristorante pizzeria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41041

SOCIO con capitale minimo 2 milioni cerco per potenziamento e ristrutturazione attività artigiano commerciale ramo termo idraulica ed elettrica sicure possibilità. Scrivere Cassetta 2 M SPI Trieste. 71028

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VILLA salone 3 stanze panoramica contanti cercasi Tel 796031. 41246

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno centralnafta esenti tasse vendonsi affittati sicuro investimento Flavia Settefontane Istria Locchi. AGEP, Zanetti 1. 41056

ACQUISTEREI appartamento camere cameretta servizi cantina ascensore. Tel. 733040. 41120

APPARTAMENTI zona STADIO vista mare inizio costruzione salone 2 stanze cucina bagni poggiolo posto macchina vende 6.000.000 contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41172

APPARTAMENTO Roiano tutti comfort zona verde vendesi Tel. 790074 oppure 414625. 71058

ATTICO salone cinque stanze doppi servizi box vista golfo zona via Commerciale vendesi intermediari. Tel. 224340 ore 12-15. 41122

CASETTA S. CROCE 2 stanze soggiorno cucinetta bagno piccolo giardino vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41172

CASETTA con orto affitto acquisto cercasi. Tel. 417267 ore 14-16. 20731

CONIUGI acquisterebbero appartamento oppure villino entro l'anno. Telefonare 754493. 41172

COSTIERA appartamento signorile 3 stanze, salone, cucina doppi servizi, mq 200, terrazze, completamente arredata cabina e doccia al mare, vendesi. Tel. 29791. 41250

EDIFICIO centrale 16 abitazioni 2 locali d'affari, vende per investimento. Tel. 7959 41232

GORIZIA vendesi casa con cinque appartamenti più tre magazzini 16 box cortile recintato. Presentarsi il giorno febbraio dalle 10 in poi in via Pellico 16 Gorizia signor Ignazio Podreka. 534

LOCALE d'affari d'angolo S. Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 41232

MANSARDA 160 mq. in villa antica, centro città, completamente restaurata, tutti comfort parco garage vendesi milioni trattabili eventualmente affittasi. Cassetta 7 SPI. (54365

MUGGIA acquisto contanti o pure permuto con appartamento città, terreno edificabile o con casa. Tel. 763621. 41210

OCCASIONE appartamento via Revoltella due stanze cucina bagno due cantine occupate vende 6.900.000 Immobiliare Giuliana tel. 69114. 71034

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento nuovo o vecchio 1-2-3 stanze. Telefono 37609. 41247

PRIVATO acquista edificio zona Roiano, Campo Marzio, palazzo intero contanti. Telef. 383 41226

VENDESI terreno zona artigianale - industriale Mainizza Gorizia. Scrivere: Cassetta n. A SPI, Gorizia. 517

VENDO cassone furgone Alfa Romeo adatto magazzino. 415022. 41138

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. lazzine signorili in parco colare via Romagna. Telefono 413333. 262

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SIGNORINA 40enne seria, simpatica, affettuosa, conoscerebbe 45enne 55enne intelligente comprensivo scopo matrimonio. Cestinansi anonime, gradito telefono. Scrivere Cassetta 11 M, SPI. (41214

AVVISO DI GARA D'APPALTO PER LA COSTRUZIONE DI ALLOGGI POPOLARI E DI UNA CASA DI RIPOSO IN TRIESTE

Si rende noto, ai sensi dell'art. della legge 2 febbraio 1973, n. 14, dichiarazione di morte presunta n. 409/72 R.A.C.C. del 31 ottobre 1973 depositata addì 24 novembre 1973 il Tribunale di Trieste dichiarava la morte presunta di Parabita Pasquale, nato a 7 ranto il 6.1.1896, scomparso Trieste il 5 maggio 1945 senza più dare notizie di sé.

Il Cancelliere
Sabadini

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che con sentenza n. 9/73, nel procedimento per dichiarazione di morte presunta n. 409/72 R.A.C.C. del 31 ottobre 1973 depositata addì 24 novembre 1973 il Tribunale di Trieste dichiarava la morte presunta di Parabita Pasquale, nato a 7 ranto il 6.1.1896, scomparso Trieste il 5 maggio 1945 senza più dare notizie di sé.

Il Cancelliere
Sabadini

Si rende noto, ai sensi dell'art. della legge 2 febbraio 1973, n. 14, l'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati Piazzale di Porta Pia 121, Roma, dirà tre licitazioni private per l'appalto di:

n. 36 alloggi in Trieste — Cacciatore 8.o lotto — importo base d'appalto L. 275.960.491.

n. 90 alloggi in Trieste — Opicina Villa Carsia 1.o lotto — importo base d'appalto L. 634.069.829.

Casa di Riposo in Trieste — Opicina — importo base d'appalto L. 475.310.271.

Gli appalti verranno aggiudicati secondo la procedura prevista dalla lettera «C» dell'art. 1 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate presentando domanda in carta legale indirizzata all'Opera entro il decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il Presidente
prof. Ernesto Manuelli